Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 203

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 26 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

L'inseguimento dei rossi oltre il Dnieper

Su tutto l'immenso fronte dell'est le operazioni progrediscono favorevolmente

Convoglio nemico distrutto da sommergibili e navi da guerra tedesche - Oltre 148 mila tonnellate di naviglio affondate - Impianti portuali ed aeroporti inglesi attaccati dai bombardieri del Reich - 1044 velivoli britannici abbattuti in due mesi

BERLINO, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Ucraina, truppe tedesche hanno occupato la testa di ponte di Tscherkassy sul Nipro fino ad ora tenacemente difesa dal nemico.

A nord-ovest di Kiev è stato continuato l'inseguimento del nemico battuto verso ed oltre il Nipro.

Fortissime unità sovietiche sono state battute a sud del lago di Ilmen e ricacciate oltre il fiume Lovat. Più di 10 mila prigionieri ed immenso bottino sono caduti nelle nostre mani.

Le truppe che combattono in Estonia premono in attacchi concentrati su Reval (Tallinn). Un attacco condotto con particolare valore dai nostri alleati finlandesi sulle due parti del lago Ladoga progredisce con buon successo.

Un attacco eseguito il 22 agosto da «Stukas» germanici contro il porto di Tobruch è stato particolarmente efficace. Batterie contraeree centrate in pieno sono state messe fuori combattimento, depositi di munizioni distrutti, parecchie navi danneggiate. Nella scorsa notte apparecchi da combattimento hanno bombardato efficacemente posizioni nemiche presso Marsa Matruh.

Il nemico non ha compiuto incursioni sul Reich nè durante il giorno, nè durante la notte.

Nel periodo fra il 22 giugno e il 23 agosto, l'aviazione britannica ha perduto nel corso di combattimenti sopra la Gran Bretagna, sopra i mari intorno all'isola britannica, nell'Africa settentrionale ed in occasione delle incursioni contro il Reich ed i territori occupati in tutto 1044 apparecchi. Di questi, 916 sono stati abbattuti dall'Arma aerea, 128 da unità della Marina.

Durante lo stesso periodo di tempo nella lotta contro la Gran Bretagna sono andati perduti 127 nostri apparecchi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili e navi da guerra operanti in alto mare annunciano la distruzione di 25 navi mercantili nemiche per una stazza di 148.200 tonnellate di registro.

Di queste navi, 21 per una stazza di 122 mila tonnellate sono state affondate dai sommergibili dopo un inseguimento durato parecchi giorni e dopo duri combattimenti. Esse appartenevano ad un convoglio che faceva rotta dall'Inghilterra con destinazione Gibilterra.

Inoltre, sono stati affondati un cacciatorpediniere della classe «Afrid», una corvetta e un battello-scorta appartenenti alla scorta. Soltanto otto navi di questo convoglio fortemente protette sono riuscite a sfuggire nelle acque territoriali portoghesi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le operazioni progrediscono favorevolmente su tutta la linea.

Come è stato già reso noto con un bollettino straordinario, sommergibili e navi da guerra operanti in alto mare, hanno distrutto 25 navi mercantili nemiche per una stazza complessiva di 148 mila 200 tonnellate di registro.

Di queste navi, 21 per una stazza di 122 mila tonnellate sono state affondate dai sommergibili dopo un inseguimento durato parecchi giorni e dopo duri combattimenti. Esse appartenevano a un convoglio che faceva rotta dall'Inghilterra con destinazione Gibilterra. Inoltre, i sommergibili, combattendo contro potentissime forze navali di protezione, hanno affondato un caccia della classe «Afridi», una corvetta e una nave scorta.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Arma aerea ha attaccato di giorno il porto di Great Yarmouth lanciandovi bombe di grosso calibro. Durante la notte le azioni dell'Arma aerea si sono rivolte contro impianti portuali della costa orientale britannica e contro parecchi aeroporti dell'isola. All'altezza delle coste olandesi, navi vedetta hanno abbattuto un apparecchio britannico da bombardamento.

Durante la scorsa notte un esiguo numero di apparecchi britannici ha lanciato bombe dirompenti e incendiarie su alcune località della Germania occidentale. I danni arrecati sono insignificanti.

La caccia notturna ha abbattuto tre dei bombardieri aggressori.

Sul mare nel cielo e in terra

BERLINO, 25.

La stampa tedesca esalta con grandi titoli sulle intere prime pagine la vittoria conseguita dall'arma sottomarina tedesca di cui ha dato notizia un bollettino straordinario di ieri sera. Viene messo particolarmente in rilievo, non solo l'entità del tonnellaggio ed il numero delle navi affondate, ma soprattutto il fatto che, mentre prosegue con ritmo accelerato, e vittoriosamente, la guerra all'est, anche all'ovest non si rallenta l'attività delle forze armate del Reich.

Segno questo — osservano i giornali — che la guerra continua su tutti i fronti con lo stesso vigore e la stessa decisa volontà di raggiungere una totale, definitiva vittoria.

Il *Völkischer Beobachter* osserva che questa vittoria atlantica delle forze navali germaniche parla ora un linguaggio sempre più convincente a proposito della importanza e della veridicità delle affermazioni fatte dai capoccia delle due democrazie anglosassoni. Proprio quando la radio londinese persisteva nell'affermare che la battaglia dell'Atlantico è favorevole per l'Inghilterra, il mondo apprendeva, invece, che 25 navi, per complessive 148 mila 200 tonnellate colavano a picco nell'oceano. Per quanto fortemente scortato — conclude l'organo nazista — non vi è convoglio britannico che riesca a sfuggire ai colpi inesorabili dell'arma sottomarina e delle forze di superficie germaniche addette a questa missione, e nonostante tutte le menzogne diramate dalla propoganda avversaria una riconferma di ciò è ancora data dalla eccezionalissima, febbrile attività che da sei settimane si nota nei cantieri britannici per la costruzione di nuovi bastimenti.

Lo *Zwölf Uhr Blatt*, commentando questa nuova vittoria tedesca, nota ancora come, ai boriosi discorsi di Roosevelt e di Churchill, la Germania usi sempre rispondere col chiaro, persuasivo linguaggio delle sue armi di terra, dell'aria e del mare. All'est tutte le forze armate del Reich ottengono vittorie su vittorie sulle forze bolsceviche; all'ovest l'Inghilterra ha perduto oltre mille apparecchi e nell'Atlantico le navi inglesi o al servizio dell'Inghilterra, sono inesorabilmente colate a picco a ritmo impressionante.

Nel Baltico orientale, la attività dei posamine tedeschi ha fruttato ulteriori successi. Dopo che già il 22 agosto 3 grosse navi trasporto sovietiche erano saltate in aria per urto contro mine, si ha notizia di un cacciatorpediniere, tre navi mercantili e due dragamine sovietici che sono affondati per la stessa causa. Nello stesso mare unità di superficie tedesche hanno affondato, col fuoco dei loro cannoni, una petroliera sovietica.

L'artiglieria da costa finlandese ha efficacemente colpito il 24 agosto nel Golfo di Finlandia, una nave trasporto sovietica. Il piroscafo che stazzava circa 5000 tonnellate e recava a bordo, truppe, cannoni ed autocarri, è rapidamente affondato. Nello stesso settore costiero le batterie finlandesi hanno colpito un rimorchiatore. Il battello è stato colpito gravemente ed è molto probabile che sia affondato.

Il *Völkischer Beobatcher* in un articolo dove sono fatte alcune considerazioni sull'attuale situazione militare, nota fra l'altro che ormai la flotta da guerra sovietica sia stata costretta a rifugiarsi nel porto interno di Kronstadt, per salvarsi dalla distruzione tedesca.

Durante gli scontri nel settore di Tallin, una compagnia tedesca di fanti è penetrata molto addentro nelle linee nemiche, scoprendo un campo di aviazione sovietico sul quale sedici apparecchi erano pronti per decollare. Tredici apparecchi sono stati distrutti dal tempestivo fuoco delle mitragliatrici mentre i rimanenti venivano abbattuti, dopo che avevano già iniziato il volo. Un piccolo reparto della compagnia si impadroniva anche di una batteria contraerea.

Per tentare di frenare l'avanzata delle truppe tedesche i bolscevichi hanno compiuto negli ultimi giorni, sul settore centrale, del fronte violenti contrattacchi. Per appoggiare i loro reggimenti battuti i bolscevichi hanno lanciato grosse formazioni corazzate con la protezione del tiro delle artiglierie, contro posizioni tenute dalla fanteria tedesca. In lunghi ed eroici combattimenti i soldati tedeschi hanno respinto tutte le puntate nemiche infliggendo all'attaccante considerevoli perdite di uomini e materiale.

Nel breve giro di tre giorni, sono rimasti dinanzi alle linee tedesche 95 carri armati sovietici fra cui alcuni di 32 e di 45 tonnellate. Anche in un settore vicino l'efficace reazione tedesca ha frustrato ben otto ondate di assalti bolscevichi.

In un contrattacco tedesco, il nemico subiva numerose perdite che per ora non sono ancora precisate. Sono stati distrutti o catturati altri 28 carri armati, 31 cannoni e 30 autocarri.

Nel solo settore settentrionale del fronte, nelle ultime 24 ore, sono stati abbattuti ben 101 apparecchi e, su tutto il fronte terrestre, le armate bolsceviche subiscono batoste su batoste, anche nel mare la situazione è molto grave. E lo stesso giornale radio inglese l'altro giorno doveva ammettere che la sorte della flotta sovietica nel baltico «desta qualche preoccupazione». Il «Canale Stalin», attraverso il quale potrebbe giungere l'aiuto di alcune unità leggere, è sotto il vigile controllo dell'Aviazione tedesca e le preoccupazioni anglo-sovietiche, a proposito del destino delle navi russe, impossibilitate a compiere alcuna azione, sono pienamente giustificate e confermano l'indiscutibile superiorità tedesca che annienta l'avversario sul mare, nell'aria ed in terra.

Durante il 23 agosto le operazioni dell'armata aerea germanica in Ucraina sono state coronate da particolari successi. Apparecchi da combattimento e «Stukas» hanno costantemente bombardato, come informa l'*Agenzia ufficiosa germanica*, le truppe del maresciallo Budienny.

Gravi attacchi sono stati eseguiti contro colonne motorizzate sovietiche che tentavano invano di sottrarsi alla grandine delle bombe tedesche. Undici carri armati sovietici sono stati distrutti. Altri sei danneggiati sono stati abbandonati dal nemico.

Durante l'attacco contro colonne motorizzate sono stati distrutti 175 fra autocarri ed altri veicoli. Nel corso di attacchi contro tre aeroporti, sono stati distrutti al suolo 30 apparecchi sovietici che erano allineati per il decollo. In duello aereo ne sono stati abbattuti altri sette.

Nel corso delle operazioni, formazioni germaniche da combattimento hanno attaccato e gravemente danneggiato ad est di Odessa una nave cisterna sovietica di 8 mila tonnellate. Un rimorchiatore e sette chiatte sono state affondate in un fiume. Nel Desna, un grande affluente del Dnieper, apparecchi germanici hanno affondato un monitore sovietico. Un altro monitore, gravemente colpito, si è dovuto arenare. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi. Altre formazioni aeree operanti, queste sul settore centrale del quadro orientale della guerra, hanno efficacemente bombardato il 23 agosto colonne nemiche in marcia e vie di comunicazione. Apparecchi germanici si sono precipitati a volo radente sulle colonne sovietiche, seminandovi perdite gravissime. Inoltre il nemico ha subito gravi perdite di materiali: 24 treni militari che doveva trasportare reparti sovietici sono stati oggetto di un attacco da parte di apparecchi da bombardamento. Cinquecento vagoni sono stati danneggiati o incendiati, 12 colonne di soldati in marcia sono state totalmente distrutte cosicchè le perdite di uomini dei sovietici sono di gravità eccezionale.

In duello aereo sono stati abbattuti 12 apparecchi sovietici. Il 23 agosto nel settore settentrionale, l'Aviazione germanica ha validamente cooperato con le azioni delle armi terrestri. Nella regione di Reval, posizioni nemiche sono state efficacemente attaccate a colpi bombe e di mitragliatrici. Le linee ferroviarie che da sud a sud-est conducono a Pietroburgo sono state in parte distrutte. Colonne sovietiche in ritirata, malgrado la rapidità della loro fuga, non si sono potute sottrarre alla grandine di bombe e delle mitragliatrici degli aeroplani tedeschi ed hanno riportato gravi perdite. L'Aviazione sovietica ha tentato di opporsi alla germanica: 17 apparecchi sovietici sono stati abbattuti in duelli aerei. Durante la giornata di ieri e durante la scorsa notte sono stati abbattuti 53 apparecchi sovietici. Altri 48 sono stati distrutti al suolo.

Il 24 agosto apparecchi germanici da combattimento hanno inoltre attaccato obiettivi militari sulla costa orientale britannica. Altri efficaci attacchi si sono estesi fino all'isola Faroer. Nella notte sul 25 agosto apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato aeroporti nell'Inghilterra meridionale e centrale e impianti portuali sulla costa occidentale britannica e in Scozia. Sono stati constatati vari incendi.

Donne ucraine offrono pane e sale ai soldati tedeschi, come segno di riconoscenza

L'inqualificabile aggressione dell'Iran

Le truppe inglesi e sovietiche hanno varcato la frontiera

Il popolo iraniano deciso a difendere la sua libertà e il suo onore

Un atto di violenza inaudita - Ciò che Londra intende per «libertà delle nazioni e sovranità degli Stati» - Inabili tentativi di mistificazione dell'opinione mondiale e scopi fin troppo evidenti - Naturalmente Roosevelt approva in pieno l'operato dei compari Churchill e Stalin

ROMA, 25.

L'agenzia *Reuter* dirama da Londra che stamane le truppe britanniche hanno varcato la frontiera dell'Iran.

In una radio comunicazione da Mosca, l'agenzia ufficiosa britannica comunica che Molotov ha informato l'ambasciatore iraniano a Mosca che le truppe sovietiche sono entrate nell'Iran.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che un contingente britannico è sbarcato a Bandarshakpur nel Golfo Persico. Le truppe britanniche avrebbero incontrato resistenza. Non è tuttavia ancora noto dove e come tale resistenza sia stata opposta.

Le forze britanniche si compongono di inglesi e di indiani, ma non comprendono contingenti dei dominii.

La stampa dell'Iran commenta aspramente le parole pronunciate dallo Scià in occasione della consegna dei diplomi ai nuovi ufficiali. Il *Giornale di Teheran* scrive che, nell'attuale conflitto, l'ideale del popolo iraniano consiste nel seguire la via tracciata dal governo, secondo gli interessi della situazione del paese. E poichè il corso degli avvenimenti diviene sempre più critico è necessario che il popolo vigili, con la maggiore attenzione, affinchè non venga menomato il suo onore. E se oggi tutto il mondo è inquieto per gli avvenimenti dell'Iran, occorre, nell'interesse del paese, mantenersi unito di intenti e spirito di sacrificio di fronte agli avvenimenti stessi.

Precedenti e retroscena della rapacità britannica

ROMA, 25.

L'invasione dell'Iran è un atto di violenza inaudita la quale non ha altra giustificazione che la prepotenza britannica. Dopo la Siria e l'Irak, è la volta dell'Iran di constatare che, quando un popolo ha la disgrazia di capitare sulla scacchiera strategica dell'Inghilterra, le sue sorti politiche, economiche e sociali dipendono unicamente dall'arbitrio inglese. Nel medesimo momento in cui Churchill sosteneva nel suo discorso radiodiffuso che l'Inghilterra si batte per la libertà dei popoli, i generali britannici in conformità alle istruzioni di Churchill davano gli ordini alle truppe inglesi che poche ore dopo dovevano violare le frontiere dell'Iran e dimostrare così praticamente ai popoli della terra ciò che Londra intende per «libertà delle Nazioni e sovranità degli Stati».

La stampa britannica, constatata l'impossibilità di continuare a sostenere l'assurdo che i 700 sudditi germanici residenti nell'Iran minacciavano la sicurezza dell'impero britannico e della Russia sovietica, riconosce apertamente che l'Iran è aggredito perchè suggeriscono i superiori interessi dell'Inghilterra.

Ciò che l'Inghilterra vuole è creare un fronte anglo-russo nel Caucaso per assicurarsi il petrolio persiano nel caso dovesse perdere il petrolio di Baku. Per raggiungere questo scopo bisognava scegliere se calpestare la neutralità della Turchia, della Persia o dell'Afganistan. I forti armamenti della Turchia ed alcuni umilianti precedenti militari inglesi nell'Afganistan hanno consigliato di assalire l'Iran. La neutralità e la sovranità dell'Iran sono quindi violate per decreto di Churchill. I russi sono stati invitati a cooperare alla operazione, in conformità della funzione direttiva che Londra e Washington hanno riconosciuto al bolscevismo in Europa ed in Oriente. Del resto il radio-discorso di Churchill documenta che tutto ciò è nell'ordine normale della futura sistemazione del mondo, quale l'hanno stabilita in una ben protetta baia dell'Oceano Atlantico i due presunti padroni della terra, Churchill e Roosevelt. La stampa britannica cerca di sostenere che gli interessi dell'India e dell'Irak esigevano l'occupazione dell'Iran. In realtà gli abitanti dell'Irak, dell'Iran e dell'India non domandano altro che di vedere gli inglesi più lontano possibile dalle loro terre, ma Londra quando parla di interessi dell'India, dell'Irak o dell'Iran, sottintende indicare gli interessi che l'imperialismo inglese ha nell'India, nell'Irak e nell'Iran. E' una semplice questione di linguaggio. L'accordo esistente in questo momento fra Londra e Mosca proietta un'ombra sinistra sull'avvenire di tutti i popoli d'oriente ai quali la mentalità di Stalin e di Churchill, non riconosce nemmeno il diritto di scegliere quale delle due «servitù» preferiscano.

Nessuna sorpresa a Berlino

BERLINO, 25.

In questi circoli politici non ha destato alcuna sorpresa la notizia che truppe britanniche e sovietiche sono penetrate in territorio iraniano. Dopo le manovre e le macchinazioni delle ultime settimane era chiaro che si cercava un pretesto qualsiasi per attuare il ben noto piano dell'alto comando britannico. La nota inviata recentemente dai Governi di Londra e di Mosca a quello di Teheran era stata redatta volutamente in termini tali da escludere qualsiasi ulteriore discussione diplomatica. Essa aveva evidentemente il carattere di un ultimatum.

Alla tracotante brutale imposizione che di per sè costituiva una fragrante violazione della neutralità dell'Iran fu risposto in tono cortese ma preciso. Il Governo di Teheran si rifiutò cioè di espellere dal Paese la pretesa «quinta colonna» che com'è noto era costituita da circa 600 persone, donne e bambini compresi. A questo rifiuto gli anglo bolscevichi hanno ora replicato con un atto di guerra, con una aperta vile aggressione.

Siamo in presenza — scrive la «Nachtausgabe» — di una aggressione che non ha precedenti. Nessuna giustificazione è ammissibile, nessuna attenuante è accettabile. L'Iran voleva semplicemente difendere la propria indipendenza rifiutandosi di aderire a proposte che sarebbero state incompatibili con la proclamata neutralità. E' il colmo dell'impudenza affermare, come fanno gli inglesi, che l'Iran stava per diventare una pericolosa base tedesca ed è il colmo del grottesco asserire, come fanno i russi che, essendo il Paese minacciato da una terza Potenza, si è costretti ad inviarvi delle truppe in base allo spirito ed alla lettera di un trattato iranico sovietico firmato nel 1921. E' da notare che questo trattato esiste effettivamente, ma venne stipulato per l'eventualità di una.... aggressione britannica. Non sarà infine superfluo ricordare che questo trattato è stato tolto dai polverosi scaffali del Cremlino in seguito ad insistenti suggerimenti da parte del Foreign Office, il che dimostra una volta di più che l'Inghilterra, pur di realizzare certi suoi obiettivi, è disposta a gettare nelle braccia del bolscevismo qualsiasi Paese.

"L'Iran si difenderà efficacemente,,

afferma un critico militare turco

ISTANBUL, 25.

Il *Cumhuriyet* pubblica un articolo del generale Erkilet circa le pressioni contro l'Iran, che ormai si risolvono in concrete minacce. Fatta la storia dei contrasti russo-inglesi per l'Iran e constatato l'accordo ultimamente raggiunto dalle due parti, l'articolista scrive: «Le grandi democrazie, che ostentano di difendere la libertà e l'indipendenza delle nazioni come risultato della guerra, farebbero bene a rispettare la libertà e la indipendenza di quelle nazioni che ancora conservano questi beni». E l'articolo, dopo aver analizzato la possibilità di aiuti militari all'Iran, conclude affermando che questo paese sarà in grado di difendersi efficacemente da sè.

Col contagocce

L'ammiragliato britannico annuncia la perdita di un sommergibile

ROMA, 25.

L'Ammiragliato britannico comunica che il sommergibile «Union» al comando del tenente Galleway è in ritardo sul suo orario, e deve ritenersi quindi perduto.

BOLLETTINI N. 446-447

Efficaci azioni aeree

Vittorioso combattimento di un nostro velivolo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, sul fronte di Tobruch, notevole attività delle artiglierie e dell'Aviazione dell'Asse.

Formazioni aeree germaniche hanno efficacemente bombardato batterie contraeree della piazza e navi alla fonda.

La nostra caccia ha abbattuto un apparecchio nemico.

Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi causando qualche danno.

Nell'Africa orientale nuove incursioni di aerei avversari sulle posizioni di Uolchefit.

Attività costante dei nostri reparti che hanno eseguito puntate offensive entro le linee nemiche.

La scorsa notte unità della R. Aeronautica hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta) provocando numerosi incendi.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nulla di notevole da segnalare sui fronti degli scacchieri terrestri.

Nella notte sul 24 aerei nemici hanno lanciato spezzoni incendiari sulla località di Tempio Pausania (Sassari), causando un morto, 4 feriti e danni di scarsa entità.

Durante una missione nel Mediterraneo un nostro velivolo, assalito da una formazione da caccia nemica e benchè gravemente colpito e con feriti a bordo, riusciva a disimpegnarsi dopo avere abbattuto un apparecchio avversario.

Le strade in Russia sono molto cattive: ma non impediscono ai germanici d'inseguire il nemico in rotta

I pietosi balbettamenti alla radio del primo ministro britannico

ROMA, 25.

Dopo l'insuccesso che ha contrassegnato l'incontro Churchill-Roosevelt perfino in Inghilterra ed in America, Churchill ha pronunziato ieri sera alla radio un discorso allo scopo di tentare di valorizzare per i popoli del commoveant britannico la dichiarazione stilata dopo tre giorni di discussioni col presidente Roosevelt. Non potendo dire o promettere nulla di concreto, Churchill col suo solito sistema, si è limitato a fare delle affermazioni generiche nell'illusione che ci sia qualcuno disposto a credergli. Facendo finta di dimenticare gli odiosi metodi coi quali l'Inghilterra tiene in permanente servaggio le sue colonie, Churchill ha osato dire che con l'incontro — che, per sua confessione, è avvenuto non in mezzo all'Oceano, bensì in una baia spaziosa sotto la protezione di potenti navi da guerra americane, di forti flottiglie di aeroplani a largo raggio di azione — le nazioni di lingua inglese hanno deciso di incaricarsi dei destini delle grandi masse di tutti i continenti. Chi lo abbia delegato a tale immane compito non è però specificato.

In seguito egli ha tracciato un quadro «sui generis» del conflitto, facendo apparire la Russia come una nazione pacifica ed innocente, aggredita senza motivo dalla Germania. Dopo di che, ha attaccato violentemente il Giappone, e, anzichè ammettere che l'Inghilterra e gli Stati Uniti vorrebbero iugularlo, ha attribuito mire aggressive al Governo di Tokio sulla Indocina, sulla Tailandia, su Singapore e perfino sulle Filippine. Proseguendo, Churchill è stato, sia pure per brevi istanti, sincero ed ha dichiarato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non ritengono affatto che vi saranno più guerre.

«Al contrario — ha dichiarato Cruchill — noi abbiamo intenzione di prendere anzi precauzioni per impedire che scoppi di nuovo una guerra durante tutto il periodo che possiamo prevedere, disarmando efficacemente le nazioni colpevoli, pur rimanendo adeguatamente protetti noi stessi».

Parlando successivamente della campagna di Russia, Churchill ha accennato alle difficoltà geografiche che separano la Russia dalla assistenza che le democrazie occidentali tentavano di darle. Terminando Churchill ha voluto far presa sul sentimento religioso dei suoi connazionali ed ha riportato il servizio religioso, celebrato sulla corazzata «Principe di Galles» ed al quale partecipò di persona Roosevelt, col suo seguito di giudei e massoni e, spiritualmente, il compagno Stalin.

Stavorevole impressione a Washington

WASHINGTON, 25.

L'ultimo discorso di Churchill ha prodotto sfavorevole impressione negli ambienti politici americani, fatta eccezione per i più accaniti sostenitori della politica bellicista di Roosevelt. Numerosi membri del congresso hanno disapprovato specialmente le dichiarazioni del primo ministro britannico riguardanti la situazione in Estremo Oriente e miranti a coinvolgere direttamente gli Stati Uniti nella guerra.

Il senatore Wheeler ha definito il discorso di Churchill come intimiditorio nei riguardi degli Stati Uniti i quali — ha precisato Weeler — non hanno bisogno nè di consigli nè dell'aiuto dell'Inghilterra per risolvere le loro controversie col Giappone. Molti uomini politici si sono associati alle dichiarazioni di Weeler.

Il Giappone deciso a impedire l'accerchiamento

TOKIO, 25.

Il discorso di Churchill è commentato ampiamente dai giornali di Tokio. Secondo il *Niki Niki* l'azione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, in cooperazione con Ciung King e le Indie olandesi, ha lo scopo di accerchiare il Giappone. L'espansione del Giappone verso il mare del Sud per creare un nuovo ordine nell'Asia Orientale, è pacifica e costruttiva e pertanto il Giappone non può rimanere indifferente di fronte all'azione anglo-americana che cerca dovunque di porre il bastone fra le ruote e di creare imbarazzi d'ogni sorta al Giappone: Inghilterra e Stati Uniti vanno cercando di aizzare tutta l'Asia orientale contro il Giappone, creando focolari di attività antinipponica.

Prima di proporre una soluzione pacifica in Asia, l'Inghilterra farebbe bene a cessare dal fornire aiuti bellici al governo cinese di Ciung King e dallo svolgere la propaganda e l'azione antinipponica che va sviluppandosi in tutti i paesi dell'impero britannico.

Atroci sevizie inflitte a prigionieri germanici

BERLINO, 25.

Durante l'avanzata nella regione di Smolensk sono state trovate in un acquitrino le salme di sette soldati germanici mutilate sino ad essere irriconoscibili. Dall'inchiesta subito esperita è risultato che i sette soldati che appartenevano ad una pattuglia, rimasti feriti caddero in mano dei bolscevichi.

Dopo essere stati seviziati a colpi di calcio di fucile, i soldati tedeschi essendosi rifiutati di dare le richieste informazioni, i carnefici legatili strettamente li sottoposero alle più orribili torture.

L'ennesima infamia britannica

Il blocco contro Gibuti

(Servizio speciale dell'*Ente Stampa*)

CASABLANCA, 25.

Il blocco contro Gibuti operato dalla flotta inglese è definito dal giornale *Le Petit Marocain* come una delle più grandi infamie di cui si sia macchiato il governo del signor Churchill.

L'altra America

La notizia diffusa da qualche giornale americano e riecheggiata dalla stampa britannica di un immediato passo di Roosevelt presso il Brasile per indurli a occupare le Azzorre in nome di una non ben definita difesa del continente americano accentua il carattere di ibrida neutralità in cui di giorno in giorno viene a trovarsi l'America del sud. E soprattutto mostra in qual maniera gli Stati Uniti considerano gli Stati sud-americani: più che Stati sovrani popoli vassalli. Irretita da una propaganda capillare e audace, strozzata dai finanzieri di New York, l'America del sud è ormai entrata in una fase critica della sua storia. La conquista del continente sud americano da parte degli Stati Uniti è ormai quasi raggiunta. Dopo la lotta commerciale che ne ha svilito i mercati, dopo i prestiti condotti con shylockiana misura, dopo una propaganda politica che ne ha minato l'autorità statale e con i recenti avvenimenti come la compilazione delle famose «liste nere» ha addirittura leso le costituzioni interne dei vari Stati, ora questo annunziato passo rooseveltiano è il preludio a un ben prossimo vassallaggio militare.

Terminerà così nel riverbero del più grande conflitto di popoli quella conquista dell'America del Sud di cui Giacomo Monroe fu l'antesignano; chè la famosa dichiarazione di Monroe in cui fino a epoche recentissime l'Europa ha voluto vedere un credo pacifista statunitense altro non fu che il programma vasto e ambizioso diretto all'accaparramento delle sterminate terre del sud.

La dichiarazione elaborata più che da Monroe dal suo sagace segretario di Stato Jhon Quincy Adam e che presentata all'apertura del Congresso il 2 dicembre 1823 suonò come una diana di guerra ai popoli americani nacque dal desiderio di strappare alla Spagna i territori americani che il Congresso di Verona le aveva riconfermati. Anche allora contro la Santa Alleanza, contro Metternich e Nasselrode l'Inghilterra invece di schierarsi con le Potenze europee preferì tradirle e — mentre a Verona aderiva alle risoluzioni del Congresso — a Londra, tramite lord Canning, suggeriva a Monroe il suo noto atteggiamento allo scopo di conquistare con il capitale inglese e con la potenza americana l'America latina. La lotta per la conquista del sud iniziatasi allora continuò con la politica commerciale di Cleveland e di Harrison, si sviluppò con la questione del Texas, divenne tradizione politica con Mc Kinley.

La questione di Cuba fu il primo intervento diretto contro l'Europa. Gli Stati Uniti avevano compreso che per dominare gli altri popoli americani bisognava assurgere al rango di potenza mondiale, dimostrare di valere più delle vecchie stirpi. La sconfitta della Spagna sapientemente sfruttata da una abile propaganda dimostrava come la vecchia Europa che già aveva conquistato l'America dovesse ormai cedere le armi davanti le giovani forze americane. La conseguente occupazione di Portorico, delle Filippine, di Culebre diedero agli Stati Uniti il crisma di potenza internazionale. I Paesi d'oltre mare ne sancivano la missione mondiale innalzandoli allo stesso livello delle grandi Nazioni europee Inghilterra, Francia, Germania; l'asservimento delle isole dell'Atlantico e del Mar delle Antille ne assicuravano quella americana. La conquista proseguì con Teodoro Roosevelt accentuando il suo carattere economico. Per la cosiddetta libertà dei traffici Panama fu tolta alla Columbia, numerose compagnie commerciali si insediarono nell'America Latina approfittando del momentaneo svantaggio britannico, una corrente culturale di nuova marca cercava di far convergere il culto di quei popoli verso il Nord.

Wilson continuò la politica di Roosevelt nonostante gli affari europei. I petroli della Columbia ne costituirono davanti al Congresso i più sfacciati diritti: la «Tropical Oil Com.» prima, la «South American Gulf Oil Co» e la «Socony Vacuum Oil Co» poi ne furono le armate vittoriose.

Approfittando anche allora della guerra mondiale che incepava i traffici dell'Europa, Wilson marciò alla conquista dei mercati sudamericani con tutti i mezzi. Con la scusa del petrolio, del guano, dei nitrati, agenti americani penetravano nel Venezuela, nella Columbia, nel Perù, nella Bolivia, cercando di distruggere con la più spietata concorrenza quel commercio europeo che nelle più antiche epoche fino allora avevano costituito l'ossatura commerciale di quei Paesi. Pochi furono a reagire: industriali columbiani prima, il presidente del Venezuela Gomez poi ma senza successo. Alimentata da una pioggia di dollari la conquista procedeva di mercato in mercato distruggendo chiunque osava levarsi contro, sobillando industrie, accentuando le crisi.

F. D. Roosevelt ereditando dopo Hoover la tradizione americana nei suoi primi due quadrienni presidenziali completava l'asservimento economico-commerciale del Sud verso gli Stati Uniti. Alla politica finanziaria fino allora affidata a poche banche e alla media finanza si sostituì quella delle grandi case americane e della diplomazia. Con i Ford, con i Rockefeller, con i Morgan i Congressi panamericani facevano convergere sempre più verso gli Stati Uniti. Era necessario per poi muoversi alla conquista del mondo asservire completamente l'America. La difesa del continente contro una ipotetica aggressione delle potenze europee apparve appieno nell'animo fanciullesco degli americani costituì la formula più felice a giustificare qualunque operato. Una stampa completamente asservita alla Casa Bianca, parlamentari corrotti con assegni in dollari, guerre e rivoluzioni suscitate a scopo di ricatto ebbero facilmente ragione delle masse del sud. Ma la non complementarietà dei commerci e della produzione tra i due emisferi rende deboli e instabile qualunque soluzione economica. La sterminata area degli Stati Uniti, la loro produzione gigantesca in tutti i campi dall'agricolo all'industriale, la loro piena autarchia impediscono ai mercati nordamericani di accettare merci del sud che loro stessi forniscono. D'altra parte gli Stati Uniti mirano a inondare dei loro manufatti, delle loro macchine i paesi sudamericani in cui le industrie per difetto di materie prime e di elementi tecnici sono pressochè inesistenti. Paesi eminentemente agricoli le repubbliche sudamericane per un naturale dispositivo di traffici, erano portate più a indirizzare i loro prodotti verso l'Europa ricevendone in cambio quei manufatti e soprattutto quegli oggetti di lusso di cui sentivano l'assoluto bisogno e che non erano capaci di produrre con i loro mezzi.

Legami di sangue e di storia, un continuo allacciarsi e confondersi di tradizioni economiche e sociali, l'ondata magnifica che portò nella seconda metà del secolo scorso a quelle terre il sangue e l'intelligenza latina, la presenza di forti nuclei italiani e tedeschi, la grande eredità ispano-portoghese, le abitudini stesse di vita più consone a quelle europee che a quelle americane hanno fatto sì che fin dai tempi più lontani una corrente naturale di traffici si aprisse fra l'America Latina e la madre patria. Caucciù, lana, carne, grano, pelli, legnami, caffè, nitrati, rame, corozo, petrolio non potendo imporsi sui mercati americani per la completa loro saturazione prendevano la via dell'Europa per scambiarsi con macchine, con manufatti, con cotonate, con prodotti chimici, con seterie, con vetrerie, con i classici prodotti tedeschi, italiani, francesi.

Il piano Rockefeller muove appunto dalla necessità — oggi che i traffici con l'Europa sono praticamente annullati — di sostituire alla importazione di merci europee quelle americane. A fianco a queste manovre commerciali una violenta propaganda demo-pluto-ebraica mira a distruggere negli Stati sudamericani gli ultimi nuclei «europei». Contemporaneamente Roosevelt mira a chiudere i mari del Sud in una fitta catena di basi americane per meglio controllarne i traffici e giugularne i commerci. Dall'Oceano al Mar Caraibico le basi aeronava delle Grandi e delle Piccole Corn, la stazione navale nella baia di Guantanamo, la roccaforte di Navassa, le Swan Islanda, l'arcipelago columbiano delle Roncador, delle Quita Sueno, delle Serrano formano tra il canale di Panama e la costa un primo sbarramento. Le basi cedute dall'Inghilterra col trattato di affitto del 7 settembre 1940, le isole Bahama, la Giamaica, le Barbuda, l'arcipelago di Antigua, Santa Lucia, l'isola di Trinidad, la Guayana e le Malvine, di cui è prossima pare la cessione assieme alle Orcadi australiane, alla Georgia e alle Shetland rinforzano il nodo scorsoio americano che dalle Bermude alla Terra di Graham controlla pienamente le grandi linee di traffico.

Contro questa minaccia agli ultimi resti di indipendenza l'America pare che si incominci a muovere. L'Argentina, il Cile, il Paraguay hanno violentemente protestato contro le ultime manovre americane. Il Brasile stesso di fronte alle odierne rivelazioni deve uscire finalmente dal suo dubbioso e talvolta insicuro atteggiamento e affrontare serenamente la crisi. Getulio Vargas, uomo di polso e buon brasiliano saprà difendere la neutralità del proprio paese e certamente ricuserà di farsi strumento dei disegni rooseveltiani dando per primo i segnale della guerra contro l'Europa. L'entusiasmo con il quale i paesi sudamericani — tranne poche eccezioni — hanno salutato la grande crociata antibolscevica contrasta con i piani americani. Gli italiani e i figli di italiani che lavorano nelle pampas dell'Argentina e nelle fazendas brasiliane, nelle industrie del Cile e nei campi dell'Uruguay con il loro contegno disciplinato e con la loro fede dimostrano meglio di qualsiasi propaganda come siano insulse le minacce alla integrità del continente.

Nella attesa della grande battaglia degli Oceani l'America del Sud attende. Verrà a essa un'epoca nuova di ordine e di potenza oppure a guerra segnerà il tramonto delle sue ultime libertà?

Ugo Cangiano

Bruno Mussolini ricordato alla Corte di Cassazione

ROMA, 25.

Nella prima udienza tenuta oggi dalla Corte Suprema di Cassazione dopo il breve periodo di sosta del Ferragosto, il presidente Azzara ha ricordato con elevate parole Bruno Mussolini, della cui vita eroica ha tracciato un espressivo profilo, mettendo in rilievo che Egli impersonifica il tipo del giovane fascista, dell'Italiano nuovo creato dal Duce e che il suo sacrificio sull'Ara della Patria verrà a rendere più ardente la volontà di combattere e più ferma la fede della vittoria.

La Corte Suprema ha tenuto, poi, in memoria di Bruno, un minuto di silenzio.

L'ispettrice Testa ispeziona i reparti femminili della Gil accantonati a Sorrento

NAPOLI, 25.

L'ispettrice della GIL Penelope Testa, accompagnata dal Federale e dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, ha ispezionato a Sorrento l'accantonamento delle comandanti dei reparti femminili della GIL, partecipanti al corso di aggiornamento.

Dopo aver visitato i servizi e la attrezzatura dell'accampamento, la ispettrice ha tenuto rapporto alle dirigenti della GIL.

I prezzi dei semi oleosi per la campagna dell'anno in corso

ROMA, 25.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che determina i prezzi di alcuni semi oleosi destinati alla industria della spremitura per la campagna 1941 XIX. Il decreto consta del seguente unico articolo: I prezzi dei semi di ricino, di lino, dei vinaccioli di colza e di ravizzoni destinati all'industria della spremitura per la campagna 1941 sono stabiliti come segue:

Semi di ricino: seme di prima qualità, cioè maturo, turgido, ben essiccato naturalmente, con peso volumetrico base di grammi 540 per litro: a) degusciato lire 580 al quintale: b) in bacca lire 382.80 al quintale. Per ogni cinque grammi in più o in meno rispetto al peso volumetrico base di qualità degusciata si applica rispettivamente una maggiorazione o minorazione di lire 5.35 al quintale. Seme di seconda qualità cioè non giunto a completa maturazione, brinato e fermentato: a) degusciato lire 415 al quintale: b) in bacca lire 273.90 al quintale.

Semi di lino di produzione nazionale, con contenuto di olio del 35 per cento e con tolleranza per impurità nella misura del 3 per cento lire 390 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 12 per ogni grado-quintale di contenuto in olio in più o in meno rispetto a quello base.

Vinaccioli commercialmente secchi con contenuto in olio del 16 per cento sul tal quale, con acidità e tolleranza per impurità nella misura di quattro per cento lire 110 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 11 per grado-quintale di contenuto di olio in più o in meno rispetto a quello base. Per il contenuto di acidità in più sarà concesso un abbuono dell'uno per cento sul prezzo base.

Semi di colza e ravizzoni con contenuto di olio del 38 per cento di olio sul tal quale e con tolleranza per impurità del 2 per cento lire 380 al quintale. Si applica una maggiorazione o una minorazione di lire 10 per grado-quintale di contenuto in olio in più o in meno rispetto a quello base.

Tutti i detti prezzi valgono per merce alla rinfusa consegnata dai magazzini di ammasso agli acquirenti e sono comprensivi delle spese di ammasso.

LE OPERE PUBBLICHE IN ITALIA NELL'ANNO 1940

A CURA DELLO STATO
A CURA DEI CONCESSIONARI DELLO STATO
A CURA DI ENTI LOCALI E DI PRIVATI SUSSIDIATI DALLO STATO

Larga adesione estera alla Fiera del Reich

Una mostra collettiva italiana

LIPSIA, 25.

La Fiera del Reich, nuova significativa denominazione della settecentenaria Fiera di Lipsia, celebrerà dal 31 agosto al 4 settembre prossimo la sua quarta edizione di guerra con un notevole concorso di espositori germanici e stranieri, che costituirà una evidente conferma dell'efficienza produttiva tedesca, nonchè delle larghe possibilità offerte, anche nell'attuale particolare contingenza, da questo mercato campionario internazionale, che tiene meritatamente il rango d'onore fra le similari organizzazioni del mondo.

Anche oggi, come per il passato, la Fiera del Reich riunisce in se, quale grande mercato centroeuropeo, l'offerta di tutte le merci prodotte dalle diverse economie continentali. Essa presenta quindi, alle folle dei commercianti che per antica tradizione vi convengono da ogni parte d'Europa, l'opportunità di un proficuo esame della produzione internazionale sulla base di un diretto confronto della qualità e dei prezzi, nonchè il mezzo pratico d'iniziare utili trattative d'affari con i commercianti d'ogni ramo della produzione e di tutti i paesi.

L'Italia riconobbe tempestivamente l'importanza della Fiera del Reich. Sin dalla manifestazione della primavera 1924, infatti, l'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero fu degnamente rappresentato a Lipsia, ove il nostro Paese, con sensibile vantaggio per l'economia fascista, fedelmente ogni anno ritornò e ove, per la ventitreesima volta, sarà presente nella prossima riunione autunnale con una interessante mostra collettiva ospitata nel centrale Ring-Messhaus. Ai prodotti agricoli, che da principio rappresentavano la parte preminente delle nostre merci di esportazione, si sono di anno in anno aggiunti in misura sempre più crescente, con particolare riguardo ai manufatti artigiani, e, nelle ultime tornate, anche i beni strumentali. Con questa vasta ricca offerta, l'economia italiana ha trovato a Lipsia la desiderata introduzione nell'ambiente dei compratori tedeschi, ma nello stesso tempo ha avuto la possibilità pratica di mettersi in contatto con altri mercati importatori e specialmente con l'Europa del Sud-Est, tradizionale cliente della Fiera del Reich.

L'attuale stato di emergenza, come hanno luminosamente testimoniato le due riunioni fieristiche del 1940 e quella della primavera di quest'anno, non ha menomato per nulla le possibilità mercantili della Fiera del Reich, la quale non solo ha mantenuto le posizioni raggiunte, ma le ha anzi rafforzate sotto ogni aspetto. La prossima riunione mostrerà come i produttori, gli artigiani e gli artisti tedeschi, nonostante il gigantesco lavoro richiesto dalla guerra, indirizzino le loro direttive non solo alla soluzione dei problemi più urgenti e attuali, bensì preparino sin d'ora il passaggio all'economia di pace che imporrà a tutti i rami del lavoro nuovi e vasti compiti.

Alla prossima Fiera del Reich l'estero sarà rappresentato dai seguenti paesi continentali: Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Italia, Olanda, Norvegia, Romania, Svezia, Svizzera, Slovacchia, Spagna e Ungheria, nonchè dal Governatorato generale. Fra i Paesi extraeuropei interverranno il Brasile, l'Iran e la Turchia, partecipazioni queste di cui non occorre sottolineare l'importanza, se si considera la posizione geografica di tali Stati e il significato politico-economico delle adesioni.

Anche la imminente Fiera del Reich, dunque, con oltre 6000 posteggi aprirà importanti prospettive per le future possibilità economiche del continente e per l'interscambio europeo.

I contrassegni metallici di circolazione per i veicoli a trazione animale nell'anno prossimo

ROMA, 25.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che determina le caratteristiche dei contrassegni metallici della tassa di circolazione per veicoli a trazione animale per l'anno 1942.

Art. 1. — Il contrassegno per la riscossione della tassa di circolazione dei veicoli a trazione animale è costituito per l'anno 1942 XX da una targa in lamierino di alluminio cotto titolo 99 (trattato chimicamente dopo l'incisione per la conservazione della sua lucentezza) a forma rettangolare sagomata nella parte superiore e con i quattro angoli mezzi tondi dello spessore di millimetri 0.5, della lunghezza di millimetri 90, dell'altezza nella parte centrale di millimetri 50 e nei lati di millimetri 45. Sulla targa predetta è impresso in rilievo nella parte superiore a sinistra la cifra 1942 e a destra alla stessa altezza la sigla della provincia, in basso a sinistra la cifra dell'ammontare della tassa di circolazione e a destra il numero d'ordine progressivo di individuazione del veicolo, alle estremità laterali il Fascio littorio e nella parte mediana superiore una ruota raggiata con in mezzo il Fascio littorio.

Al centro esiste una fessura per l'applicazione del fermaglio automatico e ai quattro lati sono praticati i fori per il fissaggio al veicolo del detto fermaglio.

Il fermaglio costruito in alluminio ottonato reca sul maschio la sigla e. n. l. c. e sulla femmina sigrinata nel bordo la sigla g i l; ad ogni contrassegno è unito un fermaglio come soprascritto corredato dal regolare filo di ferro rivestito in canapa. I detti contrassegni sono da lire 6.25, da lire 12.50, da lire 25, da lire 50 e da lire 100.

Art. 2. — La forma, le dimensioni dei caratteri e delle altre indicazioni impresse sui contrassegni metallici risultano dai modelli depositati a cura della «Gioventù Italiana del Littorio», alla quale è stata affidata la fornitura dei contrassegni stessi, presso il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e presso il Ministero delle Finanze, direzione generale dei servizi per la finanza locale.

Art. 3. — Il prezzo di cessione da parte della «Gioventù Italiana del Littorio» alle Amministrazioni provinciali è fissato come appresso: contrassegni da lire 6.25, da lire 12.50 e da lire 25: lire 1.80 ciascuno. Contrassegni da lire 50 e da lire 100: lire 2.80 ciascuno.

Reclutamento di stranieri in america per sostituire gli equipaggi delle navi confiscate all'Asse

NEW YORK, 25.

Si annunzia che il presidente Roosevelt ha autorizzato il reclutamento di stranieri per sostituire gli equipaggi nelle navi mercantili confiscate ai Paesi dell'Asse. I giornali scrivono chiaramente che lo scopo del provvedimento è quello di mettere i piroscafi al servizio dell'Inghilterra con gli equipaggi britannici.

Roosevelt ha poi approvato il progetto per la costruzione di un oleodotto dai centri petroliferi delle regioni meridionali fino alle regioni nord orientali degli Stati Uniti. Ciò allo scopo di poter cedere all'Inghilterra un certo numero di navi petroliere che il Governo di Londra ha urgentemente richiesto.

Sempre per ordine di Roosevelt, i cantieri di Kearny sono stati militarmente occupati. Le maestranze sono in sciopero da tre settimane.

Il controllo degli stabilimenti è stato assunto dall'ammiraglio Bowden.

Quotazioni di borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 22	del 25
Rendita 5%	93.30	93.10
Rendita 3.50%	76.10	75.95
Redim 5% imm.	94 80	94.55
Redim 3 50% 1934	71.75	72.—
Buoni Tesoro 1949	98.45	97.89
» » 1950	98 50	98.25
» » 1943	97.17	97.—
» » 1944	98.27	98.25
OBBLIGAZIONI	**del 22**	**del 25**
Venezie 3 50%	95.60	95.50
I.R.I. STET 4%	780.—	780.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.75	499.50
I.R.I. Ferro 4.50%	546.50	544.—
I.R.I. 4.50%	477 50	475.—
E.L.F.E.R. 4.50%	487.—	486.50
Cogne 6%	501.—	501.—
Cogne 6.50%	507.25	507.50
Città di Roma 5%	476.—	476.—
Cons. Op. Pubb. 5%	480.50	479.—
AZIONI	**del 22**	**del 25**
La Centrale	1710.—	1740.—
Mediterranee	850.—	840.—
Meridionali	1505.—	1545.—
Ass. Generali	1373.—	1370.—
Coton. Cantoni	9400.—	9450.—
Coton. Olcese	1502.—	1500.—
Tessuti stampati	2900.—	2800.—
Linif. Canap. Naz.	1320.—	1270.—
Manif. Rossari-Varzi	1690.—	1630.—
Manif. Rotondi	1300.—	1250.—
Manif. Tosi	178.—	179.—
Manif. Cot. Merid.	798.—	730.—
Unione Manif.	790.—	805.—
Lanif. Gavardo	1270.—	1285.—
Lanif. Rossi	6350.—	6500.—
Lanif. Targetti	225.—	229.—
Fisac Como	311.—	305.—
Cascami seta	805.—	790.—
Fibre Tess. (Chatill.)	186.—	183.50
Snia Viscosa	1045.—	1043.—
Finsider	580.—	581.—
Ilva	268.—	272.—
Metallurg. Italiana	655.—	649.—
Monte Amiata	778.—	800.—
Montecatini	296 50	298.—
Dalmine	246.—	240.—
Miniere del Siele	697.—	690.—
Ansaldo	89.—	91.75
Breda	638.—	640.—
Bianchi	182.50	191.—
Isotta Fraschini	174.—	184.—
Fiat	1040.—	1000.—
O.M.I. già Reggiane	189.50	170.—
Adriatica di Elettr.	296.—	.02.60
C.I.E.L.I.	615.—	605.—
Dinamo	610.—	620.—
Edison	668.—	676.—
Elettrica Bresciana	605.—	675.—
Selt Valdarno	1345.—	1450.—
Emiliana	1105.—	1105.—
Cisalpina	352.—	360.—
Seso	152.50	154.50
Sip	128.50	131.—
Tirso	295.—	290.—
Vizzola	1155.—	1210.—
Merid. Elettr.	559.—	598.—
Orobia	251.—	251.—
Ovesticino	351.—	358.—
Romana Elettricità	870.—	868.—
Terni	369.—	365.—
Unes	26.20	27.70
Marelli	170.—	170.—
Tecnomasio It. B.B.	199.—	265.—
Volta	304.—	305.—
Distillerie Italiane	310.—	345.—
Eridania	1202.—	1300.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1430.—
A.N.I.C.	126.—	132.50
Italgas	27.—	28.—
Fondi Rustici	300.—	308.—
Beni stabili. Roma	492.—	500.—
Cartiere Burgo	570.—	610.—
Ciga	85.—	88.—
Italcementi	468.—	482.—
Pirelli Italiana	2600.—	2590.—
Pirelli e C.	1200.—	1150.—
CAMBI	**del 22**	**del 25**
New York	19 —	19.—
Svizzera	441.—	441.—

CRONACHE SPORTIVE

I dopolavoristi della Carnia e del Canal del Ferro si affermano nel raduno cielistico di chiusura

Il Cotonificio Spezzotti primo fra gli aziendali ed il Dopolavoro Beltrame primo fra i Gruppi Rionali - 23 gruppi presenti con un totale di 1015 partecipanti

Sfilano le dopolavoriste (Foto Krivec)

I Gerachi passano in rivista l'ammassamento dei dopolavoristi (Foto Krivec)

L'ultimo raduno ciclo-turistico del Dopolavoro che chiudeva la serie di quelli organizzati in margine alla Mostra delle Arti popolari del Friuli, della Venezia Giulia e della Marca Trevigiana, ha segnato quel festoso successo che ci si attendeva, e se la partecipazione di concorrenti non ha raggiunto la cifra che era nei voti degli organizzatori, la causa dipende unicamente dal tempo incerto che ha tenuto sicuramente lontano qualche centinaio di dopolavoristi.

L'esito di questa manifestazione di chiusura è stato tuttavia assai lusinghiero se non altro perchè al raduno hanno partecipato dopolavoristi di località molto distanti dal capoluogo; in prima linea vanno citati quelli di Pontebba, di Ampezzo, di Tolmezzo, di Latisana che con una indifferenza più unica che rara hanno, affrontato oltre un centinaio di chilometri, fra l'andata ed il ritorno, in sella a comunissime biciclette ma con una volontà e con un entusiasmo davvero meritevoli di ogni elogio.

Ad accrescere l'importanza del raduno hanno contribuito in notevole misura i gruppi aziendali Spezzotti, Rezzoli e Chiesa, nonchè quelli rionali Beltrame, S. Osvaldo, Pischiutta e Gentile che hanno dato vita al riuscito ammassamento ed alla imponente sfilata.

La vittoria assoluta è stata assegnata al Dopolavoro di Pontebba che ha racimolato un numero di punti (1960) sensibilmente superiore a tutti gli altri gruppi partecipanti fra cui il Dopolavoro di Teor e quello di Tolmezzo si sono piazzati ai posti d'onore. Buon quarto con punti 504 è stato classificato il Dopolavoro di Ampezzo seppur con un esiguo numero di concorrenti.

Fra i gruppi aziendali ha vinto il Cotonificio Spezzotti il quale ha avuto la meglio sugli altri per maggior numero di partecipanti, ma i gruppi della Sartoria Rezzoli e delle Arti Grafiche Chiesa non hanno certo sfigurato per eleganza di costumi e per attrezzatura turistico-sportiva.

Il Dopolavoro Beltrame si è affermato nella classifica dei Gruppi rionali seguito nell'ordine dai Dopolavori di San Osvaldo, del Pischiutta e del Gentile.

* * *

L'adunata dei concorrenti è avvenuta stavolta nello spiazzo prospiciente il Ginnasio-Liceo, ciò perchè la solita area dei raduni è occupata attualmente dal Parco dei divertimenti. In questo cambio il raduno ha notevolmente guadagnato nel lato spettacolare in confronto agli altri, poichè è stato possibile ammassare i ciclo-turisti in più ampio spazio e con maggior ordine usufruendo della bellissima scalinata del Ginnasio-Liceo alla cui sommità hanno preso posto le autorità e gli organizzatori per le operazioni della premiazione.

I vari gruppi dopolavoristi sono giunti a Udine alla spicciolata verso le otto del mattino, e la giuria, composta dai camerati del Dopolavoro «Beltrame», coadiuvati dal Presidente del Dopolavoro «Giorgini», con a capo il Presidente della Commissione sportiva dell'O.N.D. hanno iniziato i lavori per il controllo e la classifica dei partecipanti.

Ultimata la fase preliminare i dopolavoristi sono stati ammassati ai piedi della scalinata del Ginnasio-Liceo offrendo un colpo d'occhio veramente magnifico.

Il camerata Zoccolari, Vice Segretario politico del Fascio di Udine, intervenuto in rappresentanza del Federale ha rivolto ai dopolavoristi il saluto del Presidente ed ha premiato successivamente i vincitori.

E' seguita poi la sfilata fra il vivo entusiasmo delle masse dopolavoristiche che nel pomeriggio hanno visitato la bella Mostra delle Arti popolari.

Il successo di quest'ultimo raduno è stato dunque, nonostante il tempo sfavorevole, abbastanza rimarchevole ed ha suggellato degnamente la chiusura della interessante serie di radùni che hanno sempre suscitato notevole entusiasmo fra i partecipanti i quali hanno avuto sovente occasione di trascorrere sane giornate sportive e ricreative nella nostra città.

L'ammassamento e la sfilata si sono svolti al comando del camerata Gambarini, Presidente della Commissione sportiva del Dopolavoro, il quale ha presentato la forza al vice segretario del Fascio di Udine, Ispettore Zoccolari. Alla manifestazione hanno presenziato pure i camerati Bulo, del Fascio di Udine, Baldracchi, segretario del Dopolavoro provinciale e Zecca.

Classifica generale: 1. OND Pontebba, partecipanti 28, km. 70, punti 1960 — 2. OND. Teor, partecipanti 23, km. 32, p. 736 — 3. OND. Tolmezzo, partecipanti 11, km. 51, punti 561 — 4. OND. Ampezzo, partecipanti 7, km. 72, p. 504 — 5. OND. Percotto, partecipanti 26, km. 13, p. 338 — 6. OND. Latisana, partecipanti 6, km. 48, p. 288 — 7. OND. Barazzetto, partecipanti 12, km. 20, p. 240 — 8. OND. Pozzuolo, partecipanti 20, km. 20, p. 200 — 9. OND. Pradamano, partecipanti 28, km. 7, p. 196 — 10. OND. Plasencis, partecipanti 13, km. 15, p. 195 — 11. OND Laipacco, partecipanti 25, km. 5, p. 130 — 12. OND. Lovaria, partecipanti 11, km. 8, p. 121 — 13. OND. Tomba di Mereto, partecipanti 6, km. 15, p. 90 — 14. OND. Zugliano, partecipanti 10, km. 7, p. 70 — 15. OND. San Marco, partecipanti 2, km. 13, p. 26 — 16. OND. San Daniele, partecipanti 25, km. 27, p. 35.

Classifica Gruppi Aziendali: 1. OND. Cotonificio Spezzotti con 250 partecipanti — 2. OND. Sartoria Rezzoli con 81 partecipanti — 3. OND. Arti Grafiche Chiesa con 31 partecipanti.

Classifica Gruppi Rionali: 1. OND Beltrame con 160 partecipanti — 2. OND. S. Osvaldo con 143 partecipanti — 3. OND. Pischiutta con 75 partecipanti — 4. OND. Gentile con 50 partecipanti.

Classifiche speciali. — Maggior numero femminile: V° Gruppo rionale. Udine. — *Bicicletta meglio attrezzata da donna*: Lina Colautti OND. Rezzoli, Udine. — *Bicicletta meglio attrezzata da uomo*: Valentino Zanon OND. V° Gruppo rionale.

All'OND. di Pradamano è stata assegnata una targa per aver portato al raduno il maggior numero di concorrenti figli di richiamati alle armi.

ATLETICA LEGGERA

La grande manifestazione di sabato e domenica per i campionati interfederali

430 atleti converranno al «Moretti»

A Udine è stata affidata l'organizzazione dei Campionati Interconfederali di atletica leggera che, secondo i limiti fissati dalla FIDAL, serviranno di selezione per l'ammissione ai Campionati nazionali assoluti della GIL che si svolgeranno a Milano dal 10 al 14 settembre.

Le gare avranno luogo al nostro «Moretti» sabato e domenica prossimi e ad esse parteciperanno 430 atleti che hanno già perfezionata la loro iscrizione.

I Comandi federali presenti saranno quelli di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza e Udine ed a nessuno può sfuggire l'importanza che va assumendo questa manifestazione giovanile che la FIDAL, ben riconoscendo il valore dei nostri organizzatori, non ha esitato ad affidare a Udine, sempre in primo piano in tutte le attività sportive.

Il programma dei campionati interconfederali è il seguente:

Corse piane: metri 100, 200, 400, 800, 1500, 5000.

Corse ad ostacoli: metri 100 e 400.

Lanci: peso, giavellotto, disco, martello.

Salti: lungo, triplo, asta, alto.

Staffetta 400, più 300 più 200 più 100.

Maratonina su strada Km. 20.

Marcia su strada Km. 20 (a squadre di tre marciatori).

CICLISMO

La Leva della velocità

La seconda selezione all'udinese Pittani

Sul viale Palmanova si è svolta domenica la seconda selezione provinciale della leva nazionale della velocità. In mancanza di una pista gli organizzatori hanno creduto opportuno usufruire del rettilineo asfaltato del nostro magnifico viale ed in definitiva si può affermare che è stata proprio una felice idea, in quanto sia dal punto di vista tecnico che spettacolare, questa sede di gara è risultata del tutto soddisfacente.

Il migliore dei successi ha dunque arriso a questa manifestazione ciclistica ottimamente del resto organizzata in ogni suo particolare dagli attivi dirigenti del nostro ciclismo camerati Sant, Missio e Scolaro.

La vittoria è toccata all'udinese Pittani che ha avuto la meglio sul vincitore della prima selezione Pittis. Onorevole il comportamento degli altri che hanno cercato sempre di ostacolare i vincitori.

Domenica prossima, sulla bella pista del Littorio di Pordenone, si svolgerà la finale federale che dovrà decidere circa la partecipazione friulana alla finale nazionale.

Ecco i risultati:

Iª batteria: 1. Bosa, ultimi 200 metri in 16" 2/5; 2. Pividori. — IIª batteria: 1. Cernetig in 15" 2/5; 2. Bonazzoli a un quarto di ruota. — IIIª batteria 1. Noro in 15" 1/10; 2. Plos. — IVª batteria: 1. Del Forno in 15" 2/5; 2. Pressano. — Vª batteria: 1. Buccioli in 14" 2/5; 2. Pittis a un quarto di ruota. — VIª batteria: 1. Pittani in 16"; 2. Marson. — VIIª batteria: 1. Sinzin in 16"; 2. De Luisa. — VIIIª batteria: 1. Novello in 15" 4/5; 2. Moras. — Iº ricupero: 1. Pividori in 17" 4/5; 2. Bonazzoli. — IIº ricupero: 1. Pittis in 16"; 2. Marson. — IIIº ricupero: 1. Plos in 16" 3/5; 2. Pressano. — IVº ricupero: 1. Moras in 17"; 2. De Luisa.

Ottavi di finale: Iª batteria: 1. Pividori in 15" 3/5; 2. Novello a mezza macchina. — IIª batteria: 1. Bosa in 15" 3/5; 2. Plos. — IIIª batteria: 1. Pittis in 14" 4/5; 2. Cernetig. — IVª batteria: 1. Noro in 14" e 4/5; 2. Moras. — Vª batteria: 1. Buccioli in 15"; 2. Del Forno. — VIª batteria: 1. Pittani in 16"; 2. Linz a dieci centimetri. — Iº ricupero: 1. Moras in 16"; 2. Plos; 3. Morello. — IIº ricupero: 1. Del Forno in 15"; 2. Linz; 3. Cernetig.

Quarti di finale: Iª batteria: 1. Noro in 16" 3/5; 2. Pittani a mezza ruota. — IIª batteria: 1. Pittis in 15" 2/5; 2. Pividori. — IIIª batteria: 1. Bosa in 15" 1/5; 2. Del Forno. — IVª batteria: 1. Buccioli in 14" 3/5; 2. Moras. — Iº ricupero: 1. Del Forno in 16" 1/5; 2. Pividori. — IIº ricupero: 1. Pittani in 14" 3/5; 2. Moras.

Semifinali: Iª batteria: 1. Pittis in 15" 2/5; 2. Noro a dieci centimetri. — IIª batteria: 1. Bosa in 15" 1/5; 2. Buccioli. — IIIª batteria: 1. Pittani in 16" 2/5; 2. Del Forno.

Finale per il quarto, quinto e sesto posto: 1. Noro Ferruccio, di Udine, in 16" 1/5; Buccioli Mario, id., a dieci centimetri; 3. Del Forno Silvio, idem, a mezza macchina.

Finale per il primo, secondo e terzo posto: 1. Pittani Amleto, di Udine, in 14" 3/5; 2. Pittis Armando, idem, a mezza gomma; 3. Bosa Fortunato, idem, a ruota.

Finale disputatissima ed emozionante risoltasi proprio sul traguardo a favore dell'atletico Pittani.

CALCIO

Il primo allenamento dei bianco-neri

Ieri sera al «Moretti» i giocatori dell'Udinese hanno iniziato gli allenamenti agli ordini di Miconi che si è limitato a far loro svolgere pochi esercizi di ginnastica e pre-atletica.

All'allenamento hanno partecipato i più giovani elementi e solo qualche giocatore di prima squadra più bisognoso di lavoro degli altri.

Gli allenamenti continueranno d'ora innanzi e sino a nuovo avviso con inizio alle ore 15.30.

Vi sono premi anche per chi vende biglietti

Chi *acquista* biglietti della Lotteria di Merano concorre a numerosi premi ammontanti a parecchi milioni e con 12 lire può diventare più volte milionario. Ma anche chi *vende* biglietti concorre ai premi destinati ai venditori dei biglietti risultati vincenti. L'ultima Lotteria ha distribuito ai venditori 5 premi per un ammontare complessivo di L. 150.000.

Tutti possono vendere questi biglietti guadagnando Lire 2 per biglietto e concorrendo alla speciale premiazione riservata ai venditori. Per avere i blocchetti, rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

"E il Re ci manda a dire che si trova sui confini..."

Sui pascoli alti, l'autunno già sente l'inverno e le greggi, pressate dalle intemperie, cercano, lungo i sentieri, da pascolo a pascolo, le valli, con i pecorai uno in capo, l'altro in coda. Cani, muniti di collari irti di chiodi, corrono avanti e indietro, per tenere insieme le pecore matte.

Il pastore, che cammina in testa, suona il piffero.

A uno slargo in pascolo del sentiero petroso, il pifferaio si ferma; il gregge si apre, occupando lo spazio verde. Per un poco, la musica del piffero dà una voce, sottile e mesta, al silenzio della montagna. Il pastore di coda si appressa al pifferaio, guardando vicino, lontano.

Il pastore: — Guarda....

Il pifferaio: — Chi è?

Il pastore: — Forse, un cacciatore.

Il pifferaio: — Da queste parti, un cacciatore?

Il pastore: — Si ferma ogni tanto, guardando in su a misurar la strada che gli resta da fare. Si vede che viene da lontano e che è stanco: ogni tanto si asciuga il sudore della fronte.

Il pifferaio: — Ma, ora, non si ferma più. Ora, lo vedo. Stammi a sentire: è il carabiniere che porta la legge.

Il pastore: — Gesummaria.

Il pifferaio: — Non abbiamo fatto altro che camminare lungo il sentiero dei pastori, da pascolo a pascolo.... Stattene in pace.

La voce del carabiniere: — Buona gente, mi dite se da queste parti c'è una casa di certi Aquilante di cognome?

Il pifferaio: — C'è; e io ci vado. Ma tu che cerchi?

La voce: — Aquilante Guerino, cerco.

Il pifferaio: — E parla, chè Aquilante Guerino sono io.... Torno dalla montagna, sono stato dalle parti di Santo Spirito, e non so nulla.

Il carabiniere appare. Tiene la carabina a tracolla, il berretto in una mano, il fazzoletto nell'altra, un foglio di carta sul petto, sotto la cinghia della carabina. Si asciuga la fronte, mette in tasca il fazzoletto, da sotto la cinghia trae il foglio di carta.

Il carabiniere: — Non puoi sapere se io non ti dico.... Sai leggere? Sennò, quel che sta scritto ti leggo. Tu torni dalla montagna e il Re ti manda a dire: «Soldato Aquilante Guerino....».

Il pifferaio: — Soldato? Questo lo dici tu, non il Re, che direbbe: «Alpino Aquilante....».

Il carabiniere: — E va bene: «Alpino Aquilante Guerino, sei richiamato alle armi e ti devi presentare il più tardi domani, al Distretto Militare di Chieti»; e io aggiungo, commilitone mio, chè commilitoni siamo, anche se tu non sei carabiniere, se sei alpino, aggiungo che, se a Chieti non vai con le tue gambe, a Chieti io ti dovrò portare per forza.... Ecco l'ordine, che è come dire la lettera del Re.

Guerino tende una mano a ricevere il foglio.

Guerino: — Mi ricordo di una canzone, insegnata ai giovani alpini dai vecchi dell'altra guerra; e tu sentila. Dice:

Il Re ci manda a dire
che si trova sui confini
e ha bisogno dei suoi alpini
per potersi avanzare....

Adesso che mi hai dato l'ordine te ne puoi andare con Dio. Della canzone mi ricordo, e anche del signor Re; e a Chieti andrò con le mie gambe, di mia buona volontà. Ma, prima d'andartene, dimmi se vuoi un sorso di latte.

Il carabiniere: — Tra poco, il sole calerà dietro la montagna di Lettomanoppello; e ne ho di strada da fare, per arrivare ad Abbateggio. Berrò giù, un sorso d'acqua del Lavino.

Guerino: — Pastore sono; e so che vuol dire andare di notte solo, attraverso la montagna. Da pastore, non ti trattengo, ma ti dico: non perdere tempo, finchè c'è luce.

Guerino mette l'ordine nel marocchino del cappello. Il carabiniere scompare nella discesa.

Guerino: — Hai sentito?

Il pastore: — Ho sentito.

Mandando innanzi il montone, con l'aiuto anche dei cani aizzati, ricompongono il gregge e riprendono ad andare come prima, uno in testa, l'altro in coda. A un bivio, Guerino sosta; e il compagno lo raggiunge, mettendoglisi di fronte, in modo che le pecore passino in mezzo e ciascuno smisti le sue. Quando le ultime pecore sono passate, restano un poco in silenzio.

Guerino: — E che c'è da pensare, Giovanni mio? Il Re ha chiamato: sta sui confini ed ha chiamato.

Giovanni: — Certo: il Re ha chiamato, sta sui confini; e proprio non c'è da pensare. Fa' buon viaggio.

Si abbracciano. Giovanni tiene dietro alle pecore, che scendono a valle; Guerrino un po' alla volta si porta in testa alle pecore che risalgono il sentiero dall'altra parte, incontro alla casa. L'ovile è aperto e il montone vi entra, seguito dall'intero gregge. Anche la porta di casa è spalancata. Guerino si ferma in mezzo allo spiazzo.

Guerino: — Padre e madre...

Nel pianterreno, una catasta di legna arde sul focolare e, presso al fuoco, il padre, seduto su di un troncone d'albero piallato a sedile, legge in un libro ingiallito. Di fronte a lui, la madre fila la conocchia. Alla voce, i due si volgono alla porta.

Il padre: — Dio sia lodato. Guerino ho voluto battezzare mio figlio: col nome del cavaliere detto il Meschino; e proprio quando nel libro stavo leggendo del cavaliere Guerino che ritrova, di là dall'albero del sole, i suoi genitori prigionieri in un castello, Guerino, nostro figlio pecoraio, è arrivato dalla montagna a ritrovare suo padre e sua madre.

Il figlio compare nell'apertura della porta, con la bisaccia e il bastone; s'indugia a guardare nell'ombra del chiuso, poi affida alla mano sinistra il bastone, con la destra si toglie il cappello.

La madre: — Figlio caro, perchè non entri? Sei, forse, trattenuto dal pensiero di non aver riportato tutte le pecore, di averne smarrite lungo il sentiero?

Guerino: — O madre, nessuna pecora ho smarrito lungo il sentiero: tutte le ho riportate, insieme con gli agnelli nati nel corso della pastura. Ma perdona al tuo figlio se sollecito non è ad entrare.

Il padre: — Il tuo ritorno è avvenuto sotto buon segno: leggevo del cavaliere Guerino, che ritrova i suoi genitori.... Chiudi la porta; ed avvicinati a noi, al fuoco.

Guerino. — Tu leggevi, padre, del cavaliere Guerino? E certo è buon segno; chè il Re si è ricordato del suo soldato e mi manda a dire: «Mi trovo sui confini ed ho bisogno de' miei alpini. Presentati al Distretto di Chieti». E Chieti è lontana, di là da questi monti, in vista del mare, che da qui non si vede; di modo che per me è già tempo di partire.... Ma voi, cara gente, perchè vi addolorate? Non è costume del Re chiamare senza bisogno; e noi, che aiutiamo tutti i cristiani, di più dobbiamo aiutare il Re, che è il Re. O madre, o padre, dico a voi. Datemi il cappello con la penna nera, conservato nello stipo; ed anche il tascapane datemi, che sta sotto il cappello dacchè figlio vi ritornai.

La madre va verso lo stipo; il padre scende dal focolare.

Il padre: — Perchè ti ho chiamato Guerino? Nel mondo già si dice che tuona il cannone...

La madre ha trovato e si volge ai due uomini, col cappello alpino in una mano, nell'altra il tascapane. Guerino appuntella al muro il bastone; e parla e gestisce insieme.

Guerino: — Vi lascio la bisaccia, ecco; e datemi il tascapane, che è la bisaccia dei soldati. Vi lascio il cappello da pastore, ecco; e datemi il cappello alpino, che del cappello da pastore ha in più la penna, onore mio e del sangue vostro. Ma, fino a quando non mi daranno il pistocco degli alpini, col mio bastone mi aiuterò a camminare. Ed, ora, abbracciatemi, madre e padre miei....

La madre: — Ti abbraccio, figlio; e che, nei pericoli, tu mi senta abbracciata a te, tra te e il male della morte.

Il padre: — Ti abbraccio; e, nei pericoli, abbi coraggio anche per me, che son vecchio e, certo, non verrò dove tu vai.

La madre torna dentro a rovistare, riapparendo col grembiule gonfio, tenuto a sacco.

La madre: — La strada è lunga, prima che tu arrivi a mangiar pane di soldato; ed eccoti del nostro pane. Io lo bacio; e baciato anche tu, prima di porlo nel tascapane, affinchè Dio voglia tramutartelo nelle vene in sangue, come già il latte che ti diedi. E queste sono le noci novelle. Pensa a noi, quando ti fermerai a riposare e a mangiare, lungo la strada di Chieti.

Guerino: — Grazie, madre: bacio il pane che mi dài; e, padre, anche per te avrò coraggio.

Impugna il bastone, si allontana giù per il sentiero dal quale è tornato. Sulla montagna di Lettomanoppello il sole è scomparso, lasciando il cielo rosso. Il padre e la madre restano a guardare dietro al figlio; poi si inorecchiscono a un canto, che Guerino, scendendo a valle, modula col piffero:

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga, c'è una lunga penna nera
ch'a noi serve, ch'a noi serve da bandiera
su pei monti, su pei monti a guerreggiare....

Donatello d'Orazio

Pensieri su l'Inghilterra di Pacifico Valussi

....«L'Inghilterra, che prese possesso di quest'isola, come fece di Gibilterra, di Malta, di Corfù, di Aden e di tutti que' punti donde può dominare i mari da assoluta padrona, non mi domanderà certo nè il passaporto nè le fedi di sanità, nè la carta di permanenza per il po' di tempo ch'io conto di rimanervi a prender fiato. Io non curo le sue flotte nè le sue fortificazioni e piuttosto me ne vado fra que' poveri peccatori ch'essa lascia vivere nella beata semplicità de' loro costumi, poco curandosi del loro bene e del loro male, se sieno miseri od incolti; poichè non avendo nulla da temere, o da ricevere da essi, li considera come insetti inoffensivi che si sopportano perchè non molestano. Ma pure, chi sa che, spregiati com'e' sono, liberi perchè poveri, non godano di più vera felicità, che non i Lordi superbi, sulle cui terre, muore di fame l'Irlandese coltivatore, od i milionarii fabbricatori di cotone, nelle cui oscure officine intisichisce il popolo d'Inghilterra lavorando quattordici ore al giorno?».

Queste frasi non sono state scritte oggi o l'anno scorso, come si potrebbe a ragione ritenere, bensì un secolo fa, o, ad essere esatti, novantacinque anni or sono. Ne è autore Pacifico Valussi, il longevo pubblicista friulano (1813 - 1893), apprezzato in egual misura per l'ingegno, il carattere e il vibrante amor patrio, che gli fece nel 1848 deporre la penna per il fucile. E' noto infatti che egli fu in prima linea all'assedio di Venezia, e, segretario dell'Assemblea Veneta, firmò con altri patrioti il magnanimo decreto per la resistenza della città a ogni costo.

Le frasi citate, che dimostrano la chiaroveggenza politica del Valussi, sono anteriori al '48: apparvero ne la Strenna Triestina del 1847, in talune sue divagazioni che attraggono la nostra attenzione unicamente per quel loro carattere quasi profetico, che le rende attuali a distanza di un secolo.

Lina Gasparini

VISITA A RIGA

Dalla Casa delle Teste Nere agli antri della Ghepeù

Preziosi capolavori d'arte distrutti dai rossi in fuga - Ciò che dice il custode dell'«Hôtel de Rome» - L'ultimo ministro degli Esteri in Lettonia deportato in Siberia

(Dall'inviato speciale di guerra dell'Ente Stampa)

RIGA, agosto.

Una delle prime cose che chiedo appena giunto a Riga è di sapere che cosa sia accaduto della «Casa delle Teste Nere».

— Incendiata con tutti i tesori — mi risponde un camerata tedesco con viso accigliato.

E' qui da ricordare che dal tredicesimo al diciassettesimo secolo e cioè, presso a poco, fino alla fine dell'Ordine teutonico, i germanici, impadronitisi del Paese, costituirono la classe dirigente in Lettonia. Sorsero così in quel torno di tempo a Riga artistiche costruzioni tedesche le quali insieme formavano quello che era uso chiamare il quartiere tedesco.

Qui il visitatore di Riga faceva a ritroso un salto nei secoli, tanto il richiamo del tempo antico era irresistibile. Sembrava di essere in certi angoli di Norimberga e di Danzica, dove più intensamente il passato fa dimenticare la vita contemporanea.

La «Casa delle Teste Nere», che tanto contribuiva a formare l'atmosfera della Piazza del Municipio, era la sede dei mercanti anseatici. La facciata della costruzione — un delicatissimo, miracoloso ricamo — era decorata con gli emblemi di Riga, Amburgo, Lubecca e Brema e con figurazioni di Nettuno, di Mercurio, della Pace e dell'Armonia. Una testa di moro, pittoresca insegna dei mercanti, giustificava il nome strano. La Casa conteneva fra l'altro una preziosa biblioteca, rari manoscritti ed un orologio famoso. Tanta bellezza che avrebbe commosso un selvaggio è stata deliberatamente distrutta.

Quando ci rechiamo sul posto, ci rendiamo direttamente conto che gravi sono i danni riportati dalla città. Riga non era fatta di catapecchie come Minsk o di modeste abitazioni borghesi come Vilno: i suoi palazzi avevano un nobile aspetto monumentale ed ora buona parte di essi si trova in condizioni deplorevoli. Constatiamo che molte cantine ancora bruciano. Dalle aperture fra le macerie, viene un forte calore, come dalla bocca d'un forno.

Per le strade è un gran movimento di ufficiali e di soldati tedeschi e di autocolonne in marcia. Si vedono anche in giro molti marinai. Il fronte dell'Estonia è a pochi chilometri da qui.

Parla un portiere d'albergo

All'«Hôtel de Rome», dove ci fermiamo, profittando di una sosta nel suo lavoro, rivolgo alcune domande al portiere.

— Dove vi trovavate durante la occupazione russa?

— Dove ora mi vedete; allo stesso posto.

— Non vi è accaduto nulla?

— Per la verità, a me personalmente, nulla; ma tanti altri nostri concittadini oggi non vedono più la luce del sole.

— Che cosa è accaduto al proprietario dell'albergo?

— Come gli altri proprietari, è stato espropriato e messo alla porta come un verme. L'albergo è diventato proprietà dello Stato comunista.

— E nell'albergo chi ci veniva?

— Ufficiali dell'esercito rosso.

— Quanto guadagnavate in regime bolscevico?

— Quattrocento rubli.

— E prima?

— Il triplo, il quadruplo, il quintuplo....

— I proprietari di questi grandi palazzi son ritornati in possesso dei loro beni?

— Data la complessità del problema, tutto è ancora come sotto i russi. Del resto siamo liberi da pochi giorni. Per cominciare, non ci sarebbe a chi restituire molti di questi palazzi. I legittimi proprietari sono stati soppressi, o mandati in Siberia, o chi sa dove.

— L'espropriazione era totalitaria?

— Totalitaria per i grandi palazzi. I proprietari, come chiunque altro, avevano diritto a nove metri per persona. Ogni metro quadrato, in più — se si chiedeva — costava un rublo al mese. Si salvarono soltanto le piccole case: in città, quelle d'un'area non superiore ai 170 metri quadrati; in campagna quelle d'un'area non superiore ai 200 metri quadrati.

— E chi aveva conti correnti alla banca?

— Tutto incamerato dallo Stato, ad eccezione di mille rubli. Chi aveva depositato, per esempio, tre milioni restava con mille rubli.

— A quanto si aggirava il guadagno medio mensile?

— A quattrocento rubli.

— E un paio di scarpe quanto costava?

— All'incirca 100 rubli.

— Così che un paio di scarpe assorbiva la quarta parte di trenta giorni di lavoro?

— Precisamente.

— Come definireste voi il regime bolscevico?

— Un regime di schiavitù.

E' stato un piacere parlare con quest'uomo intelligente, conoscitore di paesi stranieri e di gente di tutto il mondo. Le risposte son venute tutte senza esitazione: nette, precise, aderenti alle domande.

Gli antri della «Ghepeù»

Penso che una delle cose da fare è di dare uno sguardo, coi miei occhi, alla prigione centrale della Ghepeù. Mi accompagnava un ufficiale tedesco. So bene che altri giornalisti hanno presentato ai loro lettori questo inferno bolscevico; spero che chi mi ha seguito fin qui trovi naturale che chi ha visto certi orrori non possa resistere al bisogno di parlarne per bollare il carnefice con un'altra testimonianza equivalente ad un'altra condanna.

Il luogo di pena era stato creato in un pianterreno dell'ex Ministero all'Interno lettone, nel cuore della metropoli. Si tratta di un palazzo monumentale. Varcato il portone, percorrete una specie di corridoio decorato con specchi da una parte e dall'altra. Ad un certo punto, a destra, s'infila una porticina. Si scende e senz'altro vi trovate in un cortile coperto, dove ora son raccolti alla rinfusa ogni sorta di cose: macchine da scrivere, vecchi abiti, album di fotografie, quadri, stracci e.... quei tali macabri sudari di tela cerata entro i quali, nei camions, venivano avvolti i corpi ignudi dei giustiziati. Questa era dunque, al tempo stesso, l'anticamera degli orrori e della morte ed il luogo ove venivano depositati i cadaveri in attesa di essere caricati sugli autocarri. Un certo foro, al centro, denota che tutto era stato previsto....

Le camere della morte

Tre stanzette ermeticamente chiuse si aprono su questo tragico camerone. Quella dell'interrogatorio era posta al centro. Quando il prigioniero non rispondeva in modo soddisfacente lo si faceva passare nello stanzino accanto dove, mercè ben 32 elementi di termosifone, lo si sottometteva alla tortura di una temperatura elevatissima. Al tempo stesso, con un certo macchinario, nel medesimo luogo era possibile abbassare rapidamente la temperatura a parecchi gradi sotto zero. Venivano strappate così le più dolorose confessioni o delazioni. Il terzo ambiente era adibito all'esecuzione. Le pareti erano state fasciate di spessi strati di tavole di abete. Il condannato veniva posto col viso rivolto verso una delle tre pareti e freddato più o meno rapidamente a colpi di rivoltella alla nuca. Si faceva poi in modo che il sangue colasse, lungo tre canaletti di cemento terminanti in un foro, così come si usa in certi scannatoi.

Ma forse più impressionante delle tre stanze è una sala interna che ha tutta l'apparenza di un laboratorio chimico. Fa tremare di raccapriccio un tavolo operatorio sul quale venivano distesi infelici sottoposti a chi sa quali inenarrabili torture.

Resta da parlare delle celle. Immaginate un armadio a muro largo e profondo un metro, alto due: ed avrete una cella. Il prigioniero poteva star seduto o all'impiedi: mai disteso! Una potente lampada elettrica a riflettore, in direzione della testa, manovrabile solo dall'esterno, doveva accecare il seviziato ed impedirgli di dormire.

Dichiarazioni del Gauleiter Lohse

Uscendo dal tenebroso sotterraneo, dò uno sguardo agli album delle fotografie. Alla domanda circa l'uso a cui servivano mi si risponde che con tale aiuto gli agenti della Ghepeù si familiarizzavano con le persone su cui dovevano mettere le mani. Sfogliandone uno, chi ti vedo? L'ultimo ministro degli Esteri di Lettonia, intervistato alcuni anni fa a Roma.

— Anche lui ucciso?

— No, l'hanno mandato in Siberia!....

Tornato all'albergo, m'informano che i Gauleiter Lohse, Reichs-kommissar für dar Ostland (Commissario del Reich per i Territori dell'Est) ci vedrà fra pochi minuti. Egli è la più alta autorità civile del Reich nei territori dell'Est occupato. Ci riceve circondato dal suo Stato Maggiore.

Le sue dichiarazioni, assai significative, possono essere riassunte brevemente. Egli in sostanza ci dice che per il momento, in linea di massima, la Germania non modificherà il sistema amministrativo trovato. Continueranno a funzionare i «Kolhoz». Ogni sforzo è concentrato nella raccolta del grano. Dopo aver lasciato ai contadini la parte loro necessaria, si procederà all'ammasso. Le paghe dei contadini saranno aumentate. Per la vendita dei prodotti saranno fissati prezzi che istituiranno il rapporto da 100 a 60 fra la Germania ed i Paesi occupati, in modo che lo stesso rapporto si possa stabilire fra il marco ed il rublo.

Ancora una volta risaliamo sul trimotore con la prua rivolta ad est.

Guido Puccio

« Mala nova »

Mostra d'arte alla Loggia del Lionello

Un pittore:

Rossi Vergara

Quel che soprattutto mi piace di questo pittore è la sua fedeltà alle migliori forme tecniche ed estetiche tradizionali: il che non deve autorizzare alcuno a supporre — nell'artista come in chi scrive — un qualunque atteggiamento misoneistico. Si vuol piuttosto mettere in evidenza un merito che ha pure la sua importanza, e addirittura fondamentale, mi sembra, in un'arte che, se affida al disegno e al colore le sue possibilità emotive e comunicative, deve nascere tuttavia, come è ovvio, dal di dentro: dicevamo, un'assoluta probità che non è dunque soltanto artistica, si anche morale. Si vuole insomma sottolineare come il Rossi-Vergara — educato alla scuola di un grande maestro napoletano, il Morelli — abbia fatto suo canone inderogabile la sincerità e vi s'attenga scrupolosamente, obbedendo in tal modo, prima che all'urgenza dell'ispirazione epperò a un bisogno prepotente dello spirito, alle stesse esigenze dell'arte.

Una dote così peculiare e inconfondibile presenta tuttavia non di rado i suoi difetti. Questo abbandonarsi alla spontaneità della prima impressione, sfruttando, come forse meglio non si potrebbe, qualità naturali di genuina e impetuosa freschezza, ma senza un adeguato travaglio interiore, si risolve talvolta in una immediatezza che, pur essendo vivida e cordiale, non è troppo lontana dall'improvvisazione. Gioverebbe indubbiamente all'artista una più avveduta cautela e un più severo controllo; e insomma, devo dirlo?, una minore fecondità.

Si comprendono tuttavia agevolmente i motivi di codesta nativa esuberanza, ch'è in certo senso legata alla stessa ricchezza e mutevolezza dell'ispirazione. La quale trova a sua volta riscontro in una fastosa sinfonia di colori e di luci, filtrata attraverso il sole e l'azzurro del cielo e del mare partenopei; e come quelli doviziosa e sgargiante.

Ma non s'ha da credere che l'eclettismo cui s'è innanzi accennato abbia comunque i caratteri della faciloneria. A parte il fatto che risponde sempre, come s'è detto, a un bisogno dello spirito e insomma a uno slancio intimo, non bisogna dimenticare che questo pittore possiede, come pochi altri, tutti i mezzi d'espressione e se ne vale accortamente per rendere le sue visioni nel modo più appropriato ed idoneo, in un'ansia di ricerca che testimonia della sua passione e della sua coscienza. Paesaggi, nature morte, ritratti, quadri di figura; epperò, di volta in volta, pittura ad olio, pastello, sanguina, disegno. Nè appare facile stabilire quale sia precisamente il suo genere, nel senso ch'egli vi raggiunga (o sfiori) la perfezione.

Ch'egli sia un interprete delicato e sagace della natura, è ampiamente dimostrato dalla sua copiosa produzione in questo campo. Guardate il quadro che rappresenta una strada provinciale del Mezzogiorno (Sala Consilina); e, pur attraverso la riproduzione zincografica, se non potrete gustarvi la morbida pastosità dei toni, non vi sfuggirà tuttavia quel che d'arioso che vi si respira e il senso della terra e della lontananza, vigilato dagli olivi benigni [illegible] cui chioma bevono dal cielo la luce. Guardate — «Mala nova» — questa figura di donna che piange: si tratta di una contadina (siciliana, si direbbe, al costume che indossa), la quale, pur nello sconsolato abbandono, conserva una sua dignità, fors'anche, a prima vista, un po' troppo rigida e compassata; ma tuttavia — dallo squallore che la circonda, da quel suo pianto nascosto, da quel dramma ignorato — non tarda a nascere e a parlare alla vostra umanità un senso d'angoscia e di sgomento: s'è creata insomma la necessaria atmosfera. (Osservate quelle mani contratte che si fanno forza per non torcersi dalla disperazione).

Di queste possibilità che diremmo introspettive dell'artista fanno fede, tra l'altro, una testa d'arabo bengasino in che i caratteri della razza appaiono indagati e resi con acuta sensibilità, in una sorta di rassegnato fatalismo e d'accorata malinconia; e una testa di dubat, non meno felicemente disegnata ne' vigorosi tratti leali e nello sguardo fermo e animoso.

Questo fervore d'interpretazione meglio compiutamente, forse, si rivela in due ritratti del Re e del Duce: il primo de' quali rappresenta con plastica evidenza la spiritualità del volto regale accentuata dalle linee del tempo; mentre il secondo, che s'intitola «Il Pensatore», coglie Mussolini in un aspetto che gli è certamente proprio, in che la sua umanità ha il più fedele riflesso; e veramente, s'anche non vi balena, nel raccoglimento, il fulgore delle magnetiche pupille, s'avverte lo stesso che tutta la luce dell'anima e del pensiero vi è condensata.

Questo può anche servire a dimostrare come, di contro all'esuberanza coloristica che s'è avuto modo di rilevare, non manchino figurazioni meno vivaci ed ardenti, tutte le volte che l'artista abbia fatto opportuno ricorso al suo spirito di meditazione. Comunque, felice difetto è ben quello del colore, quando sia, come nel Nostro, immediato di freschezza e vibrante; e s'accompagni a un gusto innato e ad una pennellata sicura. Per concludere, la personalità di questo pittore — che in verità meriterebbe un più esteso e approfondito esame: si pensi agli animali e alle marine e alle nature morte — risulta, in definitiva, originale e interessante.

Giuseppe Carelli

Concerto a beneficio delle famiglie dei Caduti in piazza San Marco

VENEZIA, 25.

Alla presenza delle Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova e delle maggiori autorità e gerarchie, si è svolto ieri sera in piazza S. Marco un concerto a beneficio delle famiglie dei caduti dell'attuale guerra, con la partecipazione di eletti artisti e con la direzione del maestro Antonino Votto. Fra l'imponente pubblico che assisteva allo spettacolo erano in prima linea un centinaio di gloriosi feriti e larghe rappresentanze delle Forze Armate. Il concerto ha ottenuto un vivissimo successo.

AMICI D'ITALIA — Pimen Constantinescu

Il 29 aprile di quest'anno scrissi su questo giornale dell'eroe romeno Ion I. Motza, commentando un opuscolo di Pimen Constantinescu. Giorni fa ho letto ciò che ha scritto Giovanni Terranova sopra illustri romeni, amici dell'Italia. Desidero portare un contributo, io pure in quest'argomento, presentando un altro romeno, degno amico dell'Italia. Questi è Pimen Constantinescu, docente di letteratura italiana in Romania, consigliere culturale presso la R. Delegazione di Romania in Roma, scrittore forbito, conoscitore profondo dei grandi geni letterati italiani, ed elegante traduttore delle loro opere nella lingua romena. Ma soprattutto egli è un grande, sincero, illuminato amico dell'Italia e un appassionato diffusore della nostra coltura nella sua patria romena. Per dare una dimostrazione completa della vasta opera propagandistica, già svolta e che svolge, della coltura nostra in Romania, dovrei fare una larga citazione dei lavori del Constantinescu, il quale ha al suo attivo, pure essendo ancor giovane, un bel numero di pubblicazioni.

E' uno degli studiosi romeni che in ossequio alle origini romane della propria patria fa opera affinchè il suo paese attinga alla coltura italiana e latina come alla miglior fonte spirituale. La sua vita, meglio la sua attività culturale, è tutta protesa nello studio e nell'azione di propaganda della letteratura italiana.

Già nella recensione dell'opuscolo di Ion I. Motza, crociato romeno della latinità, ho fatto notare che in Romania vi è un nucleo di forti e generosi intelletti, i quali nella fede di Cristo e nella tradizione latina e italica vedono la più sicura e certa salvezza della civiltà e dell'umanità contro il sovversivismo, di ogni genere e di ogni fatta, distruttore dei nostri ideali più belli e più cari.

Noi italiani abbiamo il dovere di andare incontro a questi amici d'Italia, diffusori delle nostre bellezze artistiche e letterarie, e di mettere nel giusto e riconoscente risalto i meriti e i valori intellettuali. Possiamo affermare che ormai è in atto una stretta collaborazione culturale italo-romena: moltissimo c'è da fare però. E' il Constantinescu che lo dice: «E' necessaria l'applicazione integrale dell'accordo culturale italo-romeno rimasto, col gennaio 1940, allo stato di progetto. Ed ancora egli dice: «Occorre la diffusione della letteratura italiana in traduzioni romene, non nella ridicola e vergognosa miseria d'oggi». Come si vede, il nostro Constantinescu e, come meglio si vedrà dalle citazioni chesto per fare, è un vero apostolo della diffusione della letteratura italiana. L'opera ch'egli svolge è quella d'un animo appassionato e d'una mente dotata di viva intelligenza.

Nel 1922, a diciasette anni, compone i suoi primi versi e nello stesso tempo traduce in versi dal latino, dal francese, dal tedesco.

Nell'anno 1940 fondava la società di lettura «Italia» a Sibiu e la relativa biblioteca italiana con la pubblicazione periodica «I quaderni della Società di lettura Italia».

Fondò nel 1932 i corsi pubblici di lingua e letteratura italiana a Sibiu, divisi in cinque sezioni con più di mille iscritti. Diede vita ai quaderni trimestrali «Ausonia» tutti dedicati alla poesia italiana moderna. Cito qui soltanto ciò che della sua attività riguarda la coltura italiana. Molta di questa sua attività, il Constantinescu svolse a Sibiu, dove è tuttora docente in quel liceo. E' immancabile l'accesso di questo distinto italianista all'insegnamento universitario. E' ancor giovane: è nato nel 1905. Ma la sua attività è stata ed è intensa specialmente nel campo della letteratura italiana. Ho citato una sola, ma sono varie le fondazioni di società di lettura e di biblioteche italiane fatte dal Constantinescu presso licei romeni. E non solo si è addottorato in Romania, ma anche in Italia, all'Università di Roma.

Dei seguenti poeti à finora trattato in conferenze, su riviste e con traduzioni: Leopardi, Carducci, Pascoli, Ada Negri. Trattato, si capisce, in particolar modo, poichè tutta egli conosce la lunga e immortale serie dei poeti e prosatori nostri.

Va segnalata la sua Antologia di cento sonetti Mariani da Guittone d'Arezzo fino ai giovani d'oggi.

L'eccellenza Giulio Bertoni, accademico d'Italia, ebbe a segnalare alla Radio Roma il florilegio di poesie leopardiane tradotte dal Constantinescu nel centenario del grande poeta recanatese.

Ha pubblicato in italiano il commento «L'Infinito di Leopardi in Romeno».

Ha fatto conoscere più di altri al pubblico romeno la nostra Ada Negri, e tra non molto pubblicherà uno studio su: «La poesia sociale di Ada Negri e la sua fortuna in Romania».

In particolar modo si è occupato anche, oltre ai citati, dei letterati e poeti: D'Annunzio, Pietro Mignosi, Gino Novelli e, guarda un po', di Filippo Pananti, di cui ha commemorato il centenario nel 1937 traducendo in versi romeni un centinaio di epigrammi. Il Pananti è rimasto famoso per la sua vita avventurosa e per le sue opere in versi, ma soprattutto per i suoi epigrammi, che ancora compaiono nelle antologie.

Sta per pubblicare antologie scolastiche di poesia italiana e romena, nonchè alcuni manuali scolastici per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana in Romania. E' dietro a compilare anche un'antologia di prose e di poesie italiane dedicate alla Romania.

Dovrei aggiungere che il Constantinescu fece parte di Commissioni ministeriali sempre allo scopo di far inserire nei programmi dei licei letterari e scientifici lo studio della lingua e della letteratura italiana. Dal Ministro Legionario Traiano Braileanu fece approvare il progetto per fare della lingua italiana materia di studio in tutti i licei: ciò nel 1941.

Il Constantinescu, che merita segnalato agli italiani per l'amore che dimostra per la nostra Patria e per la sua profonda coltura latina, farà molto ancora per la diffusione della nostra lingua in Romania.

Meraviglia il fatto che egli, benchè giovane, abbia già messo insieme una delle più importanti biblioteche italiane che esistano in Romania, autentico focolare d'italianità.

Suo ideale, tra gli altri, e che persegue fino alla completa riuscita, è l'introduzione definitiva dell'insegnamento della lingua italiana in tutti i licei romeni. I suoi sforzi saranno certamente coronati da successo: noi italiani dobbiamo augurarglielo di cuore.

Sono ben lieto di presentare ai lettori questo insigne italianista. Ad altri italianisti di altre nazioni che ho avuto l'onore di conoscere, con riconoscenza e con schietta e affettuosa ammirazione aggiungo il nome di Pimen Constantinescu.

Antonio Faleschini

Una posizione nelle mani dei tedeschi: il cannoncino tira dietro il nemico

Il pesante lanciabombe aiuta l'attacco delle fanterie contro le fortificazioni ai margine del villaggio

« Sala Consilina » (Salerno) - Strada provinciale

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Soste alla Mostra delle Arti popolari

Un «tinello» del buon tempo antico - L'albero genealogico della... bicicletta - Corse di cavalli in Mercatovecchio - Un manifesto murale in... legno - «Alli cannoni» ed altri inviti all'ottimo bere - Arlecchino e Colombina di ieri e di oggi

Molti visitatori entrano nella sezione dove si trova il «tinello» del buon tempo antico; questo bel «tinello» friulano dell'ottocento, come molti ne hanno incontrati diversi nella loro lontana infanzia e giovinezza, e come si può talvolta trovarne in qualche casa patriarcale, avranno pensato, per associazione di idee, ai «salotti» di gozzaniana memoria dove si aggiravano figurine in variopinti e vaporosi vestiti «restaurazione», o uomini della generazione romantica del '30. Qui, invece, in questo tinello friulano del secolo scorso, incontriamo due manichini con i costumi dell'avianese: costumi che per l'epoca sono contemporanei a questi mobili. Il vecchio costume ha perduto molto dei suoi colori vivissimi e sgargianti, ma è rimasto tuttora pittoresco risentendo dell'influenza della moda. Ad esempio i calzoni dell'uomo, con i risvolti sulle scarpe, sono, o meglio possono essere, una variazione del sottopiede così in voga allora fra quei giovani di belle speranze, di un tempo, che comunemente con un francesismo si chiamavano «lioni» e che disimpegnavano il ruolo degli attuali «gagà».

Buon vecchio ed accogliente tinello di un tempo, che le famiglie di un certo ceto, aprivano solo per le grandi occasioni, dove solo si accettavano le persone di riguardo. Tinello parco di mobili, parco, soprattutto, di cianfrusaglia, di quella cianfrusaglia che imperversò nei salotti borghesi di fine ottocento. Questo «tinello» ove si celebravano le feste di tutti gli anniversari familiari: sponsali, battesimi, promozioni, cresime, ecc. soprattutto doveva rispondere alla funzione di accogliere, in queste occasioni, dei pranzi numerosissimi e sovente pantagruelici. Quindi una bella, grande e massiccia tavola, e la «credenza», come impropriamente si chiamava il mobile o i due mobili che alle pareti avevano la funzione di ospitare dei mastodontici servizi di piatti e di posate e la bella biancheria da tavola. «La credenza» o anche «vetrina», diventate poi «buffet» per infranciosamento di moda, nel vecchio «tinello» avevano una funzione pratica e decorativa nello stesso tempo, come si può constatare in questa ricostruzione, ove non è mancato anche l'orologio da parete che di solito possedeva il suo caratteristico «carillon» con un paio o poco più di battute. Tutto ciò ritroviamo in questa ricostruzione.

Alle pareti sono stati posti dei significativi, seppur modesti, quadri ad olio, quello di centro rappresenta una donna con il «fazzul» in testa. E' un ritratto comune, che però ha la caratteristica del costume popolare. Gli altri quattro che ornano le pareti, sono dei popolareschi dipinti allegorici rappresentanti le stagioni. Non è stato trascurato niente onde dare alla ricostruzione il sapore della verità, ed infatti, dal soffitto al pavimento, ogni cosa è stata curata: anche nella inquadratura delle due piccole finestre, caratteristiche, per la loro posizione, come lo erano le alte finestre dei piani terreni di una volta.

Il realismo non ha però affatto diminuito quel senso di intimità calda e serena, che ogni stanza di quel tipo aveva nelle nostre vecchie case; perciò si sosta volentieri di fronte a questo improvvisato salotto, dove non mancherebbe, perch' l'illusione fosse completa, solo che il fumoso lume ad olio rischiarasse tenuamente la stanza ove invece una sfacciatissima luce bianca crudamente la illumina nei minimi particolari, per i tardi nipoti di questo secolo razionale.

Prima di soffermarci davanti questo «tinello», del buon tempo antico, il visitatore è sorpreso da alcuni oggetti di svariato ed inaspettato tipo, che gli si presentano davanti agli occhi, quando ha tuttora pieno l'animo per l'impressione, veramente suggestiva, della vecchia cucina friulana. Entrando, la prima cosa che si nota, sono tre antiquati bicicli, veri e propri progenitori di quella snella e brillante bicicletta, che oggi è la signora della strada, e la delizia dei giovani e — perchè no? — anche dei vecchi. Un blasone non molto lusinghiero per la odierna bicicletta: lucida, brillante, leggerissima, ricca di complicati meccanismi, quei tre antidiluviani — antidiluviani di pochi decenni fa — progenitori che ora possiamo osservare. I tre bicicli non hanno nemmeno un secolo; il più antico risale intorno al 1850, il più giovanile dei tre, una specie di nipote, è più tardo di qualche lustro: chè uno ha i cerchioni di legno rivestiti in ferro, con i raggi in legno, ed il resto è in ferro, mentre il secondo è interamente fatto in ferro. La loro struttura non rappresenta molta finezza di lavorazione, si vede che gli artigiani che li hanno fatti non ne avevano costruiti molti ed alternavano questa fatica con altri lavori del tutto diversi. Certo che non dovevano rappresentare il massimo della comodità, anche per colui — lo sportivo di un centinaio di anni fa — che aveva la fregola di rovinarsi le ossa e pigliare delle maledette sudate, a cacciare innanzi a forza di pedale quella pesante ferraglia. Il terzo, invece, rappresenta un grande progresso sugli altri due; il terzo biciclo è veramente degno di fare da antenato alla nostra bicicletta, è frutto già di lavoro specializzato; sono state raffinate molte parti, i cerchioni sono fatti ad arte con raggi sottili, ed anche gli ingranaggi presentano un grandissimo miglioramento sui precedenti modelli. Con il terzo modello si inizia veramente l'era della bicicletta, che anche nella nostra città ha avuto le sue ore di gloria ed i suoi campioni, i quali, scendevano nella pista di piazza Umberto I, durante le non fresche giornate della fiera di San Lorenzo.

Le corse di biciclette avevano, se non sostituito, completato i programmi delle corse di cavalli, che un tempo erano famose in tutta la provincia, e che richiamavano, anche i forestieri, dalle altre provincie. Chi, dei friulani, cent'anni fa, avrebbe voluto mancare alla attesa e famosa «corsa dei barberi» in Giardino Grande? Corsa la cui origine è remota e può avere anche essa un antenato nella «Quintana»: quella corsa cioè, di cavalli che si disputava in Mercatovecchio e di cui era magna pars quel fantoccio di legno colorato in nero, con lo stemma di Udine, che incontriamo in questa stanza. Il vincente di codesta corsa doveva riuscire per primo a far girare il fantoccio sul suo perno, cosa che non si presentava, a quanto pare, molto facile. Caratteristico di tale gara è il fatto che sulle colonne della Casa Sabbadini di via Mercatovecchio, venivano fissate le bandiere, su degli sporti che tuttora restano

Un'altra gara che molto appassionava i nostri bisnonni, e anche più in là, era quella del gioco del pallone, pure qui ricordato. Infatti su una piccola tavoletta in legno c'è quello che oggi si direbbe il manifesto del Gioco del Pallone, che veniva esposto a Cividale ogni qual volta si disputavano le gare. La tavoletta — più piccola di un manifesto murale comune — porta la dicitura e sotto una illustrazione abbastanza accurata del gioco stesso. Alla tavoletta, di volta in volta, si applicava un codicillo, con i nomi dei giocatori e le particolarità della gara. Questo manifesto in... legno risale alla fine del secolo XVIII; si vede che i dirigenti sportivi di allora, non erano molto proclivi alle spese, se continuarono per moltissimi anni ad usufruire del manifesto... permanente, senza far gemere i torchi.

Non si può dire che il pubblico non fosse appassionato per lo sport o per i giochi come forse più italianamente, dicevano i nostri vecchi, ma certo l'economia era la loro maggiore preoccupazione.

I divertimenti non erano allora molto frequenti, specie nei piccoli centri, ove la vita si svolgeva fra il piccolo caffè e le non molte osterie. Queste avevano nomi strani, come del resto ora, di bestie, di paesi, di personaggi, ecc., e, soprattutto, possedevano delle strane e nello stesso tempo belle e caratteristiche insegne. Qui ne abbiamo alcune: quella «Alli cannoni» dove si vedono due soldati — austriaci — e due cannonissimi del tempo che dovevano servire da insegna marziale al modesto spaccio di vini, per contro abbiamo una insegna patriottica: «Ai bersaglieri», che rappresenta l'ingresso dei piumati soldati di Lamarmora a Porta Poscolle. Un'altra insegna, molto interessante, è quella che ornava l'osteria al «Bue» di Venzone. Tutte queste insegne al vino buono — almeno così è promesso da tutti gli osti: passati, presenti e futuri nelle proprie insegne — sono caratteristici esempi di arte, e talvolta, di umorismo popolare; qui ne sono esposte poche, e, forse, nel nostro Museo non sono molte quelle raccolte. Cogliamo l'occasione per invitare la benemerita Direzione del Civico Museo a raccogliere tutte le insegne che si possono trovare in città od in provincia, e, ove i possessori non intendessero disfarsi, raccogliere di esse il documento fotografico, il quale talvolta, è molto interessante anche per l'ambiente sul quale è stata affissa l'insegna.

E la sosta sarebbe finita, in questa interessantissima sezione, se nell'uscire non ci si imbattesse, in quattro vecchie conoscenze! Sono quattro marionette del vecchio teatro di Reccardini: il solito Arlecchino con l'immancabile Colombina ed altri due personaggi noti a noi — che ricordiamo le recite di Reccardini — ed ai piccoli che oggi affollano il teatrino di marionette nella Parrocchia di S. Quirino. Vecchie conoscenze per tutti, queste: grandi e piccoli; ai primi esse suscitano un senso di acuta nostalgia, agli altri, se ve n'è qualcuno che visita la mostra, un senso di gioiosa meraviglia!

E non si tratta che di quattro pupazzi. Ma dietro ad essi vi è una alta e gloriosa tradizione d'arte — vecchia come la civiltà — e che si chiama il teatro.

Alla Mostra delle Arti popolari: antica sala da pranzo friulana

IN MARGINE ALLA MOSTRA

Un concerto vocale e strumentale con rinomati artisti

Si comunica un'altra attraentissima manifestazione musicale per giovedì sera 28 corrente: un concerto vocale e strumentale al quale parteciperanno artisti di grande notorietà nel campo artistico ed in quello internazionale. La soprano Maria Fersula, valorosa artista lirica che ha cantato sotto la direzione di grandi maestri quali Mascagni, Giordano, Zandonai, Refice, ecc. e nei principali teatri italiani: Regio di Parma, Comunale di Bologna, S. Carlo di Napoli, Teatro dei Diecimila di Palermo, Petruzzelli di Bari e che è da tre anni riconfermata al Teatro dell'Opera di Roma. La Fersula ha partecipato al Grande Festival internazionale a Bruxelle, con il tenore Lauri Volpi, alla stagione lirica del Reale di Malta, ad un giro di concerti in Olanda ecc.

Questa artista, che indubbiamente anche il pubblico udinese conosce, avrà per compagno il tenore Manfredi Pons De Leon, il baritono Giuseppe Taddei e la pianista Bianca Pertici Bianchini. Il tenore Pons e Leon è concertista dell'E.I.A.R. ed ha svolto attività artistica nei principali centri d'Italia, a Roma, Venezia, Verona, Padova, Trieste, Cremona, nonchè al Teatro Reale dell'Aja, a Hilversum ed a Amsterdam in Olanda. Il baritono Taddei è pure artista lirico già noto ed ammiratissimo avendo partecipato a rappresentazioni nei principali teatri italiani ed a numerosissimi concerti. La pianista Pertici Bianchini, diplomata della R. Accademia di S. Cecilia di Roma, si è guadagnata una grande notorietà mediante la vasta attività concertistica svolta nella capitale e in numerose città italiane; essa è anche compositrice ed ha vinto concorsi e premi tra i quali uno, d'incoraggiamento, della R. Accademia d'Italia nel 1938.

Con questi quattro artisti lirici sarà dopodomani sera a Udine il notissimo quartetto del Teatro Reale dell'Opera composto da Ercole Rovere, Amedeo Fortunati, Carmen Franco e Bruno Morselli, quartetto che ha al suo attivo un'attività concertistica all'E.I.A.R. e in molte città d'Italia.

La provata valentia di questi complessi attirerà senza dubbio una folla di auditori anche superiore a quella registrata in occasione delle precedenti manifestazioni.

Il programma della serata è così fissato:

I. PARTE - Haydn: Quartetto numero VIII - Allegro moderato - Minuetto e finale (Ercole Rovere, Amedeo Fortunati, Carmen Franco, Bruno Morselli) — Verdi: «Traviata», arioso (Tenore: Manfredi Pons de Leon) — Tosti: «Tristezza» — Puccini: «Turandot» "Tu che di gel sei cinta" (Soprano Maria Fersula) — De Crescenzio: «Rondini al nido» — Verdi: «Ballo in maschera» - "Eri tu" (Baritono Giuseppe Taddei) — Turina: «La preghiera del Torero», quartetto (Ercole Rovere, Amedeo Fortunati, Carmen Franco, Bruno Morselli) — Puccini: «Bohème» - Finale atto 1° (Soprano Maria Fersula, tenore Manfredi Pons de Leon).

II PARTE - Brogi: «Il volontario» — Rossini: «Barbiere di Siviglia» - Cavatina (Baritono Giuseppe Taddei) — Pertici Bianchini: «Turbine» — Cilea: «Adriana Lecouvreur» - "Poveri fiori" (Soprano Maria Fersula) — Schubert: «Serenata» — Cilea: «Arlesiana» "Lamento di Federico" (Tenore Manfredi Pons de Leon) — Dvornok: Scherzo e finale op. 96 — Rossini: «Barbiere di Siviglia» - "All'idea di quel metallo" (Tenore Manfredi Pons de Leon, Baritono Giuseppe Taddei).

Collaboratrice al piano: Bianca Pertici-Bianchini.

Si ricorda al pubblico che i prezzi d'ingresso alla Mostra sono stati ribassati a L. 2 e a L. 1 per i dopolavoristi.

Ogni italiano deve osservare e fare osservare scrupolosamente le norme sull' oscuramento.

Il magnifico successo della banda della Dicat

Domenica ha avuto luogo nel cortile dell'Educandato Uccellis l'attesissimo concerto della banda della D.I.C.A.T., diretta dal m.o Dini.

Il programma, comprendente musiche sinfoniche e operistiche, è stato svolto con un'aderenza ed un effetto mirabili: fin dall'inizio il pubblico ha avvertito la presenza di un complesso superiore, affiatatissimo, interprete sensibile delle pagine più belle dei nostri autori.

Dalle *Marce* sui motivi del *Mosè* di Rossini alla *Fantasia* della *Gioconda* del Ponchielli esso ha rivelato una magnifica fusione di parti, sicurezza d'insieme ed un robusto senso ritmico e armonico.

Applaudito vivamente l'*assolo* nella *Fantasia* dalla *Gioconda*, reso con poesia passione sentimento emotività. Vivaci pennellate di colore hanno offerto le *Sonate abruzzesi* di De Nardis, in quattro tempi: *adunata, serenata, pastorale* (degno di nota l'*assolo* del clarinetto), *saltarello-temporale*; cui sono seguiti il *Prologo* del *Mefistofele* di Boito, l'*Introduzione* dell'*Aroldo* di Verdi.

Prolungati applausi hanno salutato la fine di ogni brano, e battimani finali alla banda e al maestro Dini hanno coronato la magnifica esecuzione.

Alla Mostra ha tenuto pure un concerto il Coro di Pontebba.

Il Federale a Maniago al rapporto del Fascio

S'è svolto domenica il rapporto del Fascio di Maniago, presenti il Segretario Federale ed il Vice Federale Zanello. Alle ore 10 è giunto il Federale che, ricevuto dall'Ispettore di zona e Segretario del Fascio, dall'Ispettrice dei Fasci femminili, dal Podestà, dal componenti il Direttorio e dalle altre autorità politiche, militari, e religiose si è recato alla Casa della GIL per assistere alla cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica.

Dalla Casa della GIL si è formata una colonna di Organizzazioni e di popolo che ha raggiunto il Tempietto dei Caduti, ove prestava servizio d'onore un reparto del Regio Esercito.

Mentre la banda militare suonava l'inno al Piave, è stato reso omaggio d'una corona d'alloro alla memoria dei Caduti e osservato un minuto di raccoglimento.

Dietro ai fascisti ed ai soldati disposti in quadrato sulla grande piazza, s'accalcava la moltitudine dei convenuti. Sul palco hanno preso posto, oltre al Segretario Federale, il V. Federale Zanello, un gruppo di ufficiali del R. Esercito, l'Ispettrice dei Fasci femminili, l'Ispettore di Zona, Podestà, le autorità religiose ecc.

Ai lati del palco, al posto d'onore erano schierati i congiunti dei Caduti di guerra e i feriti in convalescenza.

Col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Federale, ha avuto inizio il rapporto. Per primo ha parlato il Segretario del Fascio camerata Fissani, facendo un'ampia, dettagliata relazione sull'attività del Fascio e concludendo l'esposizione con parole di fede fascista che sono state accolte dai presenti con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Ha parlato quindi il Segretario Federale che, rivolto un elogio alle gerarchie locali per la dimostrazione di efficienza data dalle varie Organizzazioni in occasione del rapporto, ha esaltato la fraternità esistente fra il glorioso Esercito rappresentato al rapporto dagli eroici ufficiali e soldati, e il popolo italiano che accompagna lo sforzo vittorioso delle forze armate con disciplina fiera ed orgogliosa.

Accennato agli obblighi che incombono ad ognuno sul fronte interno e che sono strettamente in rapporto con quelli che assolvono i nostri soldati sui vari fronti, il gerarca ha parlato del momento attuale per trarre dall'esposizione argomenti di fede fascista e di certezza in quella vittoria a cui il Duce guida il popolo italiano.

Su invito del Federale il Vice Federale camerata Zanello ha intrattenuto quindi i convenuti sul momento attuale, illustrando all'uditorio gli ultimi avvenimenti politici e militari e le direttive inflessibili di marcia dell'Asse contro le forze della demoplutocrazia e del bolscevismo. Seguito attentamente dai convenuti, il Vice Federale ha concluso la sua esposizione dicendosi certo che il popolo di Maniago, come tutto il popolo italiano, saprà, in quest'ora decisiva della sua grande storia, dare al proprio spirito la stessa dura tempra delle armi che sono in marcia per conseguire la certissima vittoria.

Il rapporto si è chiuso fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Federale si è intrattenuto quindi con le famiglie dei Caduti e dei combattenti e con diversi feriti presenti al rapporto.

Nel pomeriggio alla sede della GIL il Federale ed il Vice Federale hanno ricevuto fascisti e pubblico.

L'imponente assemblea provinciale dei lavoratori delle industrie edili

La relazione del Capo Gruppo - Vibranti ordini del giorno

In un'atmosfera di fervida solidarietà al Regime, di consapevolezza e maturità sociale nonchè di fraternità verso i camerati alle armi, si è svolta domenica mattina al Teatro Puccini, l'annunciata assemblea provinciale dei lavoratori delle industrie edili. Imponente raduno per il numero degli intervenuti, circa milleottocento ed importante per i temi che durante il convegno sono stati serenamente esposti e trattati.

Sul palcoscenico, adorno di tricolori e dei ritratti della Maestà del re Imperatore e del Duce, avevano preso posto oltre al Segretario Generale dell'Unione camerata Tridenti, il rappresentante del Prefetto cav. dott. Bozzola, il Segretario Politico del Fascio di Udine camerata Augusto Zoccolari che rappresentava anche il Segretario Federale, i funzionari dirigenti di Categoria dell'Unione. L'assemblea è stata aperta con l'appello dei Caduti della categoria edili: 171 combattendo sui varii fronti e 34 sul lavoro. Seguiva il saluto al Duce cui ha fatto eco un appassionato e fervido «A noi».

L'efficienza del gruppo edile

Il camerata Alfredo Romagna, capo gruppo degli edili, esponeva quindi la relazione sull'efficienza ed attività svolta della categoria soprattutto a traverso gli uffici dell'Unione.

Il Gruppo Edilizia, nella provincia di Udine, si suddivide in cinque attività professionali ed a ognuna di queste è regolarmente costituito il Sindacato Provinciale con propri Direttori di categoria. In molti Comuni della Provincia, ove il numero dei rappresentanti è corrispondente a quello stabilito dallo Statuto confederale, è costituito il Sindacato Comunale di Categoria. Le cinque branche professionali sono così suddivise e cioè:

1 - **Sindacato Impiegati Tecnici ed Amministrativi** che è regolamentato dal Contratto collettivo provinciale stipulato il 27-9-1939 per gli impiegati dell'industria ed interessa n. 159 impiegati occupati in n. 250 Ditte.

2 **Sindacato Muratori ed affini** che è regolamentato dal Contratto di lavoro stipulato il 24 luglio 1936 ed interessa n. 32.463 operai occupati presso n. 417 Ditte.

3 - **Sindacato Addetti Industria Cemento, Calce e Gesso** che è regolamentato con appositi contratti collettivi stipulati in tre date diverse ed interessa n. 730 operai occupati presso n. 20 Ditte.

4. **Sindacato Pittori e Decoratori** che è regolamentato dal Contratto collettivo di lavoro stipulato il 26 luglio 1936 ed interessa n. 40 operai occupati presso n. 22 Ditte.

5 - **Sindacato Addetti Industria Laterizi** che è regolamentato dal contratto interprovinciale stipulato in data 25 agosto 1939 ed interessa numero 737 operai occupati presso numero 25 Ditte.

Dal settembre del 1940 all'agosto del 1941 ogni mese fu tenuta la riunione dei Direttori Provinciali di Categoria, inoltre si sono tenute numero 150 riunioni di assemblee di categoria, dove furono regolarmente nominati n. 141 Fiduciari di Azienda.

Pure in questo periodo sono state trattate n. 3451 vertenze interessanti n. 7014 lavoratori, con il ricupero della somma di lire 422.104. Vennero abbandonate n. 583 vertenze, maggior parte decadute perchè trascorsi i tre mesi prescritti dall'art. 18 del contratto collettivo di lavoro. Furono passate all'Ufficio legale 2 vertenze. Faccio notare che la maggior parte delle vertenze discusse provenivano da altre province che riguardavano i lavori di fortificazione del Tarvisiano. L'Ufficio di Collocamento dal settembre del 1940 all'agosto del 1941 ha inviato n. 15.000 operai al lavoro nella provincia, n. 6.000 operai al lavoro fuori provincia e n. 10.000 operai in Germania.

Il nostro Ufficio Assistenza dal settembre del 1940 all'agosto del 1941 ha svolto la seguente attività: assegni familiari Germania n. 11.000 pratiche; assegni familiari per ditte in Italia n. 1960 pratiche; gratifiche premio richiamo armi n. 2240 pratiche; documenti di lavoro n. 1386 pratiche; prestazioni mutualistiche numero 1434 pratiche; infortuni n. 105 pratiche; aiuti spese viaggio n. 35 pratiche.

Il Gruppo, nel mese di novembre, ha ritirato per il suo versamento alla Banca Nazionale del Lavoro numero 9457 libretti ferie e 53.a settimana, e fu pagato l'importo approssimativo in lire 750.000.

Poichè è risultato che molti datori di lavoro edili corrispondevano in parte il diritto maturato, dall'operaio delle ferie e 53.a settimana, le due Federazioni nel dicembre del 1939 stipulavano un accordo e determinavano che i lavoratori fossero muniti di una tessera della Banca Nazionale del Lavoro ove in questa venivano applicati dei contributi quindicinali o settimanali in base al 4 per cento del salario loro percepito; il contributo dal maggio 1941 fu elevato al 6 per cento perchè comprensivo oltre che alle ferie e 53.a settimana ma anche delle festività nazionali.

Dopo questa relazione, che ha raccolto vivi consensi, l'operaio camerata Severino Braidotti proponeva i seguenti camerati quali componenti il direttorio provinciale muratori ed affini: Luigi Petri segretario, Gio. Batta Adamai, Arturo Petrei, Pietro Rosso, Angelo Asquini, Pietro Cainero, Fiorello Tosolini, Mario Ovan, Carlo Zanuttini e Florindo Ciocchiatti.

Lo stesso Braidotti proponeva pure i componenti il direttorio comunale di categoria, nei seguenti nomi: Attilio Simeoni, segretario; Massimo Feruglio, Pietro Moss, Paolo Toffolo e Primo De Cecco.

Il segretario provinciale di categoria, camerata Luigi Petri, ringraziava quindi il Segretario dell'Unione per l'opera attiva e fattiva svolta a beneficio della categoria e soprattutto per la risoluta energia con la quale affrontà i problemi interessanti i lavoratori dell'edilizia. Infine conchiudeva affermando che «oggi, mentre i camerati in grigio verde, continuatori della nobile tradizione guerriera di nostra gente, si battono su tutti i fronti per la vittoria dell'Asse, tutti i lavoratori edili rinnovando la loro devozione al Duce ed al Fascismo, vogliono che Duce e Fascismo siano sicuri che i lavoratori stessi sapranno lavorare e lavoreranno con lo stesso slancio ed animo ed allo stesso scopo per cui il soldato combatte e vince».

Problemi del lavoro

Invitati dal Segretario dell'Unione prendevano la parola alcuni operai per esporre alcuni problemi interessanti la categoria. Il camerata operaio Mario Ovan riferendosi all'art. 18 del Contratto Collettivo di Lavoro; il quale prescrive che trascorsi tre mesi dalla data di licenziamento o di dimissioni dell'operaio questo non ha diritto più al rimborso di differenze paga o di qualsiasi titolo richiesto per infrazione contrattuale, ha proposto il seguente ordine del giorno: «Qualora il reclamo presentato dopo i tre mesi accerti il diritto dell'operaio, il datore di lavoro dovrà versare ad una apposita cassa, costituita dal Sindacato, l'importo concordato che deve servire a dare assistenza alle famiglie più bisognose dei lavoratori della categoria».

Il camerata operaio Faustino Botto, riferendosi al fatto che la Cassa Malattie non fornisce da qualche tempo all'operaio che continua il lavoro, le medicine occorrentigli per qualche cura preventiva, pregava le autorità competenti a voler interessarsi affinchè se non totalmente, almeno in parte, dette medicine siano favorite all'operaio abbisognevole. Pregava inoltre a voler provvedere affinchè nel corso della malattia, venga concesso all'operaio qualche acconto ed a guarigione completa siano al più presto fatte le pratiche necessarie per la opportuna liquidazione al fine di non aggravare il già abbastanza disagiato stato di famiglia a causa della malattia. Dopo aver rilevato l'inconveniente che quotidianamente si verifica al Poliambulatorio per il fatto che l'operaio che viene anche da lontano per una visita medica si vede costretto ad attendere delle ore per vedersi poi rimandare ad altro giorno in causa che il medico deve andarsene, con evidente disagio fisico, morale e materiale dell'operaio, accennava all'eccezionale affollamento all'ufficio informazioni ed al mezzo migliore per eliminarlo.

Infine il camerata operaio Pietro Marmai, verificato che molti lavoratori agricoli cercano di entrare nella categoria edili iscrivendosi all'ufficio Collocamento quali *manovali* per evitare tale inconveniente proponeva il seguente ordine del giorno: «A nessun lavoratore deve essere rilasciato il passaggio di categoria se non dopo aver dimostrato di aver lavorato almeno tre anni consecutivi nella categoria richiesta».

La parola incitatrice del Segretario dell'Unione

Il Segretario Generale dell'Unione camerata Augusto Tridenti dopo essersi compiaciuto per l'imponente adunata che dimostra la comprensione sindacale degli operai edili ed il loro attaccamento all'organizzazione, passava a commentare la relazione del camerata Romagna, squadrista, organizzatore capace, soffermandosi particolarmente sul collocamento cui accenna detta relazione.

La Provincia di Udine, che conta 172 Comuni e una popolazione che si aggira sugli 800.000 abitanti, malgrado le generose iniziative attuate nel settore agricolo, non è in grado di dare da vivere a tutti i suoi figli e perciò si rende necessario l'impiego di buona parte di popolazione nell'industria sia in provincia che fuori provincia.

«Il collocamento — proseguiva il Segretario — è uno dei problemi più complessi che agitino la Provincia. Nel gennaio 1941 avevamo 40 mila disoccupati: dopo tre mesi i disoccupati si riducevano a meno della metà. 24 mila operai venivano avviati ai lavori di fortificazione in provincia e fuori provincia, 4500 venivano avviati in diverse parti del Regno per altri lavori. Quello che ha assorbito maggiormente di operai, è stato l'ingaggio per la Germania; alla data di oggi abbiamo circa 20 mila unità in Germania. Sono 20 mila operai a cui deve andare il nostro pensiero più affettuoso perchè con il loro lavoro contribuiscono alla Vittoria. Sono 20 mila friulani che hanno portato in Germania un ansito di fede, di passione, uno spirito di sacrificio, che non va dimenticato. Molti di questi hanno dato in Germania il loro contributo di sangue. Il rimpatrio dall'Albania di 5 mila lavoratori dell'edilizia ha provocato una vertenza per ogni rimpatriato. Gli uffici sindacali, per questo afflusso di vertenze, sono talmente oberati che le sollecitazioni e le impazienze dei singoli interessati non possono certo affrettare la soluzione delle questioni prospettate. Sarebbe consigliabile e suggeribile che gli operai definissero la loro posizione sul posto, prima di rientrare nella propria sede. E' mortificante per noi assistere allo spettacolo di vedere nei nostri uffici, per rivendicare un diritto preciso e sacrosanto perchè ricompensa una fatica ed una dedizione, gente che viene a reclamare tale diritto dopo 3 o 4 mesi e qualche volta dopo degli anni per timore di rappresaglia o per pigrizia morale».

«A proposito del premio di operosità — continuava il Gerarca — il camerata Romagna ha citato i nominativi di due ditte che si sono rese inadempienti di questo accordo interconfederale. Un camerata ha citato il nome di un'altra ditta egualmente inadempiente. Se qualche ditta ritiene di poter ingarbugliare il Regime, se qualche ditta ritiene di potersi infischiare delle Leggi del Regime, per queste ditte invocheremo l'art 509 del Codice penale che mette alla sbarra i datori di lavoro che non adempiono il loro dovere».

Infine il camerata Tridenti, più volte interrotto da applausi, ha così conchiuso:

«I 50 mila lavoratori dell'Edilizia della Provincia di Udine hanno contribuito con ogni loro possibilità a confortare, a sorreggere ed a assistere i camerati che in grigio verde combattono per una Italia più grande e più potente dando così tangibile prova della loro solidarietà. I lavoratori friulani sentono di essere parte integrante di quel formidabile esercito di braccia e di cuori che accanto all'amica Germania, nel lavoro e nel combattimento, vive ed opera per la Vittoria dei due Popoli. I lavoratori friulani marciano verso l'avvenire preceduti dal corteo dei loro morti, il cui sacrificio non è dimenticato, stretti intorno ai loro gagliardetti, fedeli, silenziosi, decisi di giungere alla meta per il trionfo del lavoro, per la grandezza della Patria, a gloria del Fascismo e del Duce».

Il saluto del Federale e l'omaggio ai Caduti

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole vibranti del Segretario Generale dell'Unione, il camerata Zoccolari, recava ai convenuti il saluto più affettuoso e cameratesco da parte del Federale e delle Camicie nere udinesi, del Federale, che si interessa in modo particolare della categoria edile che ha costruito opere mirabili non solo nelle contrade d'Italia ma in tutto il mondo.

Il saluto al Duce, coronava la vibrante adunata nel mentre si levavano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Quindi, inquadrati, con alla testa i dirigenti ed i gerarchi nonchè il gagliardetto della categoria, i lavoratori dell'edilizia recavano in segno di deferente omaggio, due corone d'alloro al Sacrario dei Caduti fascisti ed al Templetto dei Caduti in guerra.

Dinanzi alla sede dell'Unione, il forte e disciplinato gruppo dei lavoratori si scioglieva.

Bimbi tedeschi diretti a Fiume ed a Riccione

Ieri mattina con treno speciale proveniente da Tarvisio transitavano per la nostra stazione circa cinquecento bambini germanici diretti parte a Fiume e parte a Riccione in quelle rispettive Colonie marine. I bambini sono stati oggetto di cure ed attenzioni da parte delle nostre donne fasciste.

G. U. F.

In memoria del Ten. Sante Patussi fulgido esempio di valore friulano

Ricorre oggi il secondo trigesimo della gloriosa scomparsa del Tenente Sante Patussi della Squadriglia Ricognitori di Derna.

Nato a Tricesimo il 23 novembre 1915, a venti anni diplomatosi presso l'Istituto Tecnico di Gorizia, si iscriveva alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste. Dopo aver partecipato al corso allievi ufficiali presso la Scuola di Fano, nel 1936, fu assegnato al 2° Reggimento Fanteria «Re», Cravatte Rosse di Savoia. Seguito nel 1939 il corso di osservazione aerea presso la Scuola di Cerveteri (Roma), venne assegnato al 63° Gruppo dell'Aeroporto di Campoformido. Fu nel luglio 1940 che il Tenente Patussi, in un gravissimo incidente di volo a Borgo Val Sugana, ricevette il primo encomio solenne dal Comandante per il contegno lodevolissimo tenuto malgrado le sue atroci ferite e la morte del pilota.

Fu promosso tenente in S.P.E. per meriti eccezionali. Rifiutata la licenza per gli esami di laurea che si tenevano il 10 gennaio, il 3 parti per l'Africa Settentrionale. Dapprima ebbe come assegnazione l'oasi di Cufra, poi, con l'avanzare delle valorose truppe dell'Asse, su sua richiesta, fu trasferito alla 19ª Squadriglia Ricognitori Strategici a Derna.

In una lettera di un ufficiale superiore della Scuola Militare di Milano, così si legge nei suoi riguardi: «Il mio giudizio sulle sue alte doti militari e morali è fondato sul suo costante, lodevole, encomiabile comportamento e soprattutto sulla serietà di propositi che animava ogni sua azione. Ben di rado si ha la fortuna di trovare dei giovanissimi che sanno entusiasmare noi della vecchia generazione».

Ottimo ufficiale osservatore, disimpegnò sempre tutte le missioni affidategli con competenza, zelo ed interessamento. Fu classificato dal Comandante dell'Aeroporto di Campoformido con 20/20". Sportivo ed ardito alpinista, si attirò la simpatia di tutti i superiori e di quelli che ebbero la fortuna di conoscere da vicino le sue alte doti. Fu ottimo istruttore, pronto nella percezione come nell'azione, instancabile, entusiasta della vita militare. Eccelsè per il complesso delle qualità fisiche, morali, intellettuali e di cultura, per capacità e completa dedizione al servizio, per eccezionale rendimento e rara passione alla vita militare.

Tra le numerose lettere di cordoglio pervenute alla famiglia vi è quella del Colonnello del Comando del 2° Reggimento Fanteria «Re» Cravatte Rosse di Savoia, che dice: «La notizia della gloriosa morte in combattimento aereo del valorosissimo vostro figlio ha vivamente addolorato tutta la famiglia reggimentale... Vi sia di conforto il pensiero che il Vostro compianto Figlio è caduto da eroe nell'adempimento del dovere là dove aveva sperato di realizzare il suo più grande sogno».

Il G.U.F. di Udine che ha partecipato con vivo dolore alla scomparsa di questa splendida figura di soldato, di fascista, di italiano, inchina le sue insegne dinanzi a questo puro Eroe che si è aggiunto alla schiera di quelli che renderanno ancor più fulgida la nostra immancabile Vittoria.

* * *

Oggi, ricorrendo il secondo trigesimo della morte del Tenente Sante Patussi, alle ore 10, verrà celebrato un solenne ufficio funebre nel Tempio Ossario. Tutti i fascisti universitari sono invitati a parteciparvi in perfetta divisa.

Provvedimenti della Commissione di Polizia

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissione provinciale per i provvedimenti di Polizia presieduta dall'Ecc. il Prefetto, la quale, accogliendo le proposte del Questore, ha adottato i seguenti provvedimenti: due assegnazioni al confino; due ammonizioni; due diffide.

I quantitativi di burro che dovranno essere consegnati ai centri di raccolta

I quantitativi minori di burro (dell'82 per cento di grasso) che per ogni quintale di latte vaccino dovranno essere prodotti e consegnati ai centri di raccolta dalle aziende casearie della Provincia di Udine a partire dal 1. settembre XIX, sono stati così stabiliti:

Con la lavorazione in atto del 20 agosto:

Formaggio. - Settembre: kg. 2,5; ottobre: kg. 2,5.

Burro di cagliata: settembre kg 3,9; ottobre: kg. 3,9.

Il seniore Condulmari trasferito ad Ancona

Dopo otto anni di residenza nella nostra città il seniore cav. Mario Condulmari è stato trasferito a domanda alla Legione Milizia Artiglieria Contraerea di Ancona da quella di Udine, ove attualmente teneva il comando del reparto servizi. Il seniore Condulmari faceva parte altresì del Direttorio Federale e comandava il Centro Federale di Mobilitazione Civile, da lui istituito e organizzato in esecuzione delle superiori direttive.

In queste varie e delicate mansioni militari e politiche l'ottimo camerata si era acquistato vivissime simpatie e larga considerazione poichè egli operava con fede adamantina, degna del suo magnifico passato di diciannovista e squadrista delle prime lotte antibolsceviche a Milano, ove appartenne sin dalla fondazione a quel Fascio primogenito; di combattente della grande guerra con gli artiglieri e con le Ali d'Italia, decorato di medaglia d'argento al valor militare e ferito, ora maggiore in congedo; di legionario fiumano dei più animosi nelle squadriglie dell'Aviazione dannunziana.

Abbiamo voluto dare in sintesi le brillanti «note caratteristiche» dello squadrista Condulmari che oggi lascia il Friuli per le natie Marche, perchè egli è stato tra i gerarchi più amati e considerati dalle nostre Camicie nere. Nel contempo, con vivo sentimento cameratesco, gli porgiamo il più fervido e affettuoso saluto augurale.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24-25 agosto 1941 XIX

NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Burello Luciano (I nato) di Virgilio e di Feregotto Assunta;
Stellin Enzo (III nato) di Emilio e di Zamparo Santina;
Zilli Elena (V nato) di Ernesto e di Mussoni Maria;
Ferrara Carlo (II nato) di Corrado e di Ongaro Giovanna;
Feruglio Roberto (II nato) di Giovanni e di Zanier Elena chiamata Alba.
Sgamma Giuliana (II nato) di Nicola e di Plebani Silvana.

Pubblicazioni di matrimonio

Montico Mario tipografo con Rigo Regina casalinga;
Rubich Luigi impiegato con Galante Maria impiegata.

Morti

Passon Domenico fu Gio. Batta di anni 68 fonditore;
Sponchia Adelaide ved. Mattioni di fu Evangelista di anni 94 casalinga.
Verardo Giuseppe fu Alessandro di anni 53 agricoltore.
Nota dott. Elio fu Giuseppe di anni 78 colonnello medico pensionato.
Perosa Giovanni di Morino di mesi 4.
Antalo Idilio di Achille di anni 18 agricoltore.
Dominici Natalina di Vitaliano di anni 21 casalinga.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - MISSIONE SUBLIME - Con Ralph Bellamy e Michey Rooney. Ore 17.

SAVOIA - A LUME DI CANDELA - Successo. Ore 17.

IMPERO - ARCIDIAVOLO - Con Carlo Ninchi e G. Paolieri.

CECCHINI - L'EROE DELLA PAMPAS - Con Fred Scott.

CASTELLO DI UDINE - SCHIAVO D'AMORE - Con Leslie Hovard e Betty Davis.

REX - AMORE CHE REDIME - Con Danielle Darrieux. Ore 19.

"CASALCON,,
NUOVO REPARTO
Casalinghi concorrenza per qualita e prezzo alla "VITRUM,, di M. Martini

ISTITUTO COMUNALE E PROVINCIALE
di TOPPO WASSERMANN
Collegio Maschile fondato nel 1900
U D I N E
PRIMARIO ISTITUTO DI EDUCAZIONE CON SCUOLE INTERNE PARIFICATE AGLI ISTITUTI REGI.
SI RIAPRE IL GIORNO 1 AGOSTO P. V.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

G. I. L.

Ispezione del Federale al Campo di S. Daniele

Il giorno 25 corrente il Comandante Federale ha nuovamente ispezionato senza preavviso il Campo federale per allievi vice capo squadra di S. Daniele del Friuli, nel quale compiono il necessario periodo di addestramento 210 organizzati. E' stato ricevuto dal Comandante del Campo, che gli ha presentato i reparti in armi, ai quali egli ha rivolto brevi parole, illustrando i compiti dei graduati. Ha successivamente tenuto rapporto agli ufficiali.

Dopo essersi compiaciuto con il Comandante del campo e con gli istruttori per l'ordine e la disciplina riscontrati, il Comandante Federale ha lasciato il campo tra vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Regime.

Unione Commercianti

Agli esercenti della Provincia

Comunichiamo agli interessati che il competente Ministero con telegramma P. 110 del 20 corrente ha fatto presente che allo scopo di incrementare l'utilizzazione dei recipienti vuoti si riconosce agli industriali produttori d'acque minerali naturali il diritto della restituzione di bottiglie, consentendo agli stessi l'imposizione di una cauzione di lire una e centesimi trenta per bottiglia di un litro. Detta cauzione sarà rimborsata al momento della restituzione del vuoto.

Gli industriali produttori corrisponderanno ai contribuenti diretti 12 centesimi per bottiglia quale rimborso spesa ed assumeranno a loro carico le spese di trasporto per il ritorno dei vuoti.

I rivenditori d'acque minerali potranno richiedere ai consumatori lo stesso ammontare della cauzione con obbligo del rimborso al momento della restituzione del vuoto. In conseguenza delle sopra riportate disposizioni, dovranno essere ridotti di sessanta centesimi per bottiglia da un litro i prezzi di vendita delle acque minerali attualmente consentiti che sono comprensivi del vuoto.

Unione lavoratori dell'industria

Reclutamento di operai meccanici

Tutti gli operai meccanici dei mestieri sotto segnati — qualunque sia la loro attuale posizione — sono invitati a presentarsi alla sede della Unione in Udine, piazza San Cristoforo 4, Ufficio Collocamento, muniti dei libretti di lavoro e dei benserviti, nella mattina del giorno 28 agosto corrente (giovedì prossimo) per le ore 9 precise. Essi saranno esaminati da apposita commissione di importante stabilimento industriale di precisione sito in provincia vicina.

Sono invitati a presentarsi anche apprendisti che abbiano compiuto 18 anni purchè capaci del mestiere; nonchè operai sotto le armi ed in licenza in quanto che, nel caso, sarà chiesto per essi l'immediato esonero.

I mestieri richiesti sono: *tornitori, fresatori, aggiustatori meccanici (attrezzisti, ecc.); fonditori.*

Vivo interesse per l'esposizione

del giornalista ungherese Dénes

Desta vivo interesse nella città l'autocasa-esposizione, con la quale il giornalista ungherese Dénes è attualmente ospite di Udine.

Durante i giorni scorsi moltissime persone hanno visitato la piccola rappresentativa magiara, ammirando i graziosissimi lavori e facendo anche vasti acquisti.

Le ceramiche rustiche ungheresi, ma ancora più i bellissimi quadretti caratteristici magiari hanno incontrato un pieno e sincero successo.

Il giornalista ungherese Dénes, anche per corrispondere alla simpatia dimostratagli dalla nostra cittadinanza, ha prolungato la sua sosta e tiene aperta la mostra — che è istallata nell'interno della graziosa casetta viaggiante — fino a mercoledì sera, dopo di che ripartirà da Udine.

Al collega di Budapest ed alla sua famiglia di artisti, rinnoviamo gli auguri più fervidi.

NOZZE

Ieri mattina, nella nostra Metropolitana si sono giurati eterna fede il camerata rag. Armando Pravisani, direttore della filiale di Cervignano della Banca del Friuli e la gentile signorina Anna Rossi. Ha celebrato la sacra funzione il parroco del Duomo mons. Benedetti, il quale ha rivolto alla coppia felice appropriate parole di circostanza. Fungevano da testimoni per la sposa il comm. Federico Morassutti e per lo sposo il tenente rag. Aldo Pravisani.

Numerosi doni e moltissime attestazioni di simpatia sono giunti agli sposi. Il Santo Padre ha inviato la invocata Apostolica benedizione.

Alla coppia felice, partita per il rituale viaggio di nozze, inviamo i nostri sentiti auguri.

Iscrizioni all'Istituto Commerciale

Toppo

Il Preside dell'Istituto con avviso esposto all'albo avverte che il termine per l'iscrizione agli esami della sessione autunnale scade il 31 agosto XIX.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Esami della sessione autunnale

Gli esami della seconda sessione avranno inizio per tutte le classi il giorno di venerdì 5 settembre con la prova scritta di italiano.

Le prove cominceranno alle ore 8.30 per l'ammissione al Corso superiore, per la promozione alla II e III superiore; alle ore 9 per l'ammissione alla Scuola media, per la promozione alla II classe della Scuola media, per la promozione alla III e IV classe del Corso inferiore.

Gli esami di abilitazione avranno inizio il 18 settembre.

All'albo dell'Istituto è affisso il diario delle singole prove.

Per i macellai

Raduni bovini adulti

Nella corrente settimana avranno luogo i sottonotati raduni per bovini adulti ai quali potranno partecipare per prelevare «un capo in conto del prossimo mese di settembre» i macellai dei Comuni a fianco indicati:

Mercoledì 27 corrente a Valvasone per i macellai di Casarsa, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano e Valvasone.

Giovedì 28 corrente ad Aviano per i macellai di Budoia, Aviano, Maniago e Polcenigo.

Venerdì 28 corrente a Cividale per i macellai di Cividale, Faedis, Premariacco e Remanzacco.

Gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi.

L'assegnazione è subordinata alla disponibilità di ciascun raduno.

Distribuzione carni bovine

Il Consorzio provinciale macellai di Udine, comunica che la distribuzione di carni bovine per il fabbisogno locale della corrente settimana, sarà fatta il giorno di mercoledì 27 corrente.

Si invitano i signori macellai interessati, a presentarsi alle ore 11 di detto giorno, per il ritiro delle carni e frattaglie.

IL GIORNO

Martedì, 26 agosto (239-127)
San Alessandro martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto della pianista Vanda Lescovic — 17.40: Concerto del tenore Angelo Parigi, al pianoforte Adriana Dolenti — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Concerto del soprano Carla Schlehan, al pianoforte Carla Rolli — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Lohengrin» opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica sinfonica — Ore 12.45: Canzoni e melodie — 20.40: «Riepilogando» rivista di Vittorio Metz orchestrina diretta dal maestro Strappini — 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

La caduta d'una piccina

La piccola Marisa Rossi di tre anni di Andrea, cadendo accidentalmente in casa, batteva la fronte contro lo spigolo di un armadio producendosi una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. E' stata medicata al posto di Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una settimana.

Uccellatore di frodo

E' stata elevata contravvenzione, con conseguente denuncia al Pretore, a carico di Settimio Banditi di Pietro da Pasian di Prato perchè sorpreso ad uccellare in tempo proibito.

Cadendo dal tram si sloga un piede

Il commerciante Giovanni Ceriali, di 33 anni, da Pieve di Soligo, scendendo dal tram in corsa, cadeva a terra producendosi una dolorosa distorsione al piede destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

LUSEVERA

Ottavio Culetto caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese è deceduto l'Alpino Ottavio Culetto di Giovanni della classe 1912 della frazione di Musi appartenente alla Divisione «Julia».

Buon giovane e ottimo lavoratore lascia di sè grato ed imperituro ricordo.

In suo suffragio verrà celebrata una solenne funzione funebre.

Alla moglie ed agli altri familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CASARSA

Promozione militare

Il concittadino camerata Massimino Morello è stato promosso al grado di capitano. Congratulazioni.

MOGGIO UDINESE

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al sottonocchiero Marino Faleschini

L'ammiraglio di squadra Ecc. Pietro Barone comandante militare della Sicilia, ha in questi giorni solennemente consegnato ai reduci gloriosi dall'impresa del Canale di Sicilia e di Malta le decorazioni che si sono meritate per il loro valore.

Tra queste figura il nostro concittadino sottonocchiere Marino Faleschini, insignito di medaglia d'argento.

Al valoroso giovane, il plauso e la ammirazione di tutti i moggesi.

La scomparsa di una buona signora

Giunge notizia da Pistoia che è colà deceduta sabato scorso la signora Maddalena Gallizia fu Pietro vedova Palandri ultra ottantenne. Donna di elevate virtù domestiche, ha educato la numerosa prole al culto della Patria e della famiglia, amorosa compagna di quella fiera anima garibaldina dell'ottimo «M...» spentosi anni or sono e che pure in Friuli contava larghe e sincere amicizie.

Alle figlie, Ines, Olga, Aurora, Marietta, Cesira e Lucia (queste ultime in A. O.) e rispettivi generi nonchè al fratello Antonio ed al nipote geom. Floriano dimorante a Udine, le nostre più sentite condoglianze.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 22 agosto 1941-XIX ha approvato le seguenti deliberazioni:

CLAUT: Compenso straordinario allo stradino.

CIVIDALE - Ospedale: Premio di operosità al personale.

LUSEVERA: Premio diligenza alla guardia comunale.

S. GIORGIO NOG.: Premio operosità al personale.

UDINE: Aumento indennità trasporto al veterinario.

BAGNARIA ARSA: Compenso straordinario al messo, all'applicato, al segretario.

MORTEGLIANO: Compenso straordinario allo stradino.

OVARO: Compenso per lavori straordinari al personale.

PONTEBBA: Premio di natalità al segretario comunale.

RAVASCLETTO: Contributo autolinea Comeglians-Zovello.

RUDA: Premio operosità ai dipendenti.

RIGOLATO: Fitto locale farmacia.

SUTRIO: Acquisto apparecchio radio.

SPILIMBERGO: Assicurazione responsabilità civile, Contratto dipendenti.

TAVAGNACCO: Compensi straord. ai dipendenti comunali.

TRASAGHIS: Compenso per prestazioni straord. allo stradino.

TRIVIGNANO: Premio rendimento ai dipendenti.

BUDOIA, BUTTRIO, BRUGNERA, POLCENIGO, S. DANIELE, VALVASONE: Applicazione addizionale 2 per cento all'imposta consumo.

CIVIDALE: Consorzio esattoriale. Capitoli speciali per servizio di tesoreria.

RIGOLATO: Assegno al cappellano.

CIVIDALE - Ospedale: Variazione bilancio.

LUSEVERA, OSOPPO, TRAVESIO, VALVASONE, TRICESIMO: Variazione bilancio.

S. VITO TAGL. - E.C.A.: Bilancio 1941.

PRADAMANO: Storno fondi.

SUTRIO: Affitto locali sede municipale.

TAVAGNACCO: Aumento carovivere al personale.

TRASAGHIS: Deposito somme.

CASTIONS DI STRADA: Piva Lucina: esonero versamento cauzione commerciale.

MONTEREALE CELLINA: Addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.

CASTIONS DI STRADA: Degano Livio: esonero cauzione commerciale.

LUSEVERA: Addiz. sull'imposta famiglia e industrie e commerci.

PALMANOVA: Lestani Alice: Domanda esonero cauzione commerciale.

S. LEONARDO: Revisione, tariffa imposte consumo sul valore.

UDINE - Agosto Vittorio: Ricorso per diniego licenza commerciale.

ARBA: Premi demografici.

FIUME VENETO: Affitto locali pel Consultorio O.N.M.I. Rinnovazione tacita.

GEMONA: Contributo riparazione canonica di Ospedaletto.

MOGGIO UDINESE: Retta ricovero cieca.

PALMANOVA: Sussidio cura marina Bert Lucia.

RIGOLATO: Salario al sagrestano di Givigliana; contributo straordinario al Patronato scolastico.

S. VITO al TAGL.: Consorzio Ospedale: Asilo infantile ed E.C.A. Premio nuzialità al segretario.

TARCENTO: Midena Ines: Ricorso per diniego licenza commerciale.

CERVIGNANO: Premi demografici.

MOGGIO UDINESE: Oblazione pro Asilo Infantile Regina Margherita.

SPILIMBERGO: Ospedale: Vendita casa ex Bearzi.

VERZEGNIS: Liquidazione prediali di beni in enfiteusi.

VILLA SANTINA: Ricovero Zanin Bernardo.

UDINE: Quendolo Venusto: Ricorso per diniego estensione licenza commerciale.

CORDENONS: Indennità alla famiglia del defunto vigile comunale Marson Agostino.

ENEMONZO: Iscrizione comune a socio U.M.P.A.

S. VITO TAGL.: Contributo alla scuola di caseificio «E. Tosi».

TARVISIO: Ricorso Petschar Maria per trasferimento negozio di vendita.

UDINE, Codarino Angelino: Ricorso per diniego licenza commerciale.

UDINE: Onoranze funebri a monsignor Cossettini.

AVIANO: Contributo al Dopolavoro.

FONTANAFREDDA: Premi demografici.

FONTANAFREDDA: Contributo alla scuola professionale di disegno.

FORNI AVOLTRI: Contributo all'E.C.A. pro 1941; contributo al Consorzio pesca.

PONTEBBA: Premi demografici.

PALMANOVA: Sussidio per cura a Bolzani Maria.

RIGOLATO: Sussidio all'asilo infantile; contributo al consorzio tutela pesca; contributo all'E. C. A.

RIVE D'ARCANO: Premio di natalità.

S. VITO al TORRE: Premi demografici.

UDINE: Premi di natalità.

COLLOREDO DI M. A.: Istituzione addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.

ENEMONZO: Istituzione addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.

PALUZZA: Applicaz. addiz. 2 per cento all'imposta di consumo.

S. GIORGIO NOGARO: Regolamento per la riscossione imposta di consumo su materiali da costruzione.

CHIONS: Applicazione addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.

Due momenti della sagra di S. Eufemia svoltasi presso Segnia con domenica scorsa, colti dal fotografo Kriese: nella fotografia in alto un aspetto della caratteristica processione con la sacra immagine, e nella seconda fotografia la folla di turisti, convenuta per la sagra, mentre si intrattiene all'ombra del boschetto che sorge nei pressi della chiesetta.

Cividale

Nel Fascio femminile

In riscontro al telegramma di condoglianze inviato a Donna Rachele Mussolini per la perdita dell'eroico figlio Bruno, a nome di tutte le fasciste cividalesi, alla Segretaria del Fascio femminile è giunto il seguente telegramma:

«Ringrazio camerate per condoglianze inviatemi.
Rachele Mussolini».

Aumento soccorso giornaliero alle madri dei richiamati

Per usufruire dell'aumento del soccorso concesso alle madri dei richiamati alle armi è indispensabile che le interessate presentino all'Ufficio Demografico Municipale non oltre il 28 corrente il libretto di soccorso perchè siano apportate le relative variazioni.

Gli esami alla R. Scuola tecnica industriale

Alla R. Scuola tecnica industriale ed annessa R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale e Corsi per maestranze, gli esami della prossima sessione autunnale avranno inizio il giorno 5 settembre p. v. alle ore 8.30. Il diario di tutte le prove sarà esposto nell'albo della Scuola.

Le iscrizioni alle varie classi, saranno aperte il giorno 1. settembre. Per ulteriori informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola, palazzo della Società Operaia di M. S., Foro Giulio Cesare.

Iscrizioni ed esami alle Scuole elementari

Si porta a conoscenza dei genitori e dei tutori dei fanciulli soggetti all'obbligo scolastico che le iscrizioni alle Scuole elementari avranno inizio il primo settembre prossimo e continueranno per tutto il mese dalle 8.30 alle 11.30, esclusi i giorni festivi.

I fanciulli d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni compiuti, hanno l'obbligo di frequentare tutte le classi esistenti nella località ove risiedono od alla distanza di due chilometri da essa. Coloro che si iscrivono per la prima volta dovranno presentare il certificato di nascita e di vaccinazione. Per tutti — a sensi dell'art. 3 della legge 6 giugno 1939 - XVII, n. 891 — è obbligatoria la presentazione del certificato di subita vaccinazione antidifterica.

Ai genitori che trascurino l'istruzione dei figli ed ai datori di lavoro che assumano alle loro dipendenze fanciulli o giovinetti non prosciolti dall'obbligo di frequentare la Scuola, saranno applicate le multe stabilite dalla legge.

Il giorno 10 settembre prossimo, secondo un diario che sarà precedentemente esposto in tutte le scuole, avrà inizio la seconda sessione d'esami di compimento inferiore e superiore di ammissione alle classi II, III e V, alla quale potranno presentarsi anche alunni provenienti da scuola privata o paterna che, entro il 6 settembre, ne facciano domanda in carta semplice, corredata dei certificati di nascita e di vaccinazione, alla R. Direzione didattica.

Il 25 settembre, presso le Scuole elementari di Cividale si terrà una sessione di esami per adulti a norma dell'art. 192 del Testo Unico 28 febbraio 1928, n. 577. A questa sessione sono sollecitati a partecipare tutti coloro che, residenti nei Comuni del Circolo e convenientemente preparati, abbiano, o presumano di avere prossimamente bisogno del certificato di compimento superiore, avvertendo che non saranno tenuti altri esami del genere sino alla metà del mese di febbraio 1942 XX. Le domande di ammissione, con allegati i certificati di nascita e di vaccinazione, saranno ricevute fino a tutto il 22 settembre p. v.

La cerimonia inaugurativa dell'anno scolastico si terrà il 5 ottobre p. v. ed il giorno successivo avranno regolarmente inizio le lezioni.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli interessati di iscrivere alla scuola nei giorni stabiliti i loro figli o pupilli, di provvederli in tempo dei libri, dei quaderni e di quanto altro occorra alla proficua frequenza e di versare contemporaneamente l'importo della tessera per l'iscrizione alla GIL, l'istituzione che il Regime mette a fianco della scuola per integrarne l'azione educativa.

Solenni funebri di uno studente

Sabato nel pomeriggio, in forma solenne si sono svolti nella nostra città i funebri del compianto Bruno Giuseppe Rosina, di 18 anni, studente della II liceale, primogenito del camerata Pietro Rosina, titolare del servizio di autocorriera Cividale-Piezzo.

Alle ore 17 la bara è stata tolta dalla camera ardente predisposta nella casa di abitazione in Via Principessa Elena ed è stata collocata sulla carrozza di I classe.

Aprivano il mesto corteo le insegne religiose, numerose corone inviate dalla famiglia, da parenti ed amici del defunto. Veniva poi il Clero, la carrozza sulla cui bara posava un magnifico cuscino di fiori freschi estremo omaggio dei desolati genitori e fratelli. Seguivano il feretro il padre, fratelli, parenti intimi, una rappresentanza della GIL, del Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine, che il defunto frequentava, ed una infinità di amici e conoscenti e di popolo.

Nella Chiesa parrocchiale di San Pietro ai Volti vennero celebrate le esequie e data l'assoluzione alla salma. Il rettore del Collegio Arcivescovile di Udine ha detto brevi parole elogiando le buone virtù e qualità del defunto. Ricompostosi il corteo, la salma seguita dai familiari e da molti amici ha proseguito alla volta del Cimitero per essere deposta nella tomba di famiglia.

Ai familiari ed in particolare al buon camerata Pietro Rosina, le nostre espressioni di cordoglio.

Beneficenza

Il camerata Felice Pittioni ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 50 quale oblazione per i poveri.

Allo stesso Ente, per onorare la memoria del compianto Bruno Giuseppe Rosina, hanno offerto L. 10 il camerata Marco Stringher e lire 10 la ditta Giovanni Fulvio.

Per onorare la memoria del compianto studente Bruno Giuseppe Rosina, la ditta Fratelli Broili, filiale di Cividale, ha inviato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di L. 100 disponendo che sia devoluta in favore di famiglie bisognose del Comune di Caduti, feriti o combattenti nell'attuale guerra.

La famiglia Cipriani ha offerto L. 50 all'E.C.A. per onorare la memoria del loro nipote Bruno Giuseppe Rosina.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Italo Tomada fu Antonio, di anni 24 da Cividale, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici S. A. Cividale, lavorando alla sega circolare si lesionò il I. dito della mano sinistra, producendosi una ferita lacero contusa al I dito falange mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Tolmezzo

Festività religiosa

Con grande fervore di fede il popolo ieri ha partecipato alla solennità della traslazione della salma di S. Ilario martire Patrono della Carnia.

Il Duomo è stato oggi più che mai, affollato.

Ai sacri riti grande fervore di preghiere, di incensi, e di voti.

La solennità è riuscita austera.

Ha celebrato l'arcidiacono mons. Pietro Ordiner, protonotorio apostolico ed ha tenuto il panegirico il cappellano don Primo.

A mezzogiorno una imponente processione preceduta dalla Banda del Dopolavoro, con le organizzazioni cattoliche e con la statua del Santo ha percorso le vie cittadine addobbate per la circostanza.

Una culla

La casa del camerata Oddo Arrigoni, segretario della delegazione commercianti è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina alla quale gli è stato imposto il nome di Claudia Laura. Felicitazioni.

La sagra

di S. Bortolomeo a Caneva

Son rimaste molte rondinelle per festeggiare la sagra di S. Bortolomeo che si è svolta ieri a Caneva con grande fervore.

La frazione di là del ponte si era agghindata a festa per celebrare la festa di S. Bortolomeo, tanto più che alla celebrazione, quei fedeli, avevano donato alla chiesa madre il nuovo pavimento in piastrelle ed i banchi di noce. La fedelissima Caneva sempre preparata alla fede ed al patriottismo ha dato occasione ieri di partecipare compatta alla felice risoluzione del suo tempio dove potrà con più fede e più ardore dedicare il suo pensiero ai suoi combattenti.

Dopo il grande rito mattutino che è stato celebrato da mons. Covassi, nel pomeriggio dopo i vesperi è seguita una solenne processione capitanata da quella gioventù che ha percorso con la bandiera del Santo, le vie cittadine sfarzosamente addobbate. Alla cerimonia ha partecipato la banda del Dopolavoro di Tolmezzo.

Sessantenne scomparso da casa

Giovedì nel pomeriggio si assentava dalla propria abitazione in Cavazzo Carnico il falegname G. Batta Puppini di 63 anni, senza dare più notizie di se. La scomparsa del Puppini, che viveva in famiglia con la moglie e figli in buona armonia, ha vivamente impressionato i congiunti i quali dopo cinque giorni di affannose ricerche non sono riusciti a rintracciarlo. La sera stessa del giovedì venne incontrato dalla autocorriera Udine-Cavazzo-Tolmezzo nei pressi di Bordano: Invitato a salire per fare ritorno disse che voleva proseguire il suo viaggio.

Bicicletta involata

Da qualche tempo le biciclette, chiuse o aperte sono particolarmente prese di mira dai ladri.

Il ritornello è quasi giornaliero. L'altro ieri è stata la volta della bicicletta di Giovanni Ragher il quale l'aveva lasciata incustodita all'esterno di un esercizio.

SOCCHIEVE

Funebri Giuseppe Parussatti

Domenica sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto camerata Giuseppe Leonardo Parussatti deceduto a 47 anni, milite volontario in servizio nella DICAT, mutilato nella grande guerra.

Sulla bara, portata a spalle dai militi della DICAT, posava il tricolore ed il suo cappello alpino, precedevano le insegne religiose, Organizzazioni, clero, un manipolo armato della DICAT; accompagnavano la salma i figli maggiori, la sorella col marito camerata Gio Batta Linda ed altri parenti, il Podestà, il Cent. Valle in rappresentanza del Comando DICAT della Zona, il Segretario del Fascio, la Ispettrice dei Fasci femminili della zona, la Vice Segretaria del Fascio Femminile. Una rappresentanza con gagliardetto della Sezione Carnica Mutilati ed Invalidi, Fascisti, donne fasciste ed uno stuolo di conoscenti.

Dopo l'ufficiatura funebre, nella Pieve di Castoia e l'assoluzione impartita dal parroco don Pittino assistito da don Puppini, si procedette pel Cimitero ove il Podestà ha fatto l'appello fascista.

Il Nardin era un fascista fervente, una nobile figura di patriota e stimato cittadino, la sua scomparsa ha suscitato largo e sincero cordoglio.

Alla vedova, ai sette figli, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

SACILE

Soccorsi militari alle madri dei richiamati alle armi

Per l'aumento del soccorso concesso alle madri dei richiamati alle armi è indispensabile che le interessate presentino all'Ufficio Demografico comunale, non oltre il 28 corrente mese, il libretto di soccorso.

VITO D'ASIO

In suffragio di Romeo Mondelli

Nella Chiesa parrocchiale di Anduins con l'intervento di impiegati e maestranze della ditta Mondelli, si sono svolte solenni funzioni religiose in suffragio del compianto dott. ing. arch. Romeo Mondelli, nipote del cav. Mondelli contitolare della ditta omonima.

CAMPOLONGO

Riunione del Comitato pel controllo dei prezzi

Presieduto dal Segretario del Fascio si è riunito il Comitato comunale per il controllo dei prezzi ortofrutticoli stabilendo il listino dei prezzi in base a quello in vigore emanato dal Comitato Provinciale.

Le apposite squadre di vigilanza controlleranno l'osservanza di tali disposizioni nell'interesse dei varii acquirenti presso gli ambulanti autorizzati.

CANEVA DI SACILE

Adelchi Lenisa caduto per la Patria

E' giunta notizia che il sergente maggiore Adelchi Lenisa già dichiarato disperso, è gloriosamente caduto nel cielo di Bardia il 5 gennaio u. s.

Giovane di specchiate virtù civili e militari aveva partecipato alla Campagna d'Africa orientale meritandosi la Croce di Guerra al V. M. Aveva partecipato a molte azioni aeree su Malta e nel Mediterraneo.

BERTIOLO

Furti campestri

Da qualche tempo i furti campestri, specie di legno, si susseguono con troppa frequenza. Non si tratta di semplici fastelli di legna secca, ma di grandi fasci che tagliano senza riguardi ai danni che arrecano. Non rari sono i furti di patate e ora incominciano anche quelli di pannocchie.

Delle frutta, non se ne parli neppure, perchè dai pochi alberi sparsi per la campagna le frutta sono sparite prime che fossero arrivate a maturazione.

Speriamo che tale inconveniente venga a cessare.

Gemona

Sussidi alle famiglie di militari

Il Podestà avvisa che con provvedimento in corso la misura del soccorso giornaliero militare è stata aumentata, con decorrenza 15 agosto u. s., come segue:

a) da lire 2 a lire 8 per tutte le madri; b) di un quarto dell'aliquota base del soccorso spettante a ciascuno dei genitori che abbiano due o più figli alle armi, fino al massimo di lire 1 per il padre e lire 4 per la madre.

Restano ferme le altre disposizioni in vigore circa la misura del soccorso dovuto alle mogli, ai figli, ai padri vedovi trovantisi in speciali condizioni, ai fratelli e sorelle.

Allo scopo di provvedere alle occorrenti variazioni si invita a consegnare all'Ufficio municipale, dal 1. al 3 settembre p. v., il libretti personali per la riscossione del soccorso, relativi a tutti i genitori, a tutte le madri vedove, ai padri vedovi che abbiano due o più figli alle armi e che non godono della maggiorazione del soccorso a lire 6, disposta in precedenza per speciali casi.

Oblazione

Per onorare la memoria dell'Architetto Lino Madile, l'ing. Enrico Pittini ha devoluto all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 200.

Contravvenzione

Con decreto del R. Pretore di Gemona, è stato condannato a lire 100 di ammenda, per contravvenzione alle leggi sul collocamento, il sig. Ugo Pusiol, proprietario di un'officina meccanica in via Bini.

Pennuti e conigli rubati

A Giosuè Noro fu Giuseppe, da Colloredo, ignoti ladri, l'altra sera, penetrati nella di lui abitazione, asportavano dal pollaio dieci galline e dalla conigliera due grassi conigli arrecando un danno di circa 30 lire.

Condannato per ubriachezza

Vittorio Pizzecco di Antonio, di 38 anni, da Udine, arrestato il 29 giugno u. s. per essere stato colto in luogo pubblico, in istato di manifesta ubriachezza, con decreto del R. Pretore di Gemona veniva condannato a L. 150 di ammenda e lire 35 di spese per tassa di decreto.

Incontro di calcio

Domenica nel pomeriggio sul campo sportivo di Venzone, la nostra squadra di calcio s'incontrava per una partita amichevole con quella della GIL Venzonese.

All'incontro assisteva numeroso pubblico fra cui i dirigenti della GIL locali.

La partita, che ha avuto diverse belle azioni di gioco, si è chiusa con la vittoria del Gemona per tre punti, segnati due da Ronzon su passaggio di Rizzo e Cragnolini ed uno da Fabiani su passaggio di Rizzo.

Il primo tempo, durante il quale la squadra ospitante dimostrò di essere di una buona levatura calcistica, terminò senza che fosse segnato alcun punto. Nella ripresa il Gemona, meglio allenato, riuscì ad imporsi e con qualche bella azione, riuscì a segnare i tre punti mantenendo, per merito del bravo portiere, inviolata la rete.

Al 25° minuto della ripresa l'arbitro sig. Gavagnin, espelleva dal campo due giocatori, delle due squadre, per indisciplina.

Le squadre scendevano in campo nella seguente formazione:

Venzone: Di Giorgio, Castellani, Valent R., Bellina P., Pancaldi, Pandolfi, Morassi, Di Bernardo, Calderari, Bellina D.

Gemona: Cesare Copetti, Dal Pont, Londero, Cragnolini, Forgiarini, Urbani, Serafini, Ronzon, Fabiani, Rizzo, Copetti.

S. Daniele

Raduno bovino

Nelle ore antimeridiane ha avuto svolgimento ieri il raduno bovino. Sono entrati 90 capi di bestiame. La commissione ha prima scelto i capi da assegnare alle Forze Armate, e poscia proceduto all'assegnazione dei capi pel consumo della popolazione civile.

Sono convenuti al raduno gli allevatori e i commercianti dei Comuni di S. Daniele, Maiano, Ragogna e Rive d'Arcano.

L'infortunio di un bambino

Il 6enne Antonio Gepparo di Ferdinando, da Flaibano, è caduto in malo modo per cui è stato ricoverato nell'Ospedale Civile dove il primario chirurgo dott. Penasa gli ha riscontrato la frattura della tibia sinistra. Guarirà in 30 giorni.

RAGOGNA

Riunione del Direttorio

Il Segretario del Fascio ha tenuto, ieri sera, l'annunciata riunione del Direttorio del Fascio locale.

Il gerarca ha trattato vari importanti argomenti, posti all'ordine del giorno.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Funebri Fabbris - Locatelli

Imponenti riuscirono nella vicina frazione di Pignano le estreme onoranze alla fascista Pasquetta Fabbris Locatelli madre adorata del colonnello Plinio Locatelli, spentasi dopo brevissima malattia.

La buona signora aveva dedicato tutta la sua vita ad opere di bene ed era stimata ed amata in tutto il paese.

Ai funerali hanno partecipato, in uno ai parenti, rappresentanze del Fascio femminile e di quello maschile, ufficiali della R. Aeronautica e dell'Esercito e della Milizia, amici e conoscenti della famiglia Locatelli e popolazione del Comune.

Prima della tumulazione, la Segretaria del Fascio ha fatto l'appello fascista della cara scomparsa.

Alla famiglia Locatelli, in particolare al camerata colonnello Plinio, le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Beneficenza

I sigg. Maria e Giordano Vidoni da S. Daniele del Friuli, hanno offerto al Podestà del luogo, affinchè sia destinata all'Asilo del capoluogo, la somma di L. 100 per onorare la memoria della compianta fascista Pasquetta Fabbris-Locatelli.

Ieri alle ore 5 improvvisamente cessava di vivere il

dott. CELIO NOTA

Colonnello Medico

La moglie **PAOLA GHIO**, il figlio ing. **FEDERICO**, la figlia **TIZIANA**, la sorella **LIVIA**, il genero colonnello **VARONE**, la nuora **LINA TREVISAN**, i nipotini **ALBERTO, PAOLETTA** e **LINO**, i **CUGINI** ed i **PARENTI** tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Milazzo 2, per la Chiesa parrocchiale indi al Cimitero monumentale di Udine.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Udine, via Milazzo 2
Torino, via L. Bazzani 30
26 agosto 1941 XIX.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

In data 11 luglio 1941 XIX ha pronunciato la seguente sentenza contro

ZANNIER Leonardo di Giovanni Domenico nato il 7 dicembre 1907 a Clauzetto e domiciliato in S. Daniele del Friuli, imputato del reato di cui l'art. 2 R. D. Legge 6-4-1933 n. 381, in relazione agli art. 47, 61 R. D. Legge 15-10-1925 n. 2033 e articolo 1 R. D. Legge 27-12-1940 n. 1715, per avere in S. Daniele del Friuli il 18 giugno 1941, posto in vendita nel proprio negozio di generi alimentari, due pani di burro del peso approssimativo di kg. 1 ciascuno non confezionati in pacchi sigillati e senza le indicazioni richieste dalla legge.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 300 di ammenda, nonchè alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 22 agosto 1941-XIX
IL 1° CANCELLIERE
Romano

ULTIME NOTIZIE

Il connubio tra Londra, Washington e Mosca nei rilievi di un giornale parigino

PARIGI, 25.

Dedicando un articolo alle questioni sociali e alle false illusioni che il comunismo ha tentato creare nelle classi operaie per potere poi meglio sfruttare a vantaggio di pochi la loro credulità, come è il caso della Repubblica dei Sovieti, il *Nouveau Temps* scrive che le condizioni degli operai nell'U.R.S.S. sono molto inferiori a quelle che i lavoratori hanno in tutti gli altri Paesi dell'Europa. Il regime sovietico — continua il giornale — altro non è stato e ancora è se non la dominazione di una casta di funzionari che si mantiene al potere col terrore.

In Francia la banca non è stata mai così onnipotente come sotto il regno di Leon Blum e ciò è logico, perchè il bolscevismo ed il capitalismo internazionale sono sempre stati segretamente alleati. Ciò spiega altresì l'odierno connubio fra Londra, Washington e Mosca. Churchill, Roosevelt e Stalin combattono per potere mantenere una situazione che, mutatis mutandis è identica nei loro tre paesi e cioè lo sfruttamento di gran parte della popolazione che si contenta di belle parole a vantaggio dei plutocrati e degli alti funzionari. Essi però — conclude il giornale — si sentono ora direttamente minacciati dall'ordine nuovo che il Fascismo ed il Nazionalsocialismo hanno creato e che certo trionferà.

L'aggressione dell'Iran

La "politica di brigantaggio,, nei commenti magiari

BUDAPEST, 25.

L'inaudita aggressione anglo-sovietica contro l'Iran suscita la più viva indignazione in questi circoli politici e nella stampa.

L'invasione da parte dell'Inghilterra in collaborazione con l'Unione Sovietica viene considerata qui come una nuova clamorosa prova della politica di brigantaggio perseguita dall'Inghilterra. L'ipocrisia britannica non ha più limiti quando Londra tenta di aver voluto in tal modo assicurare l'indipendenza dell'Iran. Il quotidiano *Pest* e altri giornali affermano che questo nuovo atto di brigantaggio compiuto dagli anglo sovietici sta a dimostrare all'evidenza come le truppe dell'Asse con la loro azione energica e tempestosa abbiano stroncato i piani offensivi dell'Unione Sovietica alleata della demoplutocrazia anglosassone che miravano a colpire tutta l'Europa. Alla resa dei conti anche questo nuovo delitto della propaganda britannica dovrà essere scontato. L'inaudita ipocrisia britannica appare nella sua vera luce, commentano i giornali, nell'ultimo discorso di Churchill. Il suo ultimo discorso scrive il *Pest* è basato sulla più sfrontata menzogna. Londra tenta invano di convincere il mondo quando essa afferma che la Gran Bretagna non persegue in questa guerra scopi egoistici e territoriali.

Anche l'episodio dell'Iran smentisce nella maniera più evidente le ipocrite affermazioni di Churchill. La rapina è stata sempre la nota dominante della politica britannica la quale ha voluto la guerra esclusivamente per consolidare la tirannia demoplutocratica contro la quale sono insorti tutti i popoli sani di Europa.

Vivissima indignazione in Bulgaria

SOFIA, 25.

Vivissima impressione e indignazione ha suscitato in Bulgaria, benchè vi fosse atteso, l'annuncio della ingiustificata aggressione dell'Inghilterra e dell'U.R.S.S. contro l'Iran. I giornali pomeridiani danno la notizia in grande risalto, facendo notare che un altro paese ha conosciuto oggi, in modo brutale, il valore dei cosiddetti principi di libertà e di indipendenza dei popoli per i quali Churchill, Roosevelt e Stalin affermano bugiardamente di combattere. L'importanza, agli effetti presenti e futuri, dell'aggressione contro l'Iran, è oggetto di particolare attenzione nei circoli politici bulgari dove si rileva che essa ha il duplice scopo di portare aiuto all'U.R.S.S., effettuando il congiungimento delle forze inglesi e sovietiche combattenti contro l'Asse, e di portare la Turchia con le spalle al muro. Quest'ultimo obiettivo, perseguito in combutta coi bolscevichi dai britannici, rivela a quale punto l'Inghilterra sia disposta a giungere nella sua politica. Il popolo bulgaro che ha sempre avuto simpatia per la Turchia, pur non conoscendo i dettagli dell'aggressione, ha compreso che essa mira a porre la Turchia di fronte al fatto compiuto. L'ostilità contro l'Inghilterra assume, intanto, proporzioni sempre più vaste in Bulgaria. Il discorso tenuto da Churchill domenica, in cui egli ha creduto di poter chiamare «sciacalli» paesi quali la Romania, l'Ungheria e la Bulgaria, ha profondamente offeso il popolo bulgaro più che mai schierato, spiritualmente e materialmente, a fianco delle Potenze dell'Asse, e deciso a dare ad esse tutto il suo appoggio, in ogni campo, per schiacciare l'Inghilterra e i suoi alleati. I giornali bulgari si fanno interpreti della indignazione provocata dalla nuova manifestazione oratoria di Churchill, mettendo in rilievo che l'Inghilterra è il vero «sciacallo» che cerca sempre di nuovi paesi da rapinare ed affamare. Nei circoli militari tanto importanti in Bulgaria l'ingiuria di Churchill ha suscitato la più profonda indignazione. Le parole di Churchill, gli stessi hanno ricordato l'ultimo «sciacallo» della diplomazia inglese nella vigilia del conflitto balcanico, i piani di Churchill offrono la possibilità di rintuzzarla. Si ricorda che lo stesso Churchill affermò, nel febbraio scorso, che l'Inghilterra inorridiva all'idea che il nobile e forte popolo bulgaro potesse essere coinvolto nella guerra. Ma oggi, si rileva, le cose sono cambiate perchè la Bulgaria si è schierata a fianco dell'Asse ed è per questo fatto che il già nobile popolo bulgaro viene definito dal Premier inglese il «popolo di sciacalli».

Costernazione a Mosca per le gravi perdite subite dall'aviazione

(Servizio speciale dell'*Ente Stampa*)

ROMA, 25.

La *Pravda* comincia a dimostrare di essere veramente preoccupata delle gravi perdite subite dall'aviazione sovietica nei primi mesi di guerra contro la Germania. La *Pravda* reclama dal governo una intensificazione della produzione bellica che permetta al paese di rifarsi delle gravi perdite subite.

Come è noto, il governo sovietico aveva sempre affermato che l'aviazione rossa era una delle sue migliori creazioni e la citava sempre come una delle migliori espressioni dell'attività comunista.

Si comprende quindi facilmente come la perdita di 11 mila apparecchi abbia messo in costernazione i giudici di Mosca.

La spudoratezza dei commissari comunisti di guerra

nei rilievi di un giornale portoghese

LISBONA, 25.

Il giornale ufficioso *Diario da Manha* pubblica un notevole articolo di fondo che rappresenta un forte contributo alla campagna anticomunista. L'articolo registra, anzitutto, il fatto che i maneggioni comunisti tentano rinfocolare una agitazione rossa in vari paesi, in conseguenza della guerra fra la Russia e la Germania. Lo stesso Stalin, è costretto a frenare l'azione di questi suoi agenti. Perchè prima della battaglia di Smolensk, egli si è messo ad implorare urgentemente aeroplani ed altro materiale da guerra malgrado le vanterie dei commissari comunisti di guerra sovietici che il giornale definisce spudorate. L'articolo riporta, inoltre una statistica del *Times* circa la distribuzione geografica dell'industria in Russia: il 33 per cento va all'Ucraina, il 30 per cento alla regione di Mosca, il 16 per cento a Pietroburgo, l'11 per cento agli Urali, mentre il 10 per cento è distribuito in varie parti del territorio. Circa la distribuzione di cereali, altro falso tema della propaganda sovietica, il giornale osserva che non si potrà certamente evitare che dei 25 milioni di tonnellate di grano attualmente prodotti dalla Russia se ne possano salvare almeno 3 e mezzo, corrispondenti più o meno a quanto basta per completare il fabbisogno dell'Europa. A questo punto il giornale si chiede che cosa mangeranno i russi se distruggeranno tutto. «Forse i propagandisti rossi vorranno far credere di poter trasportare nella regione degli Urali anche la famosa terra nera della Ucraina».

"Tentativo di propaganda di una violenza inusitata,, dicono i giornali svizzeri

BERNA, 25.

L'impressione prodotta dal discorso di Churchill, osservano i giornali svizzeri, è che si tratta di un tentativo di propaganda di una violenza inusitata, destinata a sollevare il morale degli inglesi e ad alimentare la pazienza di fronte ad avvenimenti sempre più preoccupanti per l'Inghilterra.

Incidenti tra le truppe di occupazione anglo-americane e la popolazione islandese

NEW YORK, 25.

La *Herald Tribune* informa che la popolazione dell'Islanda si dimostra sempre più ostile verso le truppe di occupazione inglesi e americane. Vari incidenti sarebbero avvenuti tra soldati angloamericani e cittadini islandesi.

Venticinque superstiti della nave britannica "Cismar,, sono giunti a Lisbona

LISBONA, 25.

Una carboniera britannica è giunta a Lisbona portando a bordo 25 superstiti della nave britannica «Cismar» silurata 3 giorni prima, mentre navigava in un convoglio al largo della costa spagnola.

Particolari dell'ecatombe di navi inglesi in Atlantico

LISBONA, 25.

Sull'ecatombe di navi inglesi in Atlantico si hanno i seguenti particolari. Lo scontro principale è avvenuto nel golfo di Calice. Le navi da guerra inglesi di scorta e i piroscafi del convoglio, che viaggiavano in fuoco di tutte le loro artiglierie. Ma i sommergibili tedeschi e le navi germaniche di superficie fecero le loro vittime. Le potenti unità furono colpite nelle prime fasi del combattimento. Le poche navi superstiti fuggirono in tutte le direzioni. Esse raggiunsero alla massima velocità le acque territoriali portoghesi nella zona di Algarve e si rifugiarono quindi nelle acque del fiume Tago. Il fatto che le poche navi superstiti ritornarono indietro verso nord mentre il convoglio era diretto a Gibilterra, prova che l'azione tedesca ha ottenuto un successo del 100 per 100.

Lo scioglimento della legge marziale nel Belgio

BRUSSELLE, 25.

Un'ordinanza stabilisce lo scioglimento, nel Belgio, di tutte le logge massoniche, fondazioni e altre organizzazioni del genere. I patrimoni di tali organizzazioni saranno sequestrati dallo Stato belga. E' proibita, da questo momento, la creazione di qualunque società segreta. Infrazioni a tali disposizioni saranno punite con severe pene carcerarie.

Un'altra ordinanza prescrive il mantenimento della disciplina nelle scuole belghe, giacchè, negli ultimi tempi, è capitato sovente che tra gli studenti si sono verificati incidenti in seguito all'atteggiamento provocatorio di taluni di essi che portavano distintivi proibiti. (*Radio Stefani*).

L'omaggio dei giovani bulgari alle tombe dei Mussolini

FORLI', 25.

La missione dei giovani bulgari ha reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce e di Bruno Mussolini ed ha portato una rapida salutata da una vibrante manifestazione di popolo.

ESECUZIONI IN RUSSIA

— E quando sarete arrivato in Cielo, pregate Iddio che ci faccia vincere la guerra
(Dal notiziario dell'Ufficio Stampa del P.N.F.)

Umberto di Savoia visita la Colonia delle bambine libiche a Piediluco

TERNI, 25.

Il Principe di Piemonte ha visitato la colonia «Nove maggio» di Piediluco, colonia che ospita le bambine libiche. L'Augusto Principe, dopo essersi trattenuto cordialmente con le giovani ospiti, si è recato nel campo dei graduati della Gil dove ha passato in rivista i reparti. Il Principe di Piemonte è stato ovunque fatto segno a calorose manifestazioni, alle quali si è unita la folla.

Il Principe di Piemonte al Campo di Macchia Madama

ROMA, 25.

Ieri, alle ore 8, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha visitato il Campo degli allievi cadetti della GIL a Macchia Madama. Dopo la presentazione delle forze in armi, l'Augusto Principe, che è stato ricevuto dal Vicecomandante generale Bonamici, ha assistito alla Messa al campo.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha successivamente presenziato alle gare di tiro a segno alle quali partecipano tutti i comandi federali ed alle finali delle venti squadre selezionate nelle gare del percorso di guerra per giovani fascisti. Infine ha proceduto alla premiazione dei Comandi federali vincitori.

Il dott. Renzo Cimino presidente dell'Ente per la zona industriale di Roma

ROMA, 25.

Con decreto del Ministro per l'interno è stato nominato presidente dell'Ente per la zona industriale di Roma il fascista Renzo Cimino, direttore dell'unione degli industriali della provincia di Roma. Con la nomina del presidente dell'Ente, la creazione della seconda zona industriale di Roma voluta e decisa dal Duce e regolata dalle norme della apposita legge 6-12-1940 XIX n. 346 entra in fase di concreta realizzazione; l'Ente si appresta così ad iniziare la sua vita di lavoro che deve in pochi anni portarlo a costituire e porre in piena attività un complesso industriale che per vastità, organicità e modernità potrà collocarsi fra i maggiori e i migliori del nostro paese. La nomina a presidente dell'Ente del dott. Cimino — che da oltre 15 anni dà allo sviluppo industriale della capitale e ai molteplici problemi che vi sono connessi tutta la sua attività e che della nuova zona industriale di Roma è stato tenace assertore — assicura quella continuità di indirizzo e quel coordinamento delle nostre attività industriali, che sono fattore essenziale per il successo di questa grande opera voluta dal Regime per il potenziamento industriale di Roma.

La missione dei giovani bulgari a Napoli

NAPOLI, 25.

Stamane è giunta nella nostra città la missione dei giovani bulgari ricevuta alla stazione dal vice comandante federale; dal capo di Stato Maggiore e dal fiduciario del centro stranieri della GIL. I 25 appartenenti alle organizzazioni giovanili bulgare, a mezzo di torpedoni, hanno subito intrapreso il giro della città, soffermandosi al mausoleo dei caduti a Posillipo, al nuovo villaggio di Fuorigrotta, al Vomero e a S. Martino. Nel pomeriggio visiteranno il campo federale della GIL alla pineta di Torre del Greco.

L'84.o corso all'Accademia di Modena avrà inizio il primo ottobre

ROMA, 25.

Il Ministro della guerra comunica che l'84° corso della R. Accademia (Modena) per le armi di fanteria e di cavalleria, corpo automobilistico, servizi di commissariato, sussistenza, e amministrazione — che avrebbe dovuto iniziarsi il primo settembre prossimo — avrà inizio invece, il 1. ottobre prossimo; nulla di variato circa la data di inizio del 123° corso della R. Accademia di Torino (armi di artiglieria e del genio), la quale resta fissata il 1. settembre prossimo.

L'inumazione a Roma dell'ammiraglio germanico Hintzo deceduto a Merano

ROMA, 25.

L'ex sottosegretario agli esteri germanico, ammiraglio Hintzo, deceduto giorni fa a Merano, è stato inumato oggi, in forma solenne, al cimitero tedesco di Roma. Alla cerimonia funebre hanno assistito rappresentanti del Ministero degli Esteri del Reich, dell'ambasciata germanica a Roma, del comandante supremo della Marina germanica, nonchè delle autorità italiane.

Un bando del Duce per la rinnovazione degli atti di nascita o di morte nella zona di operazioni

ROMA, 25.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce:

Art. 1 - Quando i registri per gli atti di morte o di nascita tenuti nella zona delle operazioni da comandi o enti militari ai sensi degli articoli 109 e seguenti della legge di guerra, siano andati smarriti o distrutti, il Comando Supremo può disporre che si provveda alla rinnovazione degli atti ivi scritti e, ove la rinnovazione non sia possibile, alla loro ricostituzione.

La ricostituzione è demandata ad una commissione formata di tre ufficiali delle forze armate, di cui il più elevato in grado, che assume le funzioni di presidente, deve essere ufficiale superiore. Alla nomina della commissione provvede il Comando di grande unità all'uopo designato dal Comando Supremo.

Art 2. - Per la rinnovazione degli atti si osservano le norme stabilite dalla legge di guerra per la loro formazione, facendosi menzione dei motivi che l'hanno determinata. Per la ricostituzione degli atti, la commissione indicata dall'articolo precedente procede alle indagini e agli accertamenti necessari ed ha facoltà di sentire testimoni sotto il vincolo del giuramento.

In seguito agli accertamenti fatti, la Commissione, qualora abbia raccolto sicuri elementi, delibera la ricostruzione dell'atto. Il processo verbale della deliberazione è unito all'atto ricostituito il quale è sottoscritto dai componenti la Commissione.

Art. 3. - Gli atti rinnovati o ricostituiti vengono trascritti sui registri di nascita o di morte e tengono luogo di quelli distrutti o smarriti.

L'interessamento del Duce per i danneggiati delle incursioni su Catania

CATANIA, 25.

Vive parole di conforto, esprimenti il vigile interessamento del Duce, ha rivolto ai danneggiati delle incursioni aeree il Sottosegretario all'Interno durante la visita compiuta ai ricoverati pubblici di Catania. I camerati hanno manifestato all'Ecc. Buffarini-Guidi la loro viva gratitudine e la loro indissolubile devozione al Duce.

Un comitato di lettura di soggetti cinematografici

ROMA, 25.

Allo scopo di dare, in rapporto al crescente sviluppo della cinematografia nazionale, una forma organica all'esame dei soggetti presentati direttamente dagli autori, il Ministero della Cultura Popolare ha costituito, per la società italiana degli autori ed editori un Comitato permanente di lettura del soggetto cinematografico.

Il Comitato comincierà a funzionare dal 1. settembre. Da tale data gli interessati potranno inviare al Comitato presso la sede di Roma della SIAE, i soggetti e le sceneggiature, di cui gli autori desiderano conoscere le possibilità di realizzazione. I soggetti, sottoforma di un ampio racconto, di non meno di 20 pagine dattilografate della trama del film, dovranno essere inviati in triplice copia ed accompagnati dal certificato di cittadinanza italiana dell'autore e dal versamento dei diritti di segreteria, fissati in lire 50 per i soggetti e in L. 100 per le sceneggiature. I soggetti, sui quali il Comitato esprimerà giudizio favorevole, saranno inviati al Ministero della Cultura Popolare che a sua volta li segnalerà alle case produttrici per favorirne l'eventuale utilizzazione per la creazione di nuovi film.

L'intervento del Comitato ha per gli autori carattere facoltativo nel senso che essi possono sempre segnalare direttamente e cedere soggetti o sceneggiature alle case cinematografiche. Se invece si rivolgessero al Ministero, questo li inviterà a sottoporre i soggetti alla detta Commissione. Inoltre nulla è mutato per quanto concerne la revisione preventiva da parte del Ministero della Cultura Popolare dei soggetti presentati dai produttori e destinati alla concreta realizzazione di opere cinematografiche, nonchè in merito alla particolare competenza del Comitato ministeriale per i film politici e di guerra.

Dettagli sul funzionamento del Comitato possono essere richiesti alla segreteria del Comitato stesso presso la sede di Roma della SIAE, via Valadier 37.

Bruno Mussolini ricordato dai soldati italiani in Russia

(*Da un inviato della* Stefani)

DAL FRONTE DELL'UCRAINA 25 agosto.

Ieri mattina i soldati del Corpo di spedizione italiano in Russia hanno ricordato il camerata Bruno Mussolini caduto nell'adempimento della sua missione di pilota.

In memoria di questo ardito combattente dell'aria, tutti i reparti italiani hanno assistito a Messe celebrate in suffragio del Caduto. Sulle rive del Nipro, di fronte al nemico, i combattenti delle prime linee hanno assistito ad un Ufficio divino che è stato celebrato proprio nel quadro emozionante che fu sempre più caro a Bruno Mussolini: quello del combattimento.

Nella località ove si trova il comando, la cerimonia ha avuto un carattere di particolare austera solennità. Vi hanno assistito il comandante del Corpo di spedizione, tutti gli ufficiali, nostre truppe in armi e una rappresentanza degli Honwed ungheresi. In questo paese, che fu un centro dove il bolscevismo si accanì maggiormente per sovvertirlo, è proprio nel parco che era intitolato a Stalin, si è levata stamane al cielo la fervida preghiera dei soldati italiani, per la pace eterna di Bruno Mussolini unitamente alla invocazione a Dio perchè voglia continuare a proteggere le nostre armi.

L'eroica vita di Bruno Mussolini ed il suo sacrificio supremo per la Patria, sono stati ricordati ai camerati combattenti del Corpo di spedizione, i quali con profonda commozione, hanno compiuto il rito fascista dell'appello dell'eroico camerata scomparso.

Concorso per referendario del Consiglio di Stato

ROMA, 25.

Con decreto presidenziale del 23 giugno u. s., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 18 agosto 1941 XIX, è stato bandito un concorso per titoli e per esami a due posti di referendario del Consiglio di Stato. Al concorso possono partecipare i funzionari dell'Amministrazione dello Stato, compresi quelli del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, di grado non inferiore all'8. appartenenti a carriere per l'ammissione alle quali sia richiesta la laurea in giurisprudenza e che risultino iscritti al P. N. F. salvo quanto dispone il R. D. L. 25 febbraio 1935 XIII n. 163 per i mutilati ed invalidi di guerra. Le domande debbono pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite delle rispettive amministrazioni, entro i 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale e debbono essere corredate del certificato attestante la iscrizione al P.N.F., dello stato di servizio, delle note di qualifica, dei fascicoli personali dei singoli aspiranti e di una relazione motivata sulla qualità del servizio dai medesimi prestato, nonchè degli altri titoli di cui questi fossero provvisti.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di dicembre p. v. nei giorni che saranno indicati.

I filmi argentini e belgi alla Mostra internazionale di Venezia

VENEZIA, 25.

L'Argentina ha comunicato che sarà presente alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia coi seguenti film: «Puerta serrada» (Porta chiusa); «Embrujo» (fascino) e «Madreselva». Il delegato del Governo belga ha notificato il corto metraggio: «Lettera da Anversa».

La croce di ferro tedesca a 22 aviatori italiani

BERLINO, 25.

I giornali pongono in particolare rilievo la notizia che il maresciallo del Reich, Goering, quale comandante dell'Arma aerea tedesca, ha decorato, in nome del Führer, 22 appartenenti all'arma azzurra italiana, della croce di ferro, in riconoscimento del loro valore quali piloti da caccia e di apparecchi di scorta a formazioni aeree tedesche durante i combattimenti nel cielo di Tobruch.

La stampa tedesca coglie l'occasione per sottolineare, con lusinghiere espressioni, il valore dei nostri combattenti dell'aria.

(*Radio Stefani*)

Scuole medie ed elementari italiane in Grecia

ATENE, 25.

Il regio consolato italiano informa che saranno regolarmente aperte, nel prossimo autunno, le scuole medie «Principe di Piemonte» ed «Antonio Locatelli» ad Atene, e quella elementare «Vittorio Veneto» al Pireo. (*Radio Stefani*).

Il Presidente della repubblica boliviana contrario a un'inchiesta sul caso Belmonte

ROMA, 26.

La Camera dei deputati boliviana aveva chiesto, tempo fa, di conoscere gli elementi di prova sul noto caso Belmonte, poichè così nel pubblico come nei circoli parlamentari erano stati sollevati dubbi circa la consistenza del materiale di accusa contro l'ex addetto militare boliviano a Roma. Come si apprende oggi dai circoli politici di La Paz, il presidente della repubblica della Bolivia ha rifiutato di comunicare i richiesti documenti probativi adducendo delle motivazioni di carattere formalistico. In uno scritto esauriente si dichiara fra l'altro che una inchiesta sul caso Belmonte da parte del governo e del parlamento nuocerebbe alla messa in chiaro delle circostanze di fatto. A sua volta il ministro degli interni ha fatto sapere che vengono respinti come poco convincenti argomenti e dubbi sollevati sulla autenticità e sulla consistenza probativa del materiale disponibile.

Moniti della stampa greca per una leale collaborazione con le potenze dell'Asse

ATENE, 25.

La stampa greca continua a pubblicare articoli deprecanti gli errori del passato regime che ha condotto la guerra contro l'unico Paese che poteva favorire lo sviluppo e il benessere della Nazione.

Sotto il titolo: gli imperiosi doveri del popolo greco, l'editoriale del «Vradini» afferma che il popolo deve fare suoi i principi dell'Asse e dedicarsi con tutta l'anima alla collaborazione con le Potenze dell'Asse, animate verso di lui dalle migliori intenzioni. Il popolo greco deve comportarsi verso i vincitori in assoluta buona fede e compiere ogni sforzo per la fondazione del nuovo ordine cui appartiene geograficamente e moralmente. I momenti sono critici e la salvezza greca dipende dagli atti del suo popolo e dall'adempimento dei doveri imposti dalla realtà, ogni azione contraria distruggerebbe definitivamente la Grecia.

Sotto il titolo: «Dobbiamo pensare alla Grecia», il «Kachimerini» ricapitola l'azione della propaganda britannica in Grecia dove un Governo indegno di questo nome sacrificava le forze del Paese ai personali interessi e dipingeva a fosche tinte l'Italia, assettata di conquista.

Se questi uomini di Governo non avessero respinto l'amichevole mano tesa dall'Italia, oggi, la Grecia fiorirebbe potente a fianco di Roma. L'«Estia» pubblica un editoriale intitolato: «Gli aerosiluranti arma ardita degli italiani» in cui ricorda dettagliatamente le audaci azioni della Marina italiana in questa guerra e si occupa diffusamente della tecnica della nuova arma adatta alle straordinarie doti di sangue freddo e di perizia degli aviatori italiani. L'articolo ricorda l'invenzione dei Mas della Marina italiana e le loro imprese nella guerra mondiale che considera precorritrice della nuova arma: il giornale conclude dicendo che l'audacia e l'intelligenza individuali degli italiani costituiscono evidentemente i fattori determinanti del successo della nuova arma.

Un servizio ustascia di sorveglianza istituito in Croazia

ZAGABRIA, 25.

Con decreto del Poglavnik verrà organizzato un «servizio ustascia di sorveglianza» che avrà tre sezioni: 1ª polizia ustascia; 2ª servizio informazioni ustascia; 3ª difesa ustascia. Con altro decreto del Poglavnik, capo del servizio ustascia di sorveglianza è stato nominato Eugenio Kvaternik.

Il maresciallo Kvaternik è stato poi nominato comandante della Milizia ustascia.

Oggi è partito per la Germania un gruppo di settanta rappresentanti della gioventù ustascia che parteciperà alle «competizioni» della gioventù hitleriana. I giovani ustascia sono stati accompagnati alla stazione da rappresentanti del Governo e dal Ministro di Germania a Zagabria.

(*Radio Stefani*)

Giornalisti tedeschi ospiti della capitale romena

BUCAREST, 25.

Un gruppo di giornalisti tedeschi, che compie un viaggio a scopo di studio in Romania, dopo aver visitato le città della Transilvania, la residenza reale di Sinaia, la regione petrolifera e la Moldavia fino a Jassy ed Ucheni, sulla frontiera tra la Moldavia e la Bessarabia, è giunto a Bucarest. Il segretario generale al ministero della propaganda, Badautza, ha offerto una colazione in onore dei giornalisti tedeschi. Vi hanno partecipato anche numerosi rappresentanti della stampa romena, come pure alcuni funzionari del Ministero della Propaganda. I giornalisti rimarranno alcuni giorni nella capitale e quindi rientreranno a Berlino.

Tutti i giornali di Bucarest rilevano che questa visita consoliderà sempre più la stretta amicizia romeno-tedesca.

(*Radio Stefani*)

Un pranzo d'onore offerto dal ministro Antonescu

BUCAREST, 25.

Il Presidente del Consiglio ad interim e ministro della propaganda romena professore Mihai Antonescu ha offerto un pranzo al gruppo dei giornalisti tedeschi che attualmente è in Romania a scopo di studio.

Erano anche presenti i rappresentanti dei giornali romeni e anche funzionari del Ministero della Propaganda. Il ministro Antonescu ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che i giornalisti tedeschi stanno visitando la Romania in un'ora difficile, ma che avranno l'occasione di notare la fraternità delle armi romeno-tedesche che è consolidata dal comune sacrificio di sangue. Il professore Antonescu ha proseguito dicendo che la Romania è riconoscente alla Germania per la guerra santa intrapresa contro il comunismo. Gli ha risposto il consigliere Lohse del Ministero degli Esteri tedesco ringraziando il ministro Antonescu per le sue parole e per l'ospitalità offerta ai giornalisti tedeschi. Successivamente, il prof. Antonescu li ha ricevuti in udienza. In tale occasione egli ha esaltato con fervide parole la lotta che l'Asse conduce contro il bolscevismo ed ha manifestato la gioia dell'esercito romeno di partecipare a tale crociata sotto il comando del maresciallo Antonescu.

(*Radio Stefani*)

Severo controllo statale dell'industria cinematografica in Giappone

TOKIO, 25.

L'industria cinematografica nipponica verrà sottoposta a un severo controllo da parte dello Stato. Oggi ha avuto luogo una riunione di alti funzionari governativi e di rappresentanti dell'industria cinematografica per esaminare i vari aspetti del controllo e della distribuzione delle pellicole nel Paese. Fra l'altro sarà costituita una grande compagnia distributrice che assumerà anche il controllo dei film educativi i quali saranno prodotti da uno speciale ente.

Un litro di vino alla settimana per ogni consumatore parigino

PARIGI, 26.

Un odierno decreto stabilisce che i consumatori della regione parigina non potranno comperare d'ora innanzi più di un litro di vino la settimana. Nel caffè e nei ristoranti non si potrà servire più di un quarto di vino per ogni pasto.

(*Radio Stefani*)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.18 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

Linee automobilistiche

GRADO-CERVIGNANO: partenze da Grado alle ore 7, 9.10, 11.45, 15.55, 18.10 con arrivo a Cervignano rispettivamente 36 minuti dopo.
Partenze da Cervignano alle ore 8.5, 10.15, 13.20, 17.20 e 19.55.
UDINE-RIVIGNANO-LATISANA: partenze da Latisana alle ore 7 ed alle 13.5 con arrico a Udine rispettivamente alle ore 8.50 e 14.50.
Partenze da Udine alle ore 11.20 ed alle 18 con arrivo a Latisana rispettivamente alle 12.55 ed alle 19.45.
UDINE - POCENIA - LATISANA - LIGNANO: partenza da Lignano alle ore 7, con arrivo a Udine alle ore 9.30.
Partenza da Udine alle ore 17.30 con arrivo a Lignano alle 19.50.
UDINE-BERTIOLO-VARMO: partenza da Varmo alle ore 7.35 con arrivo a Udine alle 9.22.
Partenza da Udine alle ore 18 con arrivo a Varmo alle 19.30.

TRANVIE

Linea Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.25 — 12.25 — 15 — 17 — 19 — 20.30 (festivo).
Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.45 — 13.35 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: 6.25 — 8.10 — 11.10 — 13.45 — 16.30 — 18.30 — 21.45 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.15 — 12.20 — 14.50 — 17.35 — 19.35 — 22.50 (festivo).

Linea Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.20 — 7.20 — 8.20 — 9.50 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 (festivo) — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (festivo).
Arrivi a Tarcento: 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 (festivo) — 19.5 — 20.5 — 21.5 — 22.5 (festivo).
Partenze da Tarcento: 6.25 — 7.25 — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 (festivo) — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 22.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.10 — 840 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 (festivo) — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 23.10 (festivo).

La PUBBLICITÀ che leggete sul nostro giornale è fatta da ditte serie a prodotti raccomandabilissimi!
Date loro la vostra preferenza in ogni occasione di
ACQUISTO

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Piroscafo finlandese sequestrato all'Avana

L'equipaggio internato

HELSINKI, 25.

Il piroscafo finlandese «Koura» che si trovava nel porto dell'Avana è stato sequestrato dalle autorità cubane le quali hanno inoltre internato il relativo equipaggio di 18 uomini.

(*Radio Stefani*)

Il Direttore della Sanità Pubblica italiana a Vienna

VIENNA, 25.

Proveniente da Berlino è giunto a Vienna il Direttore generale della Sanità pubblica italiana prof. Petragnani. Il prof. Petragnani è stato ricevuto al Municipio dal borgomastro della città dott. Jung. La edizione viennese del *Wölkischer Beobachter* ha pubblicato una intervista in cui il prof. Petragnani ha esposto gli ottimi risultati conseguiti in Italia nella lotta contro la malaria e la tubercolosi.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)
D'AGOSTINO Romeo Albergo Commercio Tel. 7-35 vende Udine città fabbricato vani 21, reddito lordo 600 mensili 120.000.
VENDO 417 campi, monte Varleralh con casa e stalla, acqua, tutto un corpo, attraversata da strada 20 chilometri da Tarcento. L. 52.000. Toneatti, Caffè Dorta, Udine. 685

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
DONATIS e C. Officina Viale Duodo 11 tel. 6 Concessionari Gassogeni Frigonubex e M. P. Chiedere preventivi.
GASSOGENI Frigonubex Concessionario per la Provincia di Udine Sfreddo - Autorimessa Friuli. Chiedere preventivi. 672
OCCASIONE acquistasi bicicletta donna semiballoncino. Del Favero, Piazzale Oberdan 4/3. 681
VENDO camera letto noce massiccia. Sala pranzo moderna. Scrivere 668 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3
APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto 3-4 vani cercasi. Scrivere 597 Pubblicità Popolo Friuli.
STABILE cerca subito appartamento signorile, termo, bagno, comodità. Scrivere 677 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)
RAGIONIERE massima riservatezza, referenze primissimo ordine, disponendo ore libere offresi revisione impianto contabilità industriali commerciali qualsiasi metodo. Conoscenza perfetta contabilità operai e qualsiasi pratica inerente. Scrivere 670 — Pubblicità Popolo Friuli.
SEDICENNE licenza commerciale veloce stenodattilografo offresi, mitissime pretese. Scrivere 679 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
IMPORTANTE compagnia di assicurazioni tutti rami ricerca agente generale per provincia di Udine. Esigonsi primarie referenze, pratica assicurativa e cauzione. Indirizzare offerte dettagliate Milano, Casella Postale N. 1309. 671
IMPORTANTE industria provincia cerca abile ragioniere pratico anche paghe operai. Offerte e referenze 687 — Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-56
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Prof. Dr. C. BELLAVITIS
Docente di Clinica delle Malattie nervose R. Università di Padova.
Consultazioni tutti i giovedì dalle 15 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani, Udine P. Gemona, tel. 1-84

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. LUIGI BADER
Spec. in Ortopedia e Traumatologia già assist. vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA. Riceve in Casa di Cura Castellani - UDINE Porta Gemona (telefono 1-48) ogni MARTEDI' dalle 15 alle 17.

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-68
(da Piazza delle Erbe a via Zanon)

In tutte le Farmacie L. 3.00
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA
Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposiz. di Londra 1924
Preparaz. della Farmacia Spezzi, Trieste Dolomo
A. P. Trieste 3219-X-5113 19-2.35XIII